

SICILIACQUE SPA

Sede in Via V.Orsini, n.13 - 90139 PALERMO (PA) Capitale sociale Euro 400.000,00 I.V.

Bilancio al 31/12/2019

Stato patrimoniale attivo	31/12/2019	31/12/2018
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di sviluppo		
3) Diritti di brevetto Industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	54.409	84.026
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simil		
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.503.759	1.231.324
7) Altre ...	12.312.530	12.910.561
	<hr/> 14.870.698	<hr/> 14.225.911
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	228.970	240.273
2) Impianti e macchinario	316.781	362.511
3) Attrezzature industriali e commerciali	79.849	71.152
4) Altri beni	125.634.052	133.795.794
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.661.964	3.719.950
	<hr/> 127.921.616	<hr/> 136.189.680
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d bis) altre imprese		
2) Crediti		
a) Verso imprese controllate		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
b) Verso imprese collegate		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
c) Verso controllanti		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
d) Verso imprese sottoposte al controllo delle		

controllanti			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
d bis) Verso altri			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio	137.781		131.901
		137.781	131.901
3) Altri titoli		137.781	131.901
4) Strumenti finanziari derivati attivi			
		137.781	131.901
Totale immobilizzazioni		142.930.095	152.547.492
C) Attivo circolante			
<i>I. Rimanenze</i>			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		1.093.680	771.292
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3) Lavori in corso su ordinazione			
4) Prodotti finiti e merci			
5) Acconti			
		1.093.680	771.292
<i>II. Crediti</i>			
1) Verso clienti			
- entro l'esercizio	68.491.142		70.913.218
- oltre l'esercizio	32.790.316		31.355.479
		101.281.458	102.268.697
2) Verso imprese controllate			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
3) Verso imprese collegate			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
4) Verso controllanti			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
5 bis) Per crediti tributari			
- entro l'esercizio	10.355.953		9.971.528
- oltre l'esercizio			
		10.355.953	9.971.528
5 ter) Per imposte anticipate			
- entro l'esercizio	6.876.910		6.668.753
- oltre l'esercizio			
		6.876.910	6.668.753
5 quater) Verso altri			
- entro l'esercizio	5.227.221		5.698.976
- oltre l'esercizio			
		5.227.221	5.698.976
		123.741.542	124.607.954

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

- 1) Partecipazioni in imprese controllate
- 2) Partecipazioni in imprese collegate
- 3) Partecipazioni in imprese controllanti
- 3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti
- 4) Altre partecipazioni
- 5) Strumenti finanziari derivati attivi
- 6) Altri titoli
- 7) Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria

IV. Disponibilità liquide

1) Depositi bancari e postali	3.398.017	8.394.689
2) Assegni	(429)	(429)
3) Denaro e valori in cassa	1.802	1.389
	<hr/> 3.399.390	<hr/> 8.395.649

Totale attivo circolante 128.234.612 133.774.895

D) Ratei e risconti 750.013 771.220

Totale attivo 271.914.720 287.093.607

Stato patrimoniale passivo

31/12/2019 **31/12/2018**

A) Patrimonio netto

I. Capitale	400.000	400.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	20.000.000	20.000.000
III. Riserve di rivalutazione		
IV. Riserva legale	80.000	80.000
V. Riserve statutarie		
VI. Altre riserve		
Riserva straordinaria	51.474.614	49.611.197
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(3)	
Altre		
	<hr/> (3)	
	51.474.611	49.611.197
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(393.863)	(616.227)
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		
IX. Utile d'esercizio	3.147.499	1.963.417
IX. Perdita d'esercizio		
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		

Totale patrimonio netto 74.708.247 71.338.387

B) Fondi per rischi e oneri

1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite		
3) Strumenti finanziari derivati passivi	518.241	810.825
4) Altri	1.722.807	1.856.493
Totale fondi per rischi e oneri	2.240.848	2.667.318
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	490.658	865.058

D) Debiti*1) Obbligazioni*

- entro l'esercizio
- oltre l'esercizio

2) Obbligazioni convertibili

- entro l'esercizio
- oltre l'esercizio

3) Verso soci per finanziamenti

- entro l'esercizio
- oltre l'esercizio

4) Verso banche

- entro l'esercizio
- oltre l'esercizio

23.574.383
24.765.600

48.339.983

13.853.200
44.298.400

58.151.600

5) Verso altri finanziatori

- entro l'esercizio
- oltre l'esercizio

6) Acconti

- entro l'esercizio
- oltre l'esercizio

7) Verso fornitori

- entro l'esercizio
- oltre l'esercizio

39.306.428

39.306.428

39.860.602
1.313.112

41.173.714

8) Rappresentati da titoli di credito

- entro l'esercizio
- oltre l'esercizio

9) Verso imprese controllate

- entro l'esercizio
- oltre l'esercizio

10) <i>Verso imprese collegate</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
11) <i>Verso controllanti</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
11 bis <i>Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
12) <i>Tributari</i>		
- entro l'esercizio	970.098	1.074.276
- oltre l'esercizio		
		970.098 1.074.276
13) <i>Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</i>		
- entro l'esercizio	853.953	745.543
- oltre l'esercizio		
		853.953 745.543
14) <i>Altri debiti</i>		
- entro l'esercizio	14.841.827	14.372.707
- oltre l'esercizio	139.895	
		14.981.722 14.372.707
Totale debiti	104.452.184	115.517.840
E) Ratei e risconti	90.022.783	98.705.004
Totale passivo	271.914.720	287.093.607

Conto economico **31/12/2019** **31/12/2018**

A) Valore della produzione

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		47.172.985	51.256.141
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
5) <i>Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio</i>			
a) Vari	2.575.028		4.718.709
b) Contributi in conto esercizio	6.846.099		6.842.682
		9.421.127	11.561.391
Totale valore della produzione		56.594.112	62.817.532

B) Costi della produzione

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.262.894	2.044.005
7) Per servizi	18.517.362	17.033.648
8) Per godimento di beni di terzi	3.701.205	6.738.949
9) <i>Per il personale</i>		
a) Salari e stipendi	7.163.389	6.892.838
b) Oneri sociali	2.360.732	2.343.880
c) Trattamento di fine rapporto	497.006	473.262
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi	117.388	14.534
	<hr/>	<hr/>
	10.138.515	9.724.514
10) <i>Ammortamenti e svalutazioni</i>		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.340.744	1.404.396
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	10.321.721	10.126.571
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	9.117.812	12.295.626
	<hr/>	<hr/>
	20.780.277	23.826.593
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(322.388)	(152.361)
12) Accantonamento per rischi	197.476	168.600
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	1.229.510	2.993.778
Totale costi della produzione	56.504.851	62.377.726
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	89.281	439.806

C) Proventi e oneri finanziari15) *Proventi da partecipazioni*

da imprese controllate
da imprese collegate
da imprese controllanti
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti
altri

16) *Altri proventi finanziari*

a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni
da imprese controllate
da imprese collegate
da controllanti
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti
altri ...

b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni

c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni

d) Proventi diversi dai precedenti

da imprese controllate

da imprese collegate

da controllanti

da imprese sottoposte al controllo delle controllanti

altri	6.206.035		4.596.814
		6.206.035	4.596.814
		6.206.035	4.596.814
17) Interessi e altri oneri finanziari			
verso imprese controllate			
verso imprese collegate			
verso imprese controllanti			
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
altri	1.638.681		2.025.846
		1.638.681	2.025.846
17 bis) Utili e perdite su cambi			
Totale proventi e oneri finanziari		4.567.354	2.570.968
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie			
18) Rivalutazioni			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie (che non costituiscono partecipazioni)			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante (che non costituiscono partecipazioni)			
d) di strumenti finanziari derivati			
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria			
19) Svalutazioni			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante (che non costituiscono partecipazioni)			
d) di strumenti finanziari derivati			
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria			
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie			
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	4.656.615		3.010.774
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
a) Imposte correnti	1.879.740		3.135.893
b) Imposte di esercizi precedenti			
c) Imposte differite e anticipate			
imposte differite			
imposte anticipate	(278.377)		(1.833.913)
		(278.377)	(1.833.913)
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	(92.247)		(154.623)
		1.509.116	1.147.357
21) Utile (Perdita) dell'esercizio		3.147.499	1.863.417

RENDICONTO FINANZIARIO BILANCIO 2019	2019	2018
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo diretto)		
Incassi da clienti	48.396.381	57.359.779
Incassi contributi pubblici su investimenti	493.036	3.657.780
Altri incassi	1.115.016	600.736
(Pagamenti a fornitori per acquisti)	- 2.050.897	- 2.116.945
(Pagamenti a fornitori per servizi)	- 22.928.116	- 28.055.679
(Pagamenti al personale)	- 9.528.147	- 9.325.522
(Altri pagamenti)		
(imposte pagate sul reddito)	- 1.762.450	- 3.103.537
Interessi incassati	212.295	839.857
(Interessi pagati)	- 1.502.729	- 1.986.441
Dividendi incassati		
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	12.444.387	17.870.029
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	- 7.904.828	- 9.905.351
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	- 1.382.618	- 956.766
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
(Acquisizioni di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	- 9.287.446	- 10.862.117
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti	-	5.700.000
(Rimborso finanziamenti)	- 8.153.200	- 7.990.000
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi(e acconti su dividendi) pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	- 8.153.200	- 2.290.000
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	- 4.996.259	4.717.911
	2019	2018
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.395.649	3.677.738
di cui:		
depositi bancari o postali	8.394.689	3.672.993
(assegni emessi viaggianti)	- 429	- 391
denaro e valori in cassa	1.389	5.136
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	3.399.390	8.395.649
di cui:		
depositi bancari o postali	3.398.017	8.394.689
(assegni emessi viaggianti)	- 429	- 429
denaro e valori in cassa	1.802	1.389

Palermo, Consiglio di Amministrazione del 09 giugno 2020
Assemblea Soci del 28 luglio 2020

Il Presidente del C.d.A.

Dott. Dario Allegra

SICILIACQUE S.P.A.
Sede in VIA VINCENZO ORSINI 13 - 90139 PALERMO (PA)
Capitale sociale Euro 400.000,00 I.V.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2019

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2019 riporta un risultato positivo pari a **Euro 3.147.499**.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La vostra Società, come Vi è noto, è stata costituita il 10 luglio 2003, a seguito del decreto del Presidente della Regione Siciliana del 2 aprile 2002, in attuazione dell'art. 23 della legge regionale n.10/99, che ha previsto la costituzione di una società mista partecipata dall'EAS, dalla Regione Siciliana e da un partner strategico, da scegliere tramite gara, a cui affidare la gestione degli schemi idrici di interesse regionale e la realizzazione dei relativi investimenti.

Con bando pubblicato sulla G.U.R.S. in data 20.09.02 è stata indetta dalla Regione Siciliana e dall'EAS una gara pubblica per l'individuazione di un socio industriale che acquistasse, il 75% del capitale sociale di Siciliacque.

In data 20 aprile 2004 si è conclusa l'operazione di sottoscrizione e versamento dell'aumento di capitale sociale riservato al Partner Strategico aggiudicatario che, così come previsto nei documenti di gara, è intervenuto a mezzo del terzo nominato IDROSICILIA S.p.A., costituita a tale scopo dai soci del Raggruppamento. Conseguentemente si è proceduto da parte degli azionisti Regione Siciliana, EAS e IDROSICILIA S.p.A. alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo Collegio Sindacale.

Nella stessa data è stata firmata la Convenzione per l'affidamento alla Società della gestione degli schemi acquedottistici della Sicilia e del relativo servizio di erogazione di acqua per uso idropotabile, n. 10994 di repertorio agli atti dell'allora Assessorato regionale II.p.p.

La Convenzione, della durata quarantennale:

- individua le infrastrutture della Regione di cui la Società dovrà garantire la gestione;
- prevede il completamento e/o la realizzazione dei Grandi Progetti APQ-Risorse idriche e altre opere idriche e la loro successiva gestione;
- prevede l'esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle infrastrutture;
- disciplina le attività che Siciliacque dovrà svolgere in conformità allo Statuto, e cioè: la presa in consegna delle opere e tutti gli obblighi a carico per effetto dell'affidamento del servizio di approvvigionamento e fornitura della risorsa idrica.

In conformità alla Convenzione del 20 aprile 2004 e per adempiere alle obbligazioni assunte con la stessa, sono state acquisite le risorse necessarie attraverso il Contratto di Finanziamento "non recourse" con Banca Intesa S.p.A. e Unicredit Banca Mediocredito S.p.A., perfezionato in data 6 dicembre 2005, così come integrato e modificato dagli atti modificativi ed integrativi sottoscritti in data 18.10.2011, 28.10.2016 e 7.06.2018.

Ai sensi dell'art. 2428 c.c., si segnala che la sede legale della società è stata – e conseguentemente le attività amministrative alla stessa connessa si sono svolte sino al primo aprile 2019 in Palermo Via Gioacchino di Marzo 35.

In data 1 aprile 2019, come da delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2018, la sede sociale della società è stata trasferita in Palermo, Via Orsini 13.

L'attività della società, oltre che presso la sede sociale, si svolge nelle seguenti unità locali:

- Impianto - Castronovo di Sicilia (PA), località Stretta di Fanaco;
- Impianto - Castronovo di Sicilia (PA), località Piano Leone;

- Impianto - Blufi, contrada Irosa Resuttano;
- Impianto - Sambuca di Sicilia, contrada Baida;
- Ufficio/Impianto - Cammarata, località Piano Amata;
- Ufficio - Agrigento, Via Zunica 101;
- Ufficio - Enna, Via Pergusa 225;
- Impianto - Troina, contrada Calamaro;
- Impianto - Savoca, contrada Rina;
- Impianto - Trapani (TP) via Girolamo Fardella;
- Impianto - Gela (CL), contrada Piana del Signore;
- Ufficio - Santa Ninfa (TP) contrada Magazzinari.

Andamento della gestione

In attuazione della Convenzione del 20 aprile 2004 la Società, nel corso dell'esercizio 2019, ha effettuato la gestione degli impianti e delle reti affidati e/o realizzati, ha svolto il servizio di fornitura di acqua potabile e ha effettuato interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla rete e sugli impianti gestiti.

Il sistema di approvvigionamento idrico gestito dalla Società riguarda gli Ambiti Territoriali Ottimali di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Trapani e serve anche alcuni Comuni, società di distribuzione e altri clienti delle province di Palermo, Messina e Ragusa.

Nel corso del 2019, come sino ad oggi effettuato, Siciliacque ha posto attenzione verso gli interventi finalizzati al reperimento di nuove fonti, alla riduzione preventiva delle perdite ed alla produzione di energia elettrica da fonte idraulica e fotovoltaica.

Piano di Investimenti

Con riferimento al Piano di Investimenti previsto dalla Convenzione di affidamento del 20 aprile 2004, così come modificato e integrato dai Piani degli Interventi e dai PEF tempo per tempo approvati dal Soggetto Competente (Regione Siciliana) nell'ambito delle procedure relative alla approvazione degli Schemi Regolatori ex delibere ARERA, come meglio di seguito specificato, e in specie a quelli previsti dall'APQ RI-Sicilia si segnala, in particolare quanto segue:

1) Favara di Burgio

Il nuovo acquedotto Favara di Burgio è in pieno esercizio dalla fine del 2008.

2) Gela Aragona

Nel corso del 2017, l'acquedotto Gela Aragona è entrato in pieno esercizio. Nel mese di dicembre 2017 sono state, altresì, completate le attività di collaudo definitivo dello stesso.

Relativamente ai principali contenziosi aperti circa la realizzazione dell'acquedotto si segnala quanto segue.

Con atto di citazione del 16 ottobre 2017, il fallimento della società GEL.AR s.c.a.r.l. ha chiesto al Tribunale adito di accertare la responsabilità da fatto illecito ex art. 2043, c.c., per tutti i danni subiti dalla società fallita ed in particolare dai creditori sociali dalla condotta di Siciliacque, in concorso con tutti i soggetti che, in tempi diversi, hanno ricoperto cariche sociali nella società, "per avere consentito l'aggiudicazione di un appalto per un corrispettivo palesemente inappropriato ed avere gestito l'intera fase contrattuale nella presumibile conoscenza della impossibilità di completare i lavori appaltati al prezzo di aggiudicazione".

Siciliacque ritiene di non aver alcun tipo di responsabilità in merito (anche tenuto conto del fatto che la legittimazione dell'aggiudicazione è stata ai tempi confermata in due gradi di giudizio innanzi al competente giudice amministrativo).

Il Giudizio è ad oggi in corso innanzi al Tribunale di Catania r.g. RG 17511.

Si segnala, altresì, che in data 25.02.2019, il Consorzio Integra Soc. Coop. (soggetto che, giuste autorizzazioni e comunicazioni in merito, ha affittato il ramo d'azienda comprendente il contratto di realizzazione dei lavori di rifacimento dell'acquedotto Gela Aragona dal Consorzio Cooperative Costruzioni - CCC, aggiudicatario della gara) ha chiesto a Siciliacque il riconoscimento di riserve per un importo pari ad Euro € 5.622.462. Preso atto delle relazioni del Responsabile Unico del Procedimento e della Commissione di Collaudo, Siciliacque ritiene non dovute le riserve avanzate dal Consorzio Integra.

3. Montescuro Ovest

Il c.d. ramo basso dell'acquedotto Montescuro Ovest è in esercizio dal 2015 e contribuisce ad approvvigionare i Comuni dell'agro-ericino. Il c.d. ramo alto dell'acquedotto è stato ultimato in data 10.03.2017 ed immediatamente messo in esercizio.

Il certificato di collaudo tecnico-amministrativo delle opere è stato emesso in data 26.07.2018.

4. Condotta di adduzione dal sistema Garcia ai comuni di Marsala, Mazara e Petrosino

L'intervento ha il duplice obiettivo di colmare il deficit idrico dei comuni di Mazara del Vallo, Marsala e Petrosino e, contestualmente, di ridurre l'attuale prelievo da falda al fine di preservare le risorse idriche sotterranee.

Le procedure di gara relative ai lavori ed alla fornitura delle tubazioni sono state espletate ed aggiudicate rispettivamente nel 2013 e nel 2015.

Siciliacque, in mancanza della disponibilità delle somme relative alla quota pubblica, previste nel Decreto di Finanziamento n. 973 del 08/06/2012, così come comunicato dalla Regione - Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di PU - con nota n. 6776 del 15 febbraio 2016, non ha proceduto alla stipula dei relativi contratti.

Nelle more della risoluzione della problematica da parte della Regione Siciliana, l'aggiudicatario della procedura di gara esperita per la realizzazione dei lavori, la Funaro Costruzioni S.r.l., ha dichiarato, nel corso del 2017, la propria indisponibilità alla realizzazione dei lavori.

Pertanto, stante il lungo periodo di tempo intercorso tra la progettazione (2008) ed oggi, essendosi profondamente modificata la configurazione degli acquedotti della Sicilia centro-occidentale, la Società sta effettuando uno studio di fattibilità che renda il sistema di alimentazione della provincia di Trapani maggiormente resiliente ed adattabile alle esigenze dei centri alimentati, comprendendo anche possibili interconnessioni con sistemi gestiti da altri operatori (es. comune di Trapani, EAS, etc).

Completata la stesura dello studio di fattibilità, esso sarà condiviso con il D.R.A.R. e l'Autorità di Bacino e qualora approvato si procederà alla riprogettazione dell'acquedotto per l'alimentazione dei comuni costieri (Marsala, Mazara del Vallo e Petrosino), che costituirà un primo stralcio del "Nuovo schema di approvvigionamento idropotabile dell'ATO di Trapani".

5. Lavori di adeguamento del potabilizzatore di Blufi

In data 16.07.2014 è stata esperita la gara dei lavori di adeguamento del potabilizzatore di Blufi aggiudicati alla ditta "Amata Costruzioni srl". Il contratto di appalto è stato stipulato il 19 gennaio 2015, la consegna dei lavori è avvenuta il 6 marzo 2015.

Successivamente sono insorte esigenze di approfondimenti tecnici del progetto ed è stata da poco ultimata la redazione di una perizia di variante da parte della direzione lavori. A seguito della sua approvazione da parte di Siciliacque e del D.R.A.R., si procederà alla ripresa dei lavori. Si prevede che le attività di cantiere potranno iniziare entro il mese di settembre 2020 e possano concludersi entro 8-10 mesi.

Nel corso dell'esercizio 2019 è proseguita l'attività di manutenzione ordinaria e/o di miglioramento funzionale della rete e, attraverso la rete di adduzione della Società, sono stati vettorati circa 86 milioni di m.c. di acqua e venduti circa 68,7 milioni di m.c.

Contratto di Finanziamento

Relativamente alle obbligazioni connesse al contratto di finanziamento in regime *project financing* no-recourse, si evidenzia che, come contrattualmente previsto nel Contratto di Finanziamento del 6 dicembre 2005, così come modificato ed integrato dal primo e dal secondo atto modificativo ed integrativo, sono state effettuate le seguenti principali attività:

- a. mensilmente sono stati inviati/comunicati alla Banca Agente i seguenti documenti:
 - o allegato H previsionale di spesa mensile,
 - o dichiarazione previsionale di spesa mensile,
 - o dichiarazione saldi conti correnti costituiti in pegno in favore dei creditori;

b. nel periodo sono stati trasmessi alla Banca Agente e/o ai consulenti delle banche finanziatrici i seguenti principali documenti:

- o documentazione inerente lo stato di avanzamento ed eventuali criticità dei più importanti progetti di investimento;
- o rendiconti trimestrali gestionali/ finanziari ai sensi art. 17.1;
- o il Bilancio d'esercizio anno 2018 e Relazione Semestrale, ai sensi degli obblighi dell'art. 17.1 (a).

In data 30.06.2019 ed in data 31.12.2019, Siciliacque ha provveduto a corrispondere puntualmente le rate, rispettivamente, in scadenza al 30 giugno 2019 ed al 31 dicembre 2019, in conformità al Piano di Ammortamento attualmente vigente di cui all'Allegato P del Contratto di Finanziamento, nonché i relativi oneri finanziari.

Relativamente alle garanzie prestate sulle linee di credito, si segnala che, in data 6 giugno 2019, le Banche Finanziatrici e Siciliacque hanno sottoscritto l'atto pubblico con il quale le Banche Finanziatrici hanno rinunciato alla garanzia di cui all'Atto di Cessione dei Crediti 2006 e all'Accordo di Cessione dei Crediti 2005 limitatamente ai Crediti verso EAS, risolvendo *ex tunc* i relativi contratti.

Si precisa che le ulteriori garanzie prestate sulle linee di credito non sono variate rispetto a quanto previsto nel contratto di finanziamento e si rimanda a quanto indicato nella sezione della Nota Integrativa sugli impegni e garanzie non risultanti dallo Stato Patrimoniale e accordi fuori bilancio.

Nel corso del 2019, Siciliacque ha provveduto a trasmettere richieste di consenso alla modifica del Contratto di Finanziamento con riferimento ai seguenti temi:

- l'emissione della Fideiussione di Piano a favore della Regione Siciliana prevista dalla Convenzione Rep.10994;
- la rimodulazione del Piano di Ammortamento;
- il consenso alla liberazione dei Crediti IVA delle annualità 2018 e 2019 dall'impegno obbligatorio assunto con l'Atto Preliminare di Pegno Crediti IVA.

Per quanto attiene il rinnovo della Fideiussione di Piano da prestarsi a favore della Regione Siciliana così come previsto dalla Convenzione Rep.10994, in scadenza il 19 giugno 2019, Siciliacque, già a far data dal mese di marzo 2019, ha iniziato ad interloquire con le Banche finanziatrici e con i legali per definire le modalità di estensione della collegata Linea Fideiussioni (ovvero la linea di credito che a sua volta garantisce le Banche finanziatrici in relazione all'esposizione di volta in volta in essere con riferimento alla Fideiussione rilasciata) nonché al fine di concordare il testo della lettera di consenso, poi formalizzata con nota prot. n. 5643 del 29 maggio 2019. Da successivi approfondimenti effettuati nell'ambito della negoziazione del testo contrattuale modificativo del Contratto di Finanziamento e dei Documenti di Garanzia, le parti hanno convenuto di formalizzare una ulteriore richiesta di consenso – trasmessa con nota 11228/2019 del 27 novembre 2019 – al fine di limitare le garanzie da prestare alle Banche Finanziatrici relativamente alla Linea Fideiussione.

Per quanto attiene il Piano di Ammortamento, Siciliacque ha trasmesso alle Banche Finanziatrici la prima richiesta di consenso in data 26 giugno 2019, con nota prot. n. 6866, in cui si prevedeva, inter alia, la rimodulazione del Piano di Ammortamento come ivi indicato, ferma restando la Data di Scadenza Finale del 31.12.2025, e si chiedeva di dare riscontro entro il 31 ottobre 2019.

Tuttavia, tenuto conto dell'evoluzione dei presupposti posti alla base della richiesta di modifica del Piano di Ammortamento (in particolare, la problematica Girgenti Acque; la problematica del subentro dei Comuni dell'ATI Trapani ad EAS e la variazione della dinamica degli incassi dalla Regione Siciliana), le Banche Finanziatrici hanno richiesto informazioni aggiuntive in merito alla dinamica dei flussi di cassa e la conseguente revisione dello scenario di calcolo al fine di verificare il rispetto dei covenant contrattuali. A valle di detta complessa attività che ha coinvolto sia le parti che i rispettivi consulenti tecnici e legali, è stata trasmessa da Siciliacque la nuova richiesta di consenso alla modifica del Contratto di Finanziamento con nota prot. n. 1021/2020 del 6 febbraio 2020. Con la medesima richiesta, Siciliacque, considerata l'impossibilità di costituire la riserva del debito al 31.12.2019 ed il rispetto del covenant relativo al DSCR, ha, inoltre, chiesto alle Banche Finanziatrici di rinunciare – in deroga all'articolo 20.2 G. (*Parametri Finanziari*) del Contratto di Finanziamento – al rispetto delle previsioni dei Documenti Finanziari con riferimento al valore del DSCR alla Data di Rilevazione del 31 dicembre 2019, inviando, altresì, in allegato il Piano Economico Finanziario – Scenario 1 elaborato senza prevedere la costituzione della riserva del debito al 31.12.2019.

Infine, per quanto attiene la sottoscrizione del contratto di Cessione pro-soluto dei Crediti IVA derivanti dalle istanze di rimborso presentate all'Agenzia delle Entrate per gli anni 2018 e 2019, Siciliacque ha trasmesso alle Banche Finanziatrici, in data 6 febbraio 2020, la richiesta di consenso prot. n. 1022/2020 avente ad oggetto, in estrema sintesi, la sottoscrizione, in deroga alle contrarie previsioni di cui ai Documenti Finanziari, di uno o più contratti di cessione di crediti pro-soluto sino all'importo massimo di Euro 4.800.000,00 con riferimento ai Crediti IVA maturati nei periodi di imposta degli anni 2018 e 2019 e la contestuale liberazione di tali crediti dall'impegno di cui all'Atto Preliminare di Pegno sui Crediti IVA.

A fine febbraio 2020, Banca Intesa ha comunicato, informalmente, di aver già prontamente e positivamente deliberato in merito a tutte le richieste di consenso concordate e presentate.

Unicredit, per quanto comunicato alla Società durante le conferenze call tenutesi sull'argomento, aveva fissato la deliberazione in merito per la prima metà del mese di marzo 2020.

Tuttavia, lo stato di emergenza sanitaria nazionale venutosi a creare a far data dal 11 marzo 2020 (data di adozione del DPCM che ha disposto l'estensione del *lock down* all'intero territorio nazionale) ha, presumibilmente, rallentato l'iter autorizzativo.

Siciliacque, avendo avviato la procedura di gara per l'affidamento del contratto di cessione pro-soluto dei Crediti Iva 2018 e 2019 e tenuto conto dei tempi ristretti di aggiudicazione, ha chiesto alle Banche Finanziatrici (in particolare ad Unicredit) in data 23 marzo 2020, con nota prot. n. 2355/20, di anticipare la deliberazione in merito a tale problematica.

Unicredit, tenuto conto della richiesta oggetto del waiver e valutata positivamente la possibilità di accelerare l'iter deliberativo relativamente alla liberazione dei suindicati crediti IVA, ha accolto la richiesta di Siciliacque e le Banche Finanziatrici hanno trasmesso la nota di consenso in data 27 aprile 2020, firmata per accettazione da Siciliacque in pari data.

Per le ulteriori richieste di consenso attinenti al rilascio della Fidejussione di Piano e alla rimodulazione del Piano di Ammortamento, Unicredit ha comunicato di aver anch'essa deliberato positivamente in merito in data 5 giugno 2020.

Ad oggi, si dovrà, pertanto, procedere alla formalizzazione del consenso prestato mediante la sottoscrizione fra le parti del Quarto Atto Modificativo e Integrativo del Contratto di Finanziamento in uno con i relativi Atti ricognitivi delle Garanzie.

Si riporta, di seguito, la struttura del finanziamento oggetto della richiesta di consenso di modifica sopra citata - prot. n. 1021/2020 del 6 febbraio 2020 - già positivamente deliberata da entrambe le Banche Finanziatrici:

Linea Credito	Fido/mio euro	Disponib.	Rimborso	Utilizzo/mio euro	Scadenza	Debito Residuo/mio Euro	Tasso
Base	68	31.12.2013	12 anni	68	31.12.2025	36,29	Variabile
Circolante	8	31.12.2019	Cassa disp.	8	31.12.2022	8,0	Variabile
Contributi	16	31.12.2013	Revolving	2,6	30.06.2014	-	Variabile
Iva	15	31.12.2013	Revolving	5,8	30.06.2015	-	Variabile
Fidejussione	10	18.06.2014		10	17.06.2024	10,0	Comm. Fissa

Linea di Credito IVA – IRFIS FIN SICILIA

In data 7 giugno 2018, a seguito della definizione della procedura indetta da Siciliacque ai sensi degli articoli 17 e 4 del Codice Appalti, è stato sottoscritto fra Siciliacque ed IRFIS – FINSICILIA S.p.A. il Contratto di Finanziamento IVA avente ad oggetto in estrema sintesi:

- la corresponsione della **linea di credito** per cassa per un ammontare massimo complessivo pari ad Euro 5.700.000 allo scopo di supportare il fabbisogno finanziario della Società in relazione allo svolgimento della propria attività sociale;
- la costituzione della **cessione di crediti IVA** delle annualità 2015, 2016 e 2017 ad IRFIS a garanzia del rimborso della linea di credito;
- il **rimborso** della linea di credito entro 18 mesi ed un giorno dopo dalla data di erogazione ovvero il 9 dicembre 2019.

In data 26 giugno 2018, IRFIS ha corrisposto a Siciliacque l'intero ammontare oggetto della linea di credito.

Il Contratto di Finanziamento IVA, come da specifiche comunicazioni in merito da parte dell'Agenzia delle Entrate e di IRFIS si è concluso mediante la corresponsione diretta da parte dell'Agenzia ad IRFIS degli importi oggetto dei Crediti IVA oggetto di garanzia.

In particolare, in data 3 dicembre 2019, IRFIS ha comunicato l'incasso degli importi dovuti per Crediti IVA 2015 e 2016; il successivo incasso dell'importo del credito IVA 2017 è avvenuto in data 15 gennaio 2020.

Pertanto, il Contratto di Finanziamento si è integralmente estinto.

Regolazione tariffaria

Con il decreto n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, sono state attribuite all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas – oggi, Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) – competenze anche in materia di servizi idrici. Infatti, l'articolo 21, comma 19, prevede che: “*con riguardo all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, sono trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, che vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481*”.

Di seguito, si riportano le attività poste in essere da Siciliacque in adempimento alle emanate deliberazioni dell'Autorità in materia di regolazione tariffaria nonché lo stato di avanzamento del relativo procedimento

Deliberazioni ARERA n. 585/2012/R/Idr del 28.12.2012 (Regolazione dei servizi idrici: Approvazione del metodo tariffario transitorio per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013) e n. 643/2013/R/Idr del 27.12.2013 (“Approvazione del metodo tariffario idrico e delle disposizioni di completamento”)

Regolazione tariffaria Transitoria MTT e Primo periodo Tariffario MTI

Con Delibera di Giunta n° 87 del 26 Marzo 2014, la Regione Siciliana ha provveduto ad approvare le tariffe per gli anni 2012 e 2013 e successivamente con Decreto Assessoriale 979 del 27 giugno 2014 le tariffe per gli anni 2014 e 2015 nonché il Piano Economico e Finanziario di Siciliacque.

Si è riusciti così a mantenere per il 2012 ed il 2013 la tariffa pari a quella da Convenzione [0,5681 €/mc (base 2004) con un aggiornamento annuale mediante l'applicazione del tasso di variazione medio annuo rilevato dall'ISTAT] e si è determinata, per il 2014 ed il 2015, una tariffa media anch'essa pari alla media della naturale evoluzione della tariffa da Convenzione.

Siciliacque ha pertanto, provveduto all'applicazione per l'anno 2014 e 2015 della tariffa media pari a €/mc 0,6974.

Stato Approvazione Tariffe del MTT e del MTI

Con nota del 30/04/2014 la Regione Siciliana ha provveduto a trasmettere alla ARERA il decreto assessoriale relativo alla determinazione tariffaria 2014-2015 nonché l'aggiornamento del PEF, in accordo con quanto condiviso con Siciliacque.

Si è, ancor oggi, in attesa del provvedimento di approvazione tariffaria da parte dell'ARERA delle relative tariffe.

Deliberazione ARERA n.664/2015/R/Idr (Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio)

Periodo di regolazione tariffaria per gli anni 2016-2019, secondo Periodo Tariffario 2016/2019 (MTI II)

In data 28/12/2015 la ARERA ha pubblicato la deliberazione 664/2015/R/IDR “Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2)” per il periodo 2016-2019 prevedendo il termine del 30 aprile 2016 per l'approvazione e l'invio, da parte del soggetto competente (nel caso di Siciliacque la Regione Siciliana), alla ARERA dello Schema Regolatorio per la relativa approvazione da parte dell'Autorità.

In data 13.07.2018, con deliberazione n. 249, la Giunta Regionale ha approvato l'articolazione tariffaria per il periodo regolatorio 2016/2019 della fornitura di acqua all'ingrosso a scalo sovrarambito effettuata da Siciliacque; la rimodulazione del canone concessorio per il quadriennio di riferimento; il Programma degli Interventi; il Piano Economico Finanziario; la proposta *addendum* alla Convenzione del 20.04.2004 che recepisce le modifiche legislative intervenute in materia con riferimento alle deliberazione ARERA.

In particolare, l'articolazione tariffaria approvata prevede i seguenti valori tariffari (€/mc 0,6960):

	2016	2017	2018	2019
VRG	52.508.508	50.773.669	50.798.863	50.781.893
S	0,998	0,998	0,998	0,998
Tariffa	0,6960	0,6960	0,6960	0,6960

che si basano, tra le altre, sulla ipotesi di rimodulazione del Canone di Concessione da versare a Regione ed EAS - in linea con quanto indicato dalla delibera della Giunta Regionale -, secondo quanto desumibile dal tool di calcolo, come di seguito indicato, prevedendo che la variazione complessiva del Canone di Concessione per il periodo regolatorio 2016-2019, pari a una riduzione di circa 18,75 milioni di euro sia recuperata nel periodo 2020-2044 (fine concessione) mediante un incremento € 548.000 del Canone di Concessione di ogni singolo anno a partire dal 2020.

Si evidenzia di seguito la tabella relativa alla rimodulazione approvata dalla Giunta Regionale del Canone di Concessione limitatamente agli anni 2016 e 2017:

	2016	2017
Valorizzazione del Canone come da PEF periodo regolatorio 2014-2015 [€]	7.460.000	8.760.000
Rideterminazione del Canone come da PEF periodo regolatorio 2016-2019 [€]	6.800.000	3.900.000
Variazioni annue [€]	660.000	4.860.000

Stato Approvazione Tariffa del MTI-II

Con nota prot n. 50105 del 30.11.2017, la Regione Siciliana ha provveduto a trasmettere alla ARERA la delibera della Giunta Regionale n. 249 del 13.07.2018, relativa alla approvazione dell'articolazione tariffaria 2016-2019, dell'aggiornamento del PEF e del Piano degli Interventi nonché dell'addendum contrattuale. La documentazione è stata contestualmente caricata sul portale ARERA.

Si è in attesa del provvedimento di approvazione tariffaria da parte dell'ARERA delle relative tariffe.

Deliberazione ARERA n. 918/2017/R/Idr del 27 dicembre 2017 (aggiornamento biennale)

Aggiornamento biennale 2018-2019

La ARERA ha pubblicato, in data 27 dicembre 2017, la deliberazione 918/2017/R/Idr avente ad oggetto l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato. L'aggiornamento tariffario doveva essere comunicato dal soggetto competente alla ARERA entro il 30 aprile 2018.

Con nota prot. n. 4643 del 3 luglio 2018, Siciliacque ha trasmesso alla Regione l'istanza di aggiornamento tariffario di cui alla deliberazione ARERA 918/2017, recante lo "Schema Regolatorio" redatto in conformità ai criteri di cui alla citata deliberazione e secondo le indicazioni di cui alle linee guida dettate dalla Regione Siciliana con deliberazione della Giunta Regionale n.243/2016.

Con Deliberazione n. 138 del 4.04.2019, la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento tariffario di Siciliacque per il periodo regolatorio 2018/2019 nonché lo "Schema Regolatorio" di cui all'istanza.

Le elaborazioni di cui sopra, approvate in data 04 aprile 2019 con delibera di giunta n° 138, conducono ai seguenti valori tariffari (€/mc 0,6960):

	2018	2019
VRG	52.239.366	48.897.907
S	0,998	0,998
Tariffa	0,6960	0,6960

e si basano, tra le altre, sulla ipotesi di rimodulazione del Canone di Concessione da versare a Regione ed EAS – in linea con quanto indicato dalla delibera della Giunta Regionale –, secondo quanto desumibile dal tool di calcolo, come di seguito indicato, prevedendo che la variazione complessiva del Canone di Concessione per il periodo regolatorio 2018-2019, pari a una riduzione di circa 3.650.000 euro sia recuperata nel periodo 2020-2044 (fine concessione).

Si evidenzia di seguito la tabella relativa alla rimodulazione del Canone di Concessione limitatamente agli anni 2018 e 2019:

	2018	2019
Valorizzazione del Canone come da PEF periodo regolatorio 2018-2019 [€]	6.100.000	5.600.000
Rideterminazione del Canone come da PEF periodo regolatorio 2016-2019 [€]	5.650.000	2.400.000
Variazioni annue [€]	450.000	3.200.000

Stato Approvazione Tariffa dell'aggiornamento biennale 2018-2019

La Regione Siciliana ha provveduto con nota 19025 del 06/05/2019 alla trasmissione della Deliberazione n. 138 del 4.04.2019 e dei documenti alla stessa allegati all'ARERA.

L'applicazione del MTT e del MTI I e MTI II alla Regione Siciliana

Per quanto concerne l'ambito di applicazione della nuova metodologia tariffaria sul territorio regionale, si segnala quanto segue.

La Regione Siciliana ha emanato la LR n. 19/2015, recante "Disciplina in materia di risorse idriche".

La citata legge regionale contiene alcune disposizioni relative alle modalità di approvazione delle tariffe. In particolare, l'art. 11 della LR n. 19/2015 (rubricato "Modelli tariffari") prevede che "La Giunta regionale, su proposta delle Assemblee territoriali idriche, approva i modelli tariffari del ciclo idrico relativi all'acquedotto ed alla fognatura, compreso quello gestito da Siciliacque S.p.A., sulla base di quanto disposto dall'articolo 154 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ossia che la tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata dalla qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché di una quota parte dei costi di funzionamento delle Assemblee territoriali idriche, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio 'chi inquina paga'. In relazione al livello di qualità della risorsa idrica ovvero nei casi in cui la stessa non è utilizzabile per fini alimentari, la tariffa è ridotta in una misura pari al 50 per cento. Tutte le quote delle tariffe del servizio idrico integrato hanno natura di corrispettivo".

La Regione Siciliana con L.R. 17 marzo 2016, n. 3, "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale", pubblicata nella Gazz. Uff. Reg. Sic. 18 marzo 2016, n. 12, S.O. n. 9, ha previsto la modifica alla L.R. n. 19/2015 mediante l'inserimento dell'articolo 13 bis. L'articolo in esame, in particolare, stabilisce:

- da un lato, che "Nelle more della definizione e del concreto avvio del modello tariffario regionale di cui alle disposizioni della presente legge, e comunque non oltre il 31 dicembre 2016, i provvedimenti tariffari dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI) di cui all'Allegato A alla deliberazione n. 474/2015 dell'Autorità medesima (fra i quali, non rientra – non essendo stato adottato – il provvedimento di approvazione tariffaria di Siciliacque), conservano efficacia nella Regione";
- dall'altro, che "Fino alla definizione ed al concreto avvio del modello tariffario regionale di cui alla presente legge, trova applicazione ogni altro eventuale successivo provvedimento dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI)". L'articolo recita, inoltre, espressamente che l'AEEGSI oggi ARERA "continua ad esercitare, anche con riferimento alle gestioni operanti nel territorio siciliano, i poteri di cui all'articolo 21, commi 13 e 19, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modifiche ed integrazioni nonché di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 luglio 2012 e successive modifiche ed integrazioni."

Da ultimo, in data 7 Marzo 2017, con Sentenza n.93 del 2017, la Corte Costituzionale si è pronunciata sul ricorso di costituzionalità presentato dal Consiglio dei Ministri avverso numerose disposizioni di cui alla LR n. 19/2015, fra cui, in particolare, l'art. 11 (Modelli Tariffari). In particolare, per quel che attiene l'impugnazione dell'art. 11 della legge stessa inerente il metodo tariffario idrico regionale, la Consulta ha ritenuto fondata la censura mossa dal Governo affermando che: "l'uniforme metodologia tariffaria adottata dalla legislazione statale garantisce, in primo luogo, un trattamento uniforme alle varie imprese operanti in concorrenza tra loro, evitando che si producano arbitrarie disparità di trattamento sui costi aziendali, conseguenti a vincoli imposti in modo differenziato sul territorio nazionale. Il nesso della previsione con la tutela della concorrenza si spiega anche perché la regolazione tariffaria deve assicurare l'equilibrio economico-finanziario della gestione e l'efficienza e affidabilità del servizio (art. 151, comma 2, lettere c, d, e, del codice dell'ambiente) attraverso il meccanismo di price cap (artt. 151 e 154, comma 1, del codice dell'ambiente), «diretto ad evitare che il concessionario [recte: gestore] unico abusi della sua posizione dominante» (sentenza n. 246 del 2009, che richiama anche le sentenze n. 335 e n. 51 del 2008). Sotto altro profilo, attraverso la determinazione della tariffa il legislatore statale fissa livelli uniformi di tutela dell'ambiente, perseguendo la finalità di garantire la tutela e l'uso delle risorse idriche secondo criteri di solidarietà e salvaguardando così la vivibilità dell'ambiente e le aspettative e i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale. La finalità della tutela dell'ambiente è anche posta alla base della scelta delle tipologie dei costi che la tariffa è diretta a recuperare, tra i quali il legislatore ha incluso espressamente quelli ambientali."

Pertanto, da detta dichiarazione di incostituzionalità degli articoli e commi oggetto di impugnativa, ne deriva, anche in Sicilia, l'applicabilità della normativa nazionale.

Stato dei contenziosi in materia tariffaria

Si rinvia al capitolo rischio normativo paragrafo "B. Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente – ARERA" per una descrizione puntuale delle Deliberazioni ARERA impuginate da Siciliacque.

Si specifica che, nelle more della definizione dei contenziosi, Siciliacque ha proceduto – come sta procedendo – all'applicazione delle regole dettate dalle Deliberazioni ARERA, ancorché impuginate. I contenziosi instaurati ed attualmente pendenti hanno ad oggetto non già l'applicazione a Siciliacque dei poteri regolatori attribuiti all'ARERA; bensì – così come effettuato da numerosi operatori del sistema - specifiche scelte operate dall'ARERA nell'ambito dello schema regolatorio proposto per ciascun periodo.

Si riporta di seguito, schematicamente, l'indicazione del contenzioso e lo stato dello stesso:

- ✓ Delibera ARERA 585/2012/R/Idr del 28.12.2012 (Regolazione dei servizi idrici: Approvazione del metodo tariffario transitorio per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013): in merito al ricorso in appello avverso la sentenza n. 1272/14 TAR Lombardia si segnala che, in data 15 maggio 2014, è stata depositata la Sentenza del TAR Lombardia, Milano n. 1272/14 sul ricorso n. 593 del 2013 – integrato da motivi aggiunti – presentato da Siciliacque avverso la ARERA per l'annullamento della Delibera ARERA n. 585/2012 del 28.12.12. Con la sentenza di cui sopra il TAR Lombardia ha accolto in parte le censure mosse da Siciliacque, rigettandone altra parte. Siciliacque in data 9 ottobre 2014 ha depositato ricorso innanzi al Consiglio di Stato avverso la Sentenza di primo grado ed il relativo giudizio, iscritto al n. R.G. 8111/2014, è ad oggi in corso. Il Consiglio di Stato ha fissato l'udienza di trattazione per entrambi i giudizi al 10 dicembre 2020.
- ✓ Delibera ARERA 643/2013/R/Idr del 27.12.2013 ("Approvazione del metodo tariffario idrico e delle disposizioni di completamento"): in merito al ricorso per l'annullamento della Delibera n. 643/20143R/IDR del 27 dicembre 2013, innanzi al TAR –Lombardia, si segnala che Siciliacque ha presentato ricorso innanzi al Tribunale Regionale Amministrativo – Lombardia, Milano per l'annullamento della suindicata delibera nonché delle deliberazioni e degli atti ad essa connessi. Il giudizio annotato al numero R.G. n. 584/2014 è, ad oggi, in corso e si è in attesa della fissazione dell'udienza da parte del Tribunale adito.
- ✓ Delibera ARERA n. 656/2015/R/Idr (Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato –Disposizioni sui contenuti minimi essenziali): in merito al ricorso per l'annullamento della Delibera n. 656/2015/R/Idr del 23 dicembre 2015, innanzi al TAR –Lombardia, si segnala che Siciliacque ha presentato ricorso innanzi al

Tribunale Regionale Amministrativo – Lombardia, Milano per l'annullamento della suindicata delibera nonché delle deliberazioni e degli atti ad essa connessi. Il giudizio è, ad oggi, in corso e si è in attesa della fissazione dell'udienza da parte del Tribunale adito.

- ✓ Delibera ARERA n.664/2015/R/Idr (*Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio*): in merito al ricorso per l'annullamento della Delibera n.664/2015/R/Idr del 28 dicembre 2015, innanzi al TAR –Lombardia, si segnala che Siciliacque ha presentato ricorso innanzi al Tribunale Regionale Amministrativo – Lombardia, Milano per l'annullamento della suindicata delibera nonché delle deliberazioni e degli atti ad essa connessi. Con motivi aggiunti, nel richiamato giudizio, è stata impugnata la delibera 918/2017/R/Idr del 27 dicembre 2017 (aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato). Il giudizio è, ad oggi, in corso e si è in attesa della fissazione dell'udienza da parte del Tribunale adito.
- ✓ Delibera ARERA n. 917/2017/R/IDR del 27 dicembre 2017 (*Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)*): in merito al ricorso per l'annullamento della Delibera 917/2017/R/IDR del 27 dicembre 2017, innanzi al TAR –Lombardia, si segnala che Siciliacque ha presentato ricorso innanzi al Tribunale Regionale Amministrativo – Lombardia, Milano per l'annullamento della suindicata delibera nonché delle deliberazioni e degli atti ad essa connessi. Il giudizio è stato definito con Sentenza n. 1994 del 18.09.1019 con la quale il TAR Lombardia accogliendo i rilievi mossi da Siciliacque ha, con riferimento ai primi due motivi, dichiarato la "inapplicabilità delle previsioni regolatorie censurate, e degli indicatori ivi contemplati (M3a, M3b, M3c relativi alla qualità dell'acqua erogata) ai grossisti"; con riferimento al terzo motivo, concernente l'indicatore S1 (quello sulla durata delle interruzioni programmate), chiarito che "le disposizioni in esame pongono regole di comportamento in nessun modo afferenti alla "sfera di signoria" del grossista".
- ✓ Delibera ARERA n.580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 (*Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTT-3*): in merito al ricorso per l'annullamento della Delibera n.580/2019/R/Idr del 27 dicembre 2019, si segnala che Siciliacque ha presentato ricorso innanzi al Tribunale Regionale Amministrativo – Lombardia, Milano per l'annullamento della suindicata delibera nonché delle deliberazioni e degli atti ad essa connessi. Si è in attesa della fissazione dell'udienza da parte del Tribunale adito.

Fatti di particolare rilievo relativi alla gestione

Situazione del gestore d'ambito territoriale di Agrigento.

Girgenti Acque S.p.A. è il gestore dell'ambito territoriale di Agrigento nonché uno dei maggiori clienti di Siciliacque.

Come evidenziato nel precedente Bilancio al 31.12.2018, in data 16.11.2018, la Prefettura di Agrigento ha notificato a Girgenti Acque il provvedimento prot. n.33516 del 16.11.2018, con il quale è stata disposta, nei confronti della stessa, certificazione antimafia interdittiva. Con tale provvedimento la Prefettura ha affermato che sussistono, nei confronti di Girgenti Acque, elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa, ai sensi dell'art.84 e dell'art. 91 del d.lgs. 6 settembre 2011, n.159.

A seguito dell'emissione di tale informativa interdittiva, l'ATI Ag9 ha adottato, in data 23.11.2018, la delibera n.14 con la quale è stato dato mandato al proprio legale di notificare a Girgenti Acque la dichiarazione di risoluzione della convenzione, in esito alla diffida già trasmessa ed all'interdittiva antimafia adottata dalla Prefettura, e di chiedere al Prefetto di voler perfezionare la misura di straordinaria e temporanea di gestione di Girgenti Acque ponendo in essere tutti gli atti per ciò necessari, al fine dell'individuazione di nuova gestione.

Con Decreto n. 34829 del 27.11.2018, il Prefetto di Agrigento ha disposto la sospensione dell'esercizio dei poteri di disposizione e gestione degli organi di Girgenti Acque, con contestuale conferimento dell'incarico a due Commissari Straordinari, ai soli fini della prosecuzione della Convenzione di affidamento in gestione sottoscritta con l'ATO di Agrigento.

Nel corso del dicembre 2018, si sono svolti diversi incontri fra i Commissari di nomina Prefettizia e Siciliacque al fine di trovare una soluzione condivisa per assicurare, da un lato, la continuità del servizio di fornitura idrica svolto da Siciliacque a favore di Girgenti Acque; dall'altro, all'adempimento da parte dei Commissari della gestione della Convenzione di affidamento in gestione sottoscritta con l'ATO di Agrigento.

In data 16.01.2019, Girgenti Acque, in ossequio all'art. 7 dell'Atto di Pegno, ha comunicato a Siciliacque la convocazione dell'assemblea straordinaria e ordinaria degli azionisti della società - sottoscritta dal Presidente del Collegio Sindacale e dal Presidente del Consiglio di Amministrazione - in prima convocazione con all'ordine del giorno, fra gli altri, i seguenti temi:

- Provvedimento e deliberazioni consequenziali ai sensi dell'art. 2447 del c.c. di riduzione e ricostituzione del capitale minimo legale e/o messa in liquidazione della società;
- Eventuale proposta di concordato con riserva ex art. 161 comma 6 L.F.

Il Consiglio di Amministrazione di Siciliacque, in data 24.01.2019, valutati i rischi di natura civilistica e penale connessi alla eventuale escussione del Pegno e sulla base delle valutazioni di carattere legale effettuate unitamente ai propri consulenti legali, ha deliberato di non esercitare il diritto di voto relativo alle azioni di Girgenti Acque in proprietà della Campione Industries S.r.l. e della Giuseppe Campione S.p.A. oggetto dell'Atto di Pegno in favore di Siciliacque - sottoscritto, in data 13 novembre 2017, fra Siciliacque S.p.A., Girgenti Acque S.p.A., Campione Industries S.r.l. e Giuseppe Campione S.p.A. con scrittura privata autenticata nelle firme dalla dott.ssa Notaio Laura Porcelli, rep. n. 416/racc. n.337 - con riferimento all'Assemblea di Girgenti Acque convocata in prima convocazione per il 26 gennaio 2019 e, in seconda convocazione, per il 27 gennaio 2019.

In data 13 febbraio 2019 ed in data 5 marzo 2019, Girgenti Acque, con note a firma dei Commissari straordinari, ha comunicato che i creditori sociali - e fra questi Siciliacque - non possano far valere alcun diritto sul "*patrimonio destinato allo specifico affare*" individuato negli odierni ricavi dell'attività; e che, conseguentemente, non sarebbe opponibile alla gestione commissariale "*la cessione illo tempore assentita dai legali rappresentanti della società, in quanto totalmente incompatibile con l'ordinaria gestione del servizio pubblico*". Siciliacque con note di riscontro del 28 febbraio 2019 e 25 marzo 2019, ha contestato in toto l'interpretazione data dai Commissari alle disposizioni legislative ritenendo pienamente validi ed efficaci gli accordi contrattualmente assunti dalle parti. Tuttavia, anche a seguito di specifici incontri con i Commissari stessi, Siciliacque, al fine di tutelare gli interessi pubblici coinvolti, ha manifestato la propria disponibilità - come da deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione del 27.02.2019 - a comunicare a Poste Italiane S.p.A., ferma restando la percentuale di riversamento contrattualmente prevista (pari al 35% degli incassi), di sospendere, esclusivamente per due mesi (mesi di marzo e aprile 2019), i versamenti automatici a favore di Siciliacque al raggiungimento della corresponsione mensile di un importo prestabilito, accreditando la differenza direttamente a Girgenti Acque sull'ulteriore conto alla stessa intestata.

In data 8.04.2019, Girgenti Acque, con nota a firma del Direttore Amministrativo e del Direttore Generale, ha comunicato a Poste Italiane S.p.A. ed a Siciliacque per conoscenza che in data 6.04.2019 gli amministratori di Girgenti Acque hanno depositato istanza di concordato preventivo in continuità e, contestualmente, invitava Poste Italiane S.p.A. a sospendere il riversamento automatico delle somme in favore di Siciliacque, per rilevare quanto segue. Siciliacque, con nota del 10.04.2019, ha contestato la comunicazione di Girgenti Acque rilevando che, a seguito dell'adozione del decreto prefettizio del 27.11.2018 con il quale è stata disposta l'applicazione della misura straordinaria di cui all'art. 32, comma 1, lett. b) del d.l. 24 giugno 2014 n.90, la gestione del contratto di concessione sottoscritto fra Girgenti Acque e l'ATO AG9 compete esclusivamente ai commissari ed è dunque inefficace qualsiasi atto assunto dal Consiglio di Amministrazione di codesta spett.le Società relativo al pagamento delle obbligazioni di cui al contratto di fornitura idrica (ed ai collegati accordi di pagamento) sottoscritto con Siciliacque.

In data 11 giugno 2019, Girgenti Acque in gestione commissariale, in riscontro alla comunicazione *standard* che Siciliacque esegue al fine del perfezionamento della cessione del credito derivante dalla Convenzione di Fornitura Idrica sottoscritta con Girgenti Acque (cui la stessa Siciliacque è obbligata in forza del contratto di *Project finance*), i Commissari liquidatori hanno ribadito -

inserendo per conoscenza nella nota anche: il Prefetto di Agrigento, Poste Italiane S.p.A., il Dipartimento Acque e Rifiuti dell'Assessorato Regionale all'Energia ed ai Servizi di P.U., l'ATI Ag 9 Agrigento ed il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Agrigento – quanto già affermato nelle precedenti comunicazioni in merito alla asserita assoluta estraneità della gestione separata dell'azienda rispetto ai pregressi accordi contrattuali sottoscritti dalla Girgenti Acque.

I Commissari, sottolineando di essere "organi della stazione appaltante" ovvero l'ATI Ag9, hanno rilevato, alla luce della presunta "mancata accettazione della cessione da parte della Pubblica Amministrazione", l'illegittimità della canalizzazione delle somme tramite Poste Italiane S.p.A. e che la stessa canalizzazione "dovrà, quindi, essere interrotta e le somme oggetto di riversamento (o già versate) saranno imputate in acconto e/o deconto sulle forniture ricevute a decorrere dal 28 novembre 2018 (data del commissariamento)".

I Commissari hanno, infine, dato atto dell'intervenuto deposito dell'istanza di concordato preventivo a far data dal 6 aprile 2019.

A seguito di tale ultima comunicazione, la canalizzazione automatica a favore di Siciliacque da parte di Poste Italiane S.p.A. è stata interrotta.

In data 11 luglio 2019, Siciliacque ha, imanzitutto, ribadito la propria posizione in merito ai rapporti contrattuali intercorrenti fra le parti riconfermando la validità degli accordi contrattuali sino alla data della presentazione dell'istanza di concordato preventivo con riserva ex art. 161 L.F. iscritta al RG 4/2019 del Tribunale di Agrigento, del 6 aprile 2019.

La Società, altresì, preso atto del deposito dell'istanza di concordato, ha comunicato:

- gli importi dovuti da Girgenti Acque per fornitura idrica effettuata sino al 5 aprile 2019 (data antecedente il deposito del ricorso), al netto degli incassi nello stesso periodo ricevuti, pari ad Euro 30.542.365,96, oltre interessi maturati sino alla data del deposito del ricorso;

- gli importi dovuti da Girgenti Acque per fornitura idrica effettuata dal 6 aprile 2019 (data del deposito del ricorso) alla data dell'ultima lettura a quella data effettuata, al netto degli incassi nello stesso periodo ricevuti.

Siciliacque ha, infine, proposto che la fornitura idrica erogata e da erogarsi a favore di Girgenti Acque per i periodi successivi alla data di deposito dell'istanza - e, dunque, in costanza di procedura di concordato preventivo - sia regolata fra le parti secondo le seguenti modalità:

- 1) le letture dei contatori ai punti di consegna saranno effettuate in contraddittorio con cadenza mensile e, in ogni caso, entro l'ultima settimana del mese di riferimento della fornitura idrica (secondo un programma di letture che sarà comunicato preventivamente da Siciliacque);
- 2) la relativa fattura, sulla base del verbale di lettura sottoscritto fra le parti, sarà emessa da Siciliacque entro la prima settimana del mese successivo alla lettura;
- 3) il pagamento della fattura relativa alla fornitura idrica rilevata sarà effettuato da Girgenti Acque entro l'ultima settimana del mese di ricezione della fattura.

Pur non avendo avuto riscontro formale alla nota, Siciliacque (i) procede in contraddittorio con Girgenti Acque alla lettura dei contatori mensilmente; (ii) ed emette, a far data dal 1 agosto 2019 fatture mensili dei consumi rilevati.

Situazione della gestione del SII dell'Ambito Territoriale Idrico di Trapani.

Con legge regionale n.16 dell'11 agosto 2017, il legislatore regionale ha disposto, ai sensi dell'art. 4, che l'EAS in liquidazione provveda alla consegna degli impianti e delle reti idriche al comune o al consorzio dei comuni interessati, a seconda che gli impianti siano a servizio di un solo comune o di più comuni, che ne assumono la gestione, con oneri a carico della tariffa del servizio idrico integrato.

Successivamente, con la già citata legge regionale 8/2018, il legislatore regionale ha disposto che le procedure aventi ad oggetto la consegna degli impianti e delle reti idriche attualmente gestite da EAS "al comune o al consorzio dei comuni interessati, a seconda che gli impianti siano a servizio di un solo comune o di più comuni, che ne assumono la gestione, con oneri a carico della tariffa del

servizio idrico integrato”, di cui al comma 2 dell’articolo 4 della legge regionale 11 agosto 2017, n. 16, siano completate entro e non oltre il 31 ottobre 2018, rimanendo il capo all’EAS la gestione residua delle reti idriche sino all’integrale completamento dell’iter di conferimento delle reti ai singoli comuni.

A seguito dell’inadempimento da parte dei Comuni interessati all’assunzioni delle reti idriche in gestione ad EAS entro il nuovo termine disposto dalla L.r. 2018/8, l’Assessorato Regionale Energia e Servizi di Pubblica Utilità ha nominato per ciascun singolo Comune il Commissario ad Acta che ponesse in essere i necessari adempimenti.

La nomina dei Commissari ad Acta ed i singoli atti presupposti e consequenziali (fra i quali il verbale di acquisizione delle reti idriche da parte di EAS) sono stati impugnati singolarmente da quasi tutti i comuni interessati (salvo il Comune di Vita ed il Comune di Castellammare del Golfo che formalmente sono gli unici soggetti ad aver assunto pacificamente la gestione delle reti e del relativo servizio) innanzi ai competenti TAR che ha concesso la sospensiva ovvero con ricorso gerarchico innanzi al Presidente della Regione (per quel che attiene il Comune di Custonaci).

Il primo giudizio instaurato (ovvero quello promosso dal Comune di Buseto Palizzolo) è stato sospeso con ordinanza pubblicata il 26 luglio 2019 in quanto il competente TAR ha ritenuto meritevole di accoglimento la questione di legittimità costituzionale dell’art. 4, commi 1 e 2, della L.r. 16/2017, per contrasto con gli articoli 117, secondo comma, lett e); 97, primo e secondo comma; 119, commi primo e quarto, e 136 della Costituzione.

Parzialmente diversa è la situazione di due Comuni interessati dalla L.r. 17/16 ovvero i Comuni di Salaparuta e Poggioreale. A fronte della sottoscrizione del verbale di assunzione delle reti da parte dei Comuni avvenuta nel settembre 2017 (in vigenza del precedente termine stabilito ex lege e mai impugnata) ed a seguito di contestazioni con l’EAS, innanzi alla Prefettura di Trapani in data 27.11.2017 si era convenuto che Siciliacque proseguisse nella prestazione del servizio a favore dei Comuni emettendo le relative fatture nei confronti di EAS sino alla risoluzione della problematica. Ad oggi, i Comuni, da una parte, contestano l’assunzione delle reti e del relativo servizio; l’EAS, dall’altra, afferma di aver consegnato le reti sin dal 2017 ed ha confutato quanto affermato dal rappresentante dell’Ente stesso nella riunione in Prefettura citata.

La problematica è stata trattata nell’ambito di diverse riunioni svoltesi innanzi a S.E. il Prefetto di Trapani nonché alla presenza, oltre che dei rappresentanti di Siciliacque, di: Regione Siciliana – Assessorato all’Energia ed ai Servizi di Pubblica Utilità; Regione Siciliana – Assessorato all’Economia; Regione Siciliana – Ufficio Speciale per la Chiusura delle Liquidazioni; Ente Acquedotti Siciliani in Liquidazione; Ambito Territoriale Idrico di Trapani; Comuni interessati.

Durante le riunioni, il Prefetto di Trapani, da un lato, ha invitato le parti a trovare una soluzione condivisa; dall’altro, ha invitato Siciliacque a non porre in essere azioni di riduzione e/o sospensione della fornitura idrica all’ingrosso nelle more della definizione della problematica.

Nelle more della definizione dei giudizi instaurati dai Comuni, Siciliacque ha provveduto ad accantonare al fondo svalutazione crediti, per i cui dettagli si rinvia alla nota integrativa paragrafo “Svalutazione dei Crediti compresi nell’attivo circolante”, relativi ai seguenti soggetti:

- Comuni che hanno presentato ricorso ed hanno ottenuto la sospensiva con efficacia ex nunc, con riferimento alla fornitura idrica effettuata dalla data di consegna delle reti ai Comuni alla data antecedente il provvedimento cautelare;
- Comuni che non hanno presentato ricorso ovvero non hanno ottenuto la sospensiva, con riferimento alla fornitura idrica effettuata dalla data di consegna delle reti al 31.12.2019.

Problematiche relative all’Ente Acquedotti Siciliani ed alla garanzia solidale prestata dalla Regione Siciliana ai sensi dell’art. 13 l.r. 15/04.

(i) Decreto Ingiuntivo nei confronti di EAS e Regione Siciliana quale fideiussore ai sensi dell’art. 23 della L.r. 15/04.

Preliminarmente si rileva che, a seguito del ritardato e continuato inadempimento da parte di EAS alle obbligazioni di pagamento per la fornitura idrica e tenuto conto del rilevante credito vantato al III Trimestre 2016, la Società, in data 17.05.2017, ha depositato istanza di concessione di D.L. n.

R.G. 8671/2017 nei confronti di EAS e della Regione Siciliana per la somma di Euro 23.871.513,83 relativa alla fornitura idrica effettuata fra il III Trimestre 2014 ed il III Trimestre 2016.

In data 17.07.2017, il Tribunale di Palermo ha concesso a Siciliacque il Decreto ingiuntivo n. 4491/2017, nei confronti della Regione Siciliana e di EAS, a norma dell'art. 23 comma 2, l.r. 15/04, per un importo pari ad Euro 20.975.11,87, corrispondente all'importo dalla stessa EAS riconosciuto e richiesto alla Regione Siciliana con nota 447 del 13 gennaio 2017 ai sensi della l.r. 15/2014, oltre interessi di mora e spese legali e di giudizio, per fornitura idrica effettuata al II Trimestre 2016. In data 27.08.2017, Siciliacque ha provveduto a notificare il titolo esecutivo.

In data 28.09.2017, è stato notificato l'atto di citazione in opposizione a D.I. da parte della Regione Siciliana con istanza di sospensiva dell'efficacia.

All'udienza il 07/05/2018 il giudice ha sospeso la provvisoria esecutorietà del DI opposto, valorizzando, sotto il profilo del *periculum in mora*, "l'entità del credito azionato in sede monitoria, il cui eventuale soddisfo in via esecutiva – considerato, peraltro, il non contestato stato di difficile situazione finanziaria in cui versa l'ente pubblico – è tale da determinare un pericolo di danno irreparabile", rinviando per eventuali prove all'udienza del 17/09/18.

Nelle more della definizione del giudizio, come meglio esplicitato nel prosieguo della trattazione, la Regione Siciliana – Assessorato Bilancio ha provveduto a corrispondere parte dell'importo oggetto del D.I. ed in particolare: l'importo di Euro 10.869.559,59 quale quota dell'annualità 2018 (residuando per tale annualità ai sensi della l.r. 16/2017 l'importo di Euro 1.926.904,41) nonché l'importo di Euro 9.444.269,46 quale quota dell'annualità 2019 autorizzata dalla l.r. 16/2017 al netto della riduzione operata con l.r. 8/2018 (ovvero l'importo originariamente previsto per l'annualità 2019 meno Euro 3.352.192,54).

Il giudizio è stato definito con la sentenza n. 314/2020, pubblicata il 22 gennaio 2020, che ha accolto le domande di Siciliacque sia in merito alla sorte capitale residua rispetto alle fatture oggetto del D.I. per un importo pari ad Euro 2.761.222,79; che agli interessi di mora ex d.lgs. 231/02 su tutte le fatture oggetto del D.I. dalla scadenza all'effettivo pagamento.

Si rimanda, per i dettagli in merito alle interlocuzioni in corso con la Regione Siciliana ed alla successiva evoluzione dei rapporti fra le parti, al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

(ii) Disposizioni legislative regionali intervenute nelle more della definizione del giudizio di cui al precedente paragrafo.

Con legge regionale 11 agosto 2017 n.16, ai sensi dell'art. 4, comma 8, la Regione, "per far fronte agli oneri derivanti dalla copertura della garanzia solidale prestata dalla Regione, in forza del comma 2 dell'articolo 23 della legge regionale 5 novembre 2004, n. 15, quale saldo delle somme riconosciute dall'Ente Acquedotti Siciliani alla Siciliacque S.p.A. per il servizio di fornitura idrica prestato e fatturato ad EAS per il periodo dal terzo trimestre 2014 al quarto trimestre 2016", ha autorizzato, "ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e integrazioni, la spesa complessiva di euro 26.389.389,00 suddivisa in tre annualità come di seguito ripartite: euro 796.463,00 per l'anno 2017, euro 12.796.463,00 per l'anno 2018, euro 12.796.463,00 per l'anno 2019."

Tuttavia, in data 11 Maggio 2018 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana la l.r. 8 del 8 Maggio 2018 rubricata "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale".

Tale legge regionale, ha previsto, per quel che in questa sede interessa, con l'art. 27, comma 11 e 12, e con il relativo allegato A, la riduzione degli "oneri derivanti dalla garanzia prestata dalla Regione in forza del comma 2 dell'art. 23, l.r. 5 novembre 2004, n. 15, quale saldo delle somme riconosciute dall'Ente Acquedotti Siciliani alla Siciliacque spa per il servizio di fornitura idrica prestato e fatturato ad EAS per il periodo dal terzo trimestre al quarto trimestre": in particolare, la riduzione per l'anno 2018, è pari al 1.926.904,41; per l'anno 2019 è pari ad Euro 3.352.193,54.

In merito a questo aspetto, si precisa che, ad oggi, la Regione Siciliana ha corrisposto a Siciliacque l'intero importo riconosciuto dalla l.r. 16/2017 al netto della riduzione operata dalla l.r. 8/2018.

La Legge della Regione Siciliana 8/2018, con l'art. 33, comma 1, ha, inoltre, previsto la soppressione, dalla data di entrata in vigore della citata legge regionale, della garanzia solidale

prestata dalla Regione Siciliana nei confronti di Siciliacque per le obbligazioni assunte dall'Ente Acquedotti Siciliani in liquidazione in forza della fornitura idrica effettuata da Siciliacque stessa.

Tale abrogazione è stata adottata, verosimilmente, sulla base del presupposto che la gestione delle reti idriche da parte di EAS cessasse, come previsto ex lege, entro il 31.10.2018. Come espressamente evidenziato, nell'ambito del precedente paragrafo in merito alle problematiche afferenti il SII dei Comuni dell'ATI TP e di alcuni Comuni dell'ATI ME, il passaggio delle reti non si è perfezionato a causa dei contenziosi instaurati dai Comuni ed è a tutt'oggi in corso il giudizio di costituzionalità in merito alla legittimità dell'art. 4 della l.r. 16/17.

Siciliacque, preso atto della l.r. 8/2018 e delle previsioni ivi adottate dalla Regione Siciliana, si è determinata, a trasmettere, in data 11.06.2018, al Consiglio dei Ministri ed all'Avvocatura Generale dello Stato la comunicazione nella quale ha evidenziato i profili di illegittimità costituzionali in relazione alle disposizioni contenute agli artt. 5 e 117, comma 2, lett. l), della Costituzione rilevati dalla Società - per le motivazioni ivi addotte - con riferimento all'art. 27, comma 11 e 12, nonché all'art. 33, comma 1, della Legge della Regione Sicilia 8/2018.

(iii) Tavolo Tecnico costituito con D.A. n.15 del 14.06.2018

La Regione Siciliana, Assessorato dell'Economia, con proprio decreto n.15 del 14.06.2018, preso atto dell'entrata in vigore della l.r. 8/2018 ed in particolare dell'art. 33, comma 1, che ha previsto l'abrogazione della garanzia solidale prestata dalla Regione Siciliana a copertura dei costi di fornitura idrica sostenuti da EAS, ha costituito un tavolo tecnico avente quale compito quello di:

"a. analizzare le problematiche di carattere giuridico-finanziario relative al rapporto convenzionale con Siciliacque S.p.A., anche alla luce delle ultime novità legislative intervenute in materia;

b. redigere eventuali proposte, anche normative, volte alla risoluzione delle problematiche di cui alla precedente lettera a."

Il Tavolo Tecnico - composto da rappresentanti di Siciliacque, EAS, Regione - Assessorato Bilancio, Regione - Assessorato Energia e Servizi di P.U., Regione - Gabinetto dell'Assessore - ha effettuato numerosi incontri nel corso dei quali tutte le parti coinvolte hanno convenuto di definire le reciproche posizioni di credito/debito mediante la sottoscrizione di uno specifico accordo contrattuale, in cui si prevedeva, fra l'altro, l'obbligo di reperimento da parte della Regione del minore importo stanziato ai sensi della l.r. 8/2018 nonché di mantenere la quota del canone di concessione in capo ad EAS sino all'integrale estinzione per compensazione del credito di Siciliacque nei confronti dell'Ente.

A seguito delle interlocuzioni avute in sede di Tavolo Tecnico:

- l'EAS, con nota prot. n. 16723 del 17.10.2018, l'EAS ha trasmesso alla Regione Siciliana - Assessorato Economia - ed a Siciliacque per conoscenza - la richiesta di attivazione della garanzia solidale ex art. 23, c.2, l.r. 15/14 per l'ammontare complessivo di Euro 13.478.726,43 relativo al periodo I Trimestre 2017 sino al 10.05.2018 (data antecedente all'entrata in vigore dell'art. 33 della l.r. 8/16);
- la Regione Siciliana - Assessorato Bilancio, come precedentemente evidenziato, ha provveduto a corrispondere l'importo di Euro 10.869.559,59 quale quota dell'annualità 2018 (residuando per tale annualità ai sensi della l.r. 16/2017 l'importo di Euro 1.926.904,41) nonché l'importo di Euro 9.444.269,46 quale quota dell'annualità 2019 autorizzata dalla l.r. 16/2017 al netto della riduzione operata con l.r. 8/2018 (ovvero l'importo originariamente previsto per l'annualità 2019 meno Euro 3.352.192,54).

Nel corso del 2019 i lavori del Tavolo Tecnico hanno subito un rallentamento per i necessari approfondimenti da porre in essere in relazione alla Delibera di Giunta n. 145 del 24 aprile 2019 - di cui al successivo cpv. nonché per modifiche soggettive del Decreto Costitutivo legate al cambiamento del soggetto con funzione di coordinatore.

(iv) Delibera di Giunta del 24 aprile 2019.

Con comunicazione a mezzo PEC del 10 maggio 2019 dell'Assessorato Regionale Energia e Servizi di P.U. inviata all'Ambito Territoriale Idrico di Trapani e per conoscenza a Siciliacque, si è appreso che, con Deliberazione n.145/19 la Giunta Regionale, prendendo atto della proposta di liquidazione coatta amministrativa dell'EAS pervenuta dall'Ufficio speciale per la Chiusura Liquidazioni in cui veniva evidenziato lo stato di insolvenza dell'ente ed il disavanzo presunto di 250 milioni di Euro,

ha condiviso la proposta del competente Ufficio in ordine all'opportunità di attivare la liquidazione coatta amministrativa dell'EAS, in attuazione alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 1 della l.r. 8/17 (che, per quel che in questa sede interessa, recita: "Per le liquidazioni deficitarie, con decreto del Presidente della Regione si fa luogo alla liquidazione coatta amministrativa.").

La suddetta deliberazione ha avuto come naturale prosecuzione l'adozione da parte del Presidente della Regione del D.P. del 2 gennaio 2020 pubblicato sulla GURS del 17 gennaio 2020.

Si rimanda, per quanto avvenuto nel primo trimestre 2020, al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

* * *

Si evidenzia che la modalità di regolazione del debito EAS verso Siciliacque maturato successivamente alla eliminazione della garanzia solidale e sino alla data di adozione del Decreto Presidenziale del 2 gennaio 2020, è stata regolata nell'ambito dell'istanza di insinuazione alla massa passiva di EAS in LCA notificata da Siciliacque in data 17 marzo 2020. Tuttavia, tenuto conto delle possibili refluenze che il giudizio di costituzionalità in corso potrebbe avere sulla situazione de qua. Siciliacque sta valutando l'avvio delle procedure volte al riequilibrio economico finanziario di cui alla Convenzione del 20.04.2004, ferme restando le trattative in corso con la Regione Siciliana di cui al successivo paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

* * *

Inoltre, è opportuno segnalare alcuni ulteriori fatti di particolare rilievo relativi alla gestione:

- In data 26 febbraio 2014, nell'ambito dei lavori di riparazione di un manufatto di scarico nei pressi del Torrente Letojanni in gestione di Siciliacque, si è verificato un incidente mortale in cui ha perso la vita il Sig. Salvatore Bongiovanni, subappaltatore della ditta So.Lo. Costruzioni s.r.l.

In data 23.12.2016 ed in data 12.01.2017, sono stati notificati i verbali di contravvenzione, con pagamento "ora per allora" ex art. 21 d.lgs. 758/94.

Siciliacque, ritenendo non sussistere responsabilità a proprio carico, non ha provveduto alla corresponsione degli importi ivi indicati.

Nel mese di luglio 2017, è stato notificato rispettivamente all'Amministratore Delegato ed al Responsabile Unico del Procedimento, l'avviso di conclusioni indagini per il reato di cui all'art. 589 c.p. In data 29.11.2017, è stato notificato al legale nominato, l'atto di fissazione dell'udienza preliminare fissata, dapprima, per il giorno 21.05.2018 e poi rinviata al 24 settembre 2018.

All'udienza del 24 settembre 2018, quattro eredi si sono costituiti parte civile nel procedimento ed hanno, contestualmente, presentato istanza di chiamata in garanzia delle Assicurazioni di Siciliacque e del Coordinatore per la Sicurezza in fase Esecutiva.

Il G.I.P. ha accolto la richiesta concedendo i termini per la notifica alle assicurazioni e rinviando l'udienza al 19 novembre 2018. All'udienza del 19.11.2018, si sono costituite le assicurazioni richiedendo l'estromissione dal giudizio ed una ulteriore parte civile, erede del subappaltatore, che ha richiesto la chiamata diretta quale responsabile civile di Siciliacque. Il G.I.P. ha rinviato l'udienza per i relativi adempimenti al 15.02.2019. Durante tale ultima udienza, il Giudice per le Indagini Preliminari ha accolto le eccezioni delle assicurazioni ed ha rinviando gli imputati a giudizio fissando la prima udienza dibattimentale a giorno 8.11.2019.

In data 13 gennaio 2020 si è svolta la prima udienza dibattimentale. Il prosieguo del dibattimento originariamente fissato per giorno 11 maggio 2020 è stato rinviato, a causa dell'emergenza sanitaria nazionale, al 12 ottobre 2020.

- In data 18.10.2016, veniva notificata a Siciliacque l'informazione di garanzia ai sensi dell'art. 369 c.p.p. per i seguenti illeciti amministrativi: 1. Illecito amministrativo di cui all'art. 25 undecies, comma 2, lett. b) sub 1 del d.lgs. 231/2001, per aver reso possibile la contravvenzione di cui agli artt. 110, 40, comma 2, e 41 c.p. e all'art. 256, comma 1) lett. a) d.lgs. 156/06; 2. Illecito amministrativo di cui all'art. 25 undecies, comma 2, lett. f) del d.lgs. 231/2001, per aver reso possibile il delitto di cui all'art. 110 c.p. e all'art. 260 D.lgs. 156/06. In generale, relativi a reati presupposti connessi con il trattamento dei rifiuti non pericolosi.

A seguito di notifica della richiesta del rinvio a giudizio avanzata dal Pubblico Ministero, l'udienza preliminare si è svolta in data 3.07.2017 e rinviata, per l'eccezione sollevata da Siciliacque, al 2.10.2017. A tale ultima udienza, il G.I.P., in accoglimento dell'eccezione di Siciliacque ha disposto la nuova notifica dell'avviso di conclusioni indagini e della relativa informativa di garanzia con riferimento alla Società.

In data 27.10.2017, è stato notificato a Siciliacque, in persona del Presidente, l'informazione di garanzia e l'avviso della conclusione delle indagini preliminari.

All'udienza preliminare fissata dapprima per il 23 giugno 2018 e poi rinviata al 12 settembre 2018, il giudice incaricato ha accolto le eccezioni presentate da Siciliacque in merito 1) all'inutilizzabilità nei confronti della società dei campioni prelevati presso gli impianti e dei risultati dei relativi sopralluoghi effettuati; nonché, 2) alla illegittimità della costituzione delle parti civili nei confronti della Società. Siciliacque ha, inoltre, depositato il Modello di Organizzazione e Gestione ex d.lgs. 231/2001 acquisito solo parzialmente in fase di indagini. Il giudice incaricato ha, comunque, rinviato a giudizio la Società ed i due dipendenti per i reati contestati fissando la prima udienza dibattimentale per il 6.03.2019.

All'udienza del 6.03.2019, Siciliacque ed i dipendenti hanno sollevato talune eccezioni su cui il giudice incaricato si è riservato fissando la nuova udienza per giorno 8 maggio 2019. L'udienza dell'8 maggio 2019 è stata rinviata, a causa dell'astensione dalle udienze proclamata dall'Unione Camere Penali Italiane, al 10 luglio 2019, poi ulteriormente rinviata al 30 luglio 2019.

All'udienza del 30 luglio 2019, il G.I., accogliendo le eccezioni presentate da Siciliacque in merito all'incompletezza della documentazione investigativa messa a disposizione della difesa, ha rinviato la causa al 30 ottobre 2019 per l'audizione di un teste della P.G.. L'udienza del 30 ottobre 2019 è stata via via rinviata (al 18 dicembre 2019 e al 11 febbraio 2020) ed è ad oggi fissata al 23 giugno 2020 per le medesime incombenze, stante la mancata comparizione del testimone.

- In data 27 Marzo 2018, è stato notificato il ricorso per l'accertamento tecnico preventivo ai fini della composizione della lite ex art. 696 bis c.p.c. innanzi al Tribunale di Agrigento, con il quale parte attrice, n.q. di erede, ha chiesto l'accertamento dello stato - e della relativa manutenzione - di una strada provinciale ove si è verificato un incidente in cui ha perso la vita un congiunto nonché di esperire il tentativo di conciliazione. I soggetti chiamati oltre Siciliacque sono il Libero Consorzio Comunale di Agrigento ed ANAS. Siciliacque, pur non ritenendo sussistere alcuna responsabilità a proprio carico, ha cautelativamente trasmesso l'atto notificato alla compagnia assicurativa competente che si è costituita in giudizio. Con ordinanza del 29.04.2018, il G.I. ha ritenuto in giudizio inammissibile non ritenendo lo strumento dell'ATP utile alla risoluzione della controversia. Nel corso dell'esercizio 2019, il giudizio non è stato instaurato innanzi a nessun'altra autorità giudiziaria.
- L'ARERA, con nota 1661 del 23/01/2019, ha notificato a Siciliacque l'effettuazione di una verifica ispettiva ai sensi della deliberazione dell'Autorità di Regolazione per Reti e Ambiente 29 marzo 2018,171/2018/E/ldr da tenersi nelle giornate del 29-30 gennaio 2019. La verifica si è svolta in presenza della Guardia di Finanza ed ha avuto come oggetto principale i corrispettivi applicati all'utenza. In data 25 luglio 2019 con determinazione DSDAI/31/2019/IDR la ARERA ha avviato un procedimento volto ad accertare le violazioni contestate a seguito della verifica ispettiva effettuata aventi ad oggetto, in estrema sintesi, non già il calcolo della tariffa e, dunque, la sua quantificazione; bensì l'applicazione temporale della tariffa. A seguito di interlocuzione con l'ARERA, Siciliacque ha inviato in data 22 agosto 2019, con nota prot. n° 8383, la Proposta di Impegni ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 dell'Allegato A della deliberazione 243/2012/E/com. Ad oggi si è in attesa di riscontro ufficiale da parte della ARERA sull'esito della proposta di impegni.
- In data 16.11.2018, AMAP S.p.A., gestore della città e di parte della provincia di Palermo, ha presentato ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Palermo contro il Presidente della Regione Siciliana, la Giunta Regionale e l'Assessorato Regionale all'Energia ed ai Servizi di P.U. nonché nei confronti di Siciliacque e dell'ATI Ag9 per l'annullamento, con istanza di sospensiva, della delibera n. 249 del 13 luglio 2018 della Giunta Regione Sicilia, con la quale il Soggetto Competente ha determinato le tariffe di Siciliacque per il periodo regolatorio 2016-2019 (mantenendole sostanzialmente invariate rispetto a quelle approvate per il precedente periodo regolatorio - come meglio specificato nel paragrafo del presente documento relativo alla regolazione tariffaria). Il G.I., con ordinanza del 22.12.2018, ha rigettato l'istanza di sospensiva in considerazione della necessità di approfondire proprio nella fase di merito le censure esposte nel ricorso, fissando l'udienza, ai sensi dell'art.55, comma 10, cod. proc. amm. al 4.07.2019. In data 2 maggio 2019, AMAP ha depositato motivi aggiunti per l'annullamento della delibera n. 138 del 4 aprile 2019 della Giunta Regione Sicilia con la quale è stato deliberato di approvare dell'aggiornamento tariffario di Siciliacque per il periodo regolatorio 2018/2019.

Per i dettagli relativi al contenzioso, definito con la Sentenza n. 328/20 del 10 febbraio 2020 ed i cui effetti sono ad oggi sospesi giusta ordinanza del 7 maggio 2020, si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

- In data 3.05.2017 Siciliacque sottoscriveva con GALA S.p.A. il contratto d'appalto avente ad oggetto la fornitura di energia elettrica per l'anno 2017 (giusta gara pubblica e relativa aggiudicazione). In data 24.05.2017, Gala (i) in considerazione della presentazione, da parte della società aggiudicataria, in data 3 Aprile 2017, della domanda di concordato preventivo "con riserva" ai sensi dell'art. 161, sesto comma, RD 16 marzo 1942, n. 267, (ii) del derivante rischio, paventato dalla stessa società, di impedimenti al regolare esercizio delle forniture in corso; richiedeva la a Siciliacque la rinegoziazione del prezzo aggiudicato a condizioni notevolmente più onerose per Siciliacque. In data 8.06.2017, Siciliacque, preso atto della comunicazione di GALA, comunicava la revoca dell'aggiudicazione e che, a far data dal 30 Giugno 2017, sarebbe stata costretta a rivolgersi ad altro fornitore per l'acquisto di energia elettrica subendo significativi e consequenziali danni. Alla data della risoluzione, il credito per fatture emesse da GALA nei confronti di Siciliacque era pari a circa 3,2 milioni di Euro. Quantificati i danni subiti a seguito della risoluzione anticipata del contratto, Siciliacque, in data 4.10.2017, inviava a GALA proposta transattiva e di dilazione di pagamento, prevedendo la corresponsione della sorte capitale di cui sopra secondo il piano di dilazione proposto; e la rinuncia da parte di GALA agli interessi di mora e di dilazione a fronte della rinuncia da parte di Siciliacque dei danni subiti in forza della risoluzione del contratto (per importi a quella data sostanzialmente analoghi). In mancanza di riscontro da parte di Gala alla proposta di accordo transattivo di cui sopra, Siciliacque, anche in considerazione della procedura concorsuale in corso, e sulla base delle interlocuzioni informali con gli uffici di GALA, provvedeva comunque a corrispondere, con diligenza e secondo le tempistiche di cui al piano di dilazione proposto, le rate concordate per sorte capitale, residuando pertanto un debito pari a circa 1,6 milioni di Euro. Tuttavia, perdurando il ritardo nella formale accettazione della dilazione e del piano proposto, in data 31.12.2018 Siciliacque ha interrotto i versamenti delle rate. In data 2.07.2018, Gala trasmetteva diffida ad adempiere per il residuo importo e Siciliacque, con nota di riscontro del 10.07.2018, riscontrava contestando l'importo richiesto, rappresentando quanto sino a quella data avvenuto e rendendosi disponibile a riprendere le trattative che, tuttavia, non sono giunte a nessun risultato in quanto GALA non si è resa disponibile a riconoscere a Siciliacque il risarcimento del danno subito per anticipata risoluzione del contratto (per un importo pari a circa 300 mila euro). In data 19.11.2019, Siciliacque, a seguito dei contatti intercorsi con il legale di controparte, trasmetteva ulteriore proposta transattiva a GALA che veniva rigettata con comunicazione via PEC del 23 gennaio 2020, per il tramite del proprio legale, con avvertimento che si sarebbe proceduto per il recupero giudiziale del credito. E' da sottolineare, inoltre, che, in data 31.01.2020, Siciliacque, a seguito della sentenza n. 27099 del 23 ottobre 2019 della corte di Cassazione, richiedeva a Gala la ripetizione delle accise provinciali indebitamente versate nell'anno 2010 per un importo pari a circa 530 mila Euro.

A seguito di ulteriori interlocuzioni fra i legali delle parti volte a definire transattivamente la controversia, da ultimo, Gala, in data 17.02.2020, per tramite del proprio legale, ha confermato che non intende aderire alle proposte formulate da Siciliacque, comunicando di aver già depositato istanza di concessione per decreto ingiuntivo di pagamento, cui naturalmente Siciliacque provvederà ad opporsi.
- Nel corso dell'esercizio al 31.12.2019, la fornitura di energia elettrica è stata effettuata per il primo semestre dalla società IREN S.p.a., a seguito della procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando ai sensi dell'art. 125 del d.l. 50/2016.

Successivamente nel mese di maggio 2019, Siciliacque, a seguito dell'espletamento della gara pubblica, ha aggiudicato la fornitura per il II semestre 2019 alla Società Global Power. Nel mese di ottobre 2019 è stata aggiudicata alla Società Exergia S.p.A. la fornitura di energia elettrica – attualmente in essere – per l'anno 2020.

Si segnala per completezza che - come confermato dal parere reso dal consulente legale della Società in data 25/03/2020, prot. n. 2465/2 – l'art. 106 del d. l. n. 18/2020, ha disposto, con riferimento al Bilancio di Esercizio al 31.12.2019, una deroga assoluta e totale a tutti i termini di convocazione indicati dagli articoli 2364, secondo comma, e 2478 bis del codice civile o dalle diverse disposizioni statutarie, sostituendoli con l'unico termine (massimo) dei centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Al 31 dicembre 2019 il personale dipendente è di n. 176 unità così distinte:

Organico	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Dirigenti	3	3	0
Quadri	9	9	0
Impiegati	69	68	1
Operai	95	97	-2
Totale	176	177	-1

2019					
DESCRIZIONE	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	DIPENDENTI TEMPO DETERMINATO
Numero dei dipendenti	2	9	69	95	1
Età media	49	51	49	50	72
Anzianità lavorativa	15,5	14	13	14	4
Assunzioni	0	0	3	0	0
Dimissioni	0	0	1	3	0
Passaggi di categoria	0	0	5	1	0
Ore di formazione	76	202	1.358	542	0
Titolo di studio: Laurea	2	8	19	0	0
Diploma	0	1	45	49	1
Licenza media	0	0	4	44	0
Licenza elementare	0	0	0	3	0
Retribuzione media lorda	158.786	77.097	59.452	32.224	66.361
Ore di malattia	-00	63	3.149	14.728	0
Numero di infortuni	0	0	0	4	0

Attività di formazione

Si segnala, infine, che anche nel corso del 2019 la Società ha continuato a programmare ed effettuare un piano di formazione del personale, che ha ricompreso i più importanti fabbisogni formativi a tutti i livelli e in tutte le Aree della Società. Sono stati effettuati corsi di tipo tecnico, riguardanti dipendenti della sede e dei reparti con particolare attenzione alla formazione riguardante la sicurezza. Sono stati, altresì, effettuati corsi di formazione in merito ai reati di nuova introduzione all'interno del d.lgs. 231/2001 ed alle connesse procedure aziendali modificate.

Principali dati economici

Il risultato netto dell'esercizio 2019 evidenzia una variazione positiva (incremento) rispetto a quello dell'anno precedente quantificabile in circa 1,3 milioni di euro.

Si procede quindi all'analisi del conto economico e dei relativi indici.

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguiti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte:

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017	della 19 - 18
Valore Aggiunto	19.227.075	16.426.460	20.845.183	2.800.614
Margine operativo lordo	9.088.559	6.701.945	10.635.161	2.366.614
Risultato prima delle imposte	4.656.615	3.010.774	6.465.146	1.645.841

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dei due esercizi precedenti è il seguente (in Euro):

CONTO ECONOMICO					
RICLASSIFICATO	2019	2018	2017	delta 19 - 18	%
Ricavi Netti	47.172.985	51.256.141	48.312.348	(4.083.157)	-8,0%
Costi Esterni	24.861.419	26.232.391	25.210.528	(1.570.972)	-6,0%
Acc. I Retchi su Crediti	3.264.491	8.597.290	2.334.927	(5.312.799)	-81,8%
Ritorno fondo svalutaz crediti	-	-	(78.290)	-	-
Valore Aggiunto	19.227.075	16.426.460	20.845.163	2.800.614	17%
Costo del Lavoro	10.138.516	9.724.515	10.210.022	414.000	4%
Margine operativo lordo	9.088.559	6.701.945	10.635.161	2.386.614	36%
Ammortamenti	11.662.465	11.530.967	10.628.687	131.497	1%
Quota Contributi	(6.846.096)	(6.842.662)	(6.253.453)	(3.418)	0%
Risultato Operativo	4.272.194	2.013.660	6.261.917	2.258.535	112%
Proventi e (Oneri) diretti	(1.182.934)	(1.573.853)	(1.985.276)	(2.609.081)	166%
Proventi e (Oneri) Finanziari	4.567.365	2.570.967	2.188.505	1.996.367	78%
Risultato Prima imposte	4.656.615	3.010.774	6.465.146	1.645.841	55%
imposte	1.509.116	1.147.357	1.766.580	361.759	32%
Risultato Netto	3.147.499	1.863.417	4.698.566	1.284.082	69%

Analisi delle principali variazioni delle poste del suddiviso conto economico riclassificato:

Riduzione dei ricavi di circa 4,1 milioni di euro determinata, principalmente, dalla dinamica di formazione del VRG 2019.

Riduzione della voce "Costi Esterni" di circa 1,6 milioni di euro, determinata dalle seguenti variazioni particolarmente significative:

1. **Incremento della voce "costo energia elettrica" di circa euro 0,7 milioni** - da circa 9,5 milioni di euro nel 2018 a circa 10,1 milioni di euro nel 2019 -. Tale incremento va imputato al maggiore costo unitario della fonte energetica a causa dell'incremento del prezzo di acquisto. Si rileva che Siciliacque ha fatto fronte a questo incremento con una riduzione dei consumi del 7% (consumi 2019 62,7 GWh).
2. **Incremento dei costi per materie prime e sussidiarie di circa euro 0,2 milioni** - da circa 2,0 milioni di euro del 2018 a circa 2,3 milioni di euro del 2019 -, riconducibile principalmente all'effetto di incremento dei costi per materiali di manutenzione ordinaria.
3. **Decremento del Canone di Concessione di circa 3,2 milioni euro** - passa da circa 5,6 milioni di euro nel 2018 a circa 2,4 milioni di euro nel 2019-, come meglio specificato nella presente relazione nel paragrafo relativo ai rapporti con Soggetto Competente (Regione) e ARERA circa la relativa determinazione tariffaria.
4. **Decremento della voce "Acquisto Acqua da terzi" di circa 0,2 milioni di euro** - passa da circa 3,0 milioni di euro del 2018 a circa 2,8 milioni di euro del 2019 -, dovuto principalmente alla riduzione dei prelievi dalle fonti gestite dal Comune di Trapani.
5. **Incremento della voce "Esercizio Impianti Gestiti da terzi" di circa 0,6 milioni di euro**, - passa da circa 0,1 milioni di euro del 2018 a circa 0,7 milioni di euro del 2019 -, determinato dalla entrata a regime per l'intero anno della gestione della Centrale Idroelettrica Alcantara I, decorrente dalla data di collaudo del novembre 2018.
6. **Incremento della voce "Locazioni Passive" di circa 0,2 milioni di euro**, - passa da 0,25 milioni di euro del 2018 a circa 0,43 milioni di euro del 2019 - derivante, nelle more del trasferimento, dall'impatto congiunto dei costi della vecchia sede legale e della nuova sede di via Orsini 13.

7. Incremento del saldo netto delle altre voci relative ai “costi esterni” per circa 0.2 milioni di euro.

Riduzione della voce “Acc.ti Rischi su Crediti” di circa 5,3 milioni di euro (al netto dei relativi rilasci del fondo), - passa da circa 8,6 milioni di euro nel 2018 a circa 3,3 milioni di euro nel 2019 - determinata, prevalentemente: a) dai minori accantonamenti rispetto al 2018 relativi al rischio sul credito del cliente Girgenti Acque S.p.A., per circa 2,5 milioni di euro, al rischio su crediti verso Comuni per circa 1,2 milioni di euro, al “Rischio Conguaglio tariffario” per circa 2,8 milioni di euro; b) dai maggiori accantonamenti rispetto al 2018 relativi al rischio sul credito Voltano S.p.A. per circa 0,6 milioni di euro ed al rischio sul credito verso i Comuni ex Civici Eas di Trapani per circa 0,6 milioni di euro.

Incremento della voce “Costo del Personale” di circa 0,4 milioni di euro - passa da circa 9,7 milioni di euro nel 2018 a circa 10,1 milioni di euro nel 2019 - determinato, prevalentemente, dai costi per incentivi all'esodo di alcuni dipendenti e dall'incremento da rinnovo contrattuale.

Sostanziale allineamento sia della voce di costo relativa agli “Ammortamenti” che di quella di ricavo relativa alla “Quota contributi”.

Incremento della voce a saldo “Proventi e (oneri) diversi” per circa (2,6) milioni di euro - passa da circa (oneri) 1,6 milioni di euro nel 2018 a circa (oneri) 4,2 milioni di euro nel 2019 - detta variazione deriva, principalmente, all'effetto netto dei seguenti valori:

Riduzione della voce “Proventi diversi” di circa 2,2 milioni di euro - passano da circa 4,7 milioni di euro nel 2018 a circa 2,6 milioni di euro nel 2019 - per le seguenti principali motivazioni:

- minori proventi per circa 3,0 milioni di euro dovuti al rilevamento nel 2018 dei proventi straordinari derivati dalla contabilizzazione dell'accordo transattivo Tecnis – Sigenco – Generali, per ciò che attiene alla escussione della fidejussione rilasciata da Generali in favore di Siciliaacque;
- maggiori proventi per circa 0,2 milioni di euro dovuti alla voce “sopravvenienze attive Interessi di mora Clienti”
- maggiori proventi per circa 0,5 milioni di euro dovuti alla produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici ed idroelettrici;
- maggiori proventi per circa 0,1 milioni di euro relativi ad altri proventi diversi.

Incremento della voce “Oneri diversi” di circa 0,4 milioni di euro - passano da circa 6,3 milioni di euro nel 2018 a circa 6,7 milioni di euro nel 2019 - per le seguenti principali motivazioni:

- minori oneri per circa 2,6 milioni di euro dovuti al rilevamento nel 2018 degli oneri straordinari derivati dalla contabilizzazione dell'accordo transattivo Tecnis – Sigenco – Generali, per ciò che attiene al riconoscimento a Tecnis-Sigenco di oneri relativi alla esecuzione dell'appalto;
- maggiori oneri per circa 2,2 milioni di euro derivanti dall'accantonamento per svalutazioni interessi di mora clienti;
- maggiori oneri straordinari per circa 0,6 milioni di euro derivati da una parte dello smobilizzo dell'investimento Invaso Rubino come meglio descritto in Nota Integrativa;
- maggiori oneri per circa 0,2 milioni di euro relativi ad altri oneri diversi.

Incremento della voce a saldo “Proventi e (oneri) finanziari” per circa 2,0 milioni di euro - passa da circa 2,5 milioni di euro di proventi nel 2018 a circa 4,5 milioni di euro di proventi nel 2019 - detta variazione deriva, principalmente, dal maggior stanziamento per interessi di mora attivi verso clienti.

Pertanto, dalle suddette variazioni rispetto al 2018 deriva un incremento del Margine Operativo Lordo di circa 2,4 milioni di euro come indicato nella tabella seguente:

Indici di Performance	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
EBE (MOL)	9.088.859	6.701.945	10.435.161

Indici di Redditività	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
R.O.S. (MON/Ricavi Netti)	9,1%	3,9%	13,0%
R.O.I. (MON/Capitale Investito)	3,6%	1,7%	6,0%
R.O.E. (Utile Netto/Patr. Netto)	4,2%	2,6%	9,2%
Fattore x Addito (Ric.Netti/n.dip)	299,028	299,083	265,452
T.Potes. Attività (Ric.Netti / Attività Totale)	17,3%	17,9%	13,5%

L'indice R.O.S. (redditività delle vendite) migliora rispetto all'anno precedente - passa dal 3,9% nell'esercizio 2018 a circa il 9,1 % nell'esercizio 2019 - conseguentemente all'incremento del Margine Operativo Netto, conseguito dalla società nell'esercizio 2019, nonostante la suindicata riduzione dei Ricavi Netti.

L'indice R.O.I. (redditività operativa in rapporto al capitale investito) migliora rispetto all'anno precedente - passa da 1,7 % nell'esercizio 2018 a 3,6 %, nell'esercizio 2019 - come conseguenza, prevalentemente, del maggiore Risultato Operativo - che passa da circa 2,0 milioni di euro nel 2018 a circa 4,2 milioni di euro nel 2019 -.

L'indice R.O.E. (redditività del patrimonio netto) migliora rispetto all'anno precedente - passa da 2,6 % nell'esercizio 2018 a 4,2% nell'esercizio 2019 - come conseguenza del maggiore Utile Netto (che passa da circa 1,8 milioni di euro nel 2018 a circa 3,1 milioni di euro nel 2019).

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	2019	2018	2017	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	14.870.698	14.225.911	14.741.296	644.787
Immobilizzazioni materiali nette	127.921.616	138.189.680	147.518.336	(10.268.064)
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-
Creditivi Clienti oltre 12 mesi	32.790.316	31.355.479	25.838.150	1.434.837
Capitale immobilizzato	175.582.630	183.771.069	187.897.781	(8.188.440)
Rimanzene di magazzino	1.093.680	771.292	618.931	322.388
Crediti verso Clienti	68.491.142	70.913.218	90.249.418	(2.422.076)
Altri crediti	22.460.084	22.339.257	23.959.877	120.827
Ratei e risconti attivi	790.913	771.220	129.506	(21.207)
Attività d'esercizio a breve termine	92.794.920	94.794.987	114.957.732	(2.000.067)
Debiti verso fornitori	39.006.426	39.860.602	48.513.054	(554.174)
Acconti	-	-	-	-
Debiti tributari e previdenziali	1.824.051	1.819.819	1.819.542	4.231
Altri debiti	14.841.826	14.232.838	16.681.016	808.987
Ratei e risconti passivi	7.017.281	6.904.623	6.347.696	112.658
Passività d'esercizio a breve termine	62.909.586	62.817.884	73.461.307	171.782
Capitale d'esercizio netto	29.885.334	31.977.104	41.496.424	(2.171.770)
Ratei e Risconti Passivi Pluriennali	89.005.502	89.800.381	99.444.202	(6.794.879)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	490.658	865.058	752.046	(374.400)
Debiti tributari e previdenziali (oltre 12 mesi)	-	-	-	-
Altre passività a medio e lungo termine	2.380.743	4.120.297	3.381.597	(1.739.554)
Passività a medio lungo termine	85.876.903	94.785.736	103.557.845	(8.908.833)
Capitale investito	119.511.061	129.962.437	125.836.361	(1.451.376)
Patrimonio netto	(74.708.249)	(71.336.387)	(89.132.549)	(3.369.852)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(24.627.819)	(44.169.499)	(52.391.549)	19.538.600
Posizione finanziaria netta a breve termine	(20.174.993)	(5.457.551)	(4.312.263)	(14.717.441)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(119.511.061)	(129.962.437)	(125.836.361)	1.451.376

Al 31 dicembre 2019 i crediti verso clienti, pari a **circa 101,2 milioni di euro** (di cui circa 32,7 milioni di euro oltre i 12 mesi - relativo sostanzialmente alla parte di credito verso il Gestore Girgenti Acque) derivano principalmente dalla esposizione nei confronti di società di gestione d'Ambito, Comuni ed Enti Pubblici.

Si evidenzia che il suindicato importo complessivo dei crediti verso clienti al 31.12.2019, nonostante gli incassi del 2019, continua ad essere una delle maggiori criticità aziendali poiché di importo particolarmente rilevante (corrispondente a circa due anni di fatturato della Società). Inoltre, come si evince dall'analisi di dettaglio esposta in Nota Integrativa, particolarmente complesse risultano le posizioni di due dei principali debitori di Siciliacque, ovvero, Girgenti Acque S.p.A. ed EAS (Ente Acquedotti Siciliani), quest'ultimo per quanto attiene, in particolare, alle forniture relative agli ex Civici Eas della provincia di Trapani.

Relativamente ai commenti circa lo stato dei crediti di importo rilevante si rinvia a quanto indicato nella specifica sezione della Nota Integrativa.

Con riferimento al monte creditorio si segnala che la società effettua un'attenta attività di monitoraggio e sollecito di tutti i crediti avviando, ove necessario, le opportune procedure legali di recupero del credito.

Per avere maggiori dettagli attinenti al rischio di credito si rinvia al paragrafo "Informazioni ai sensi dell'art. 2428 C.C."

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2019, era la seguente (in Euro):

Posizione Finanziaria netta	2019	2018	2017	Variazione
Depositi bancari	3.397.588	8.394.260	3.672.602	(4.996.671)
Denaro e altri valori in cassa	1.802	1.389	5.135	413
Azioni proprie				
Disponibilità liquide ed azioni proprie	3.399.390	8.395.649	3.677.737	(4.996.259)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)				
Debiti verso soci per finanziamento (entro 12 mesi)				
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	23.574.383	13.853.200	7.990.000	9.721.183
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)				
Anticipazioni per pagamenti esteri				
Quota a breve di finanziamenti				
Debiti finanziari a breve termine	23.574.383	13.853.200	7.990.000	9.721.183
Posizione finanziaria netta a breve termine	(20.174.993)	(5.457.551)	(4.312.263)	(14.717.441)
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)				
Debiti verso soci per finanziamento (oltre 12 mesi)				
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	24.765.600	44.298.400	52.451.600	(19.532.600)
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)				
Anticipazioni per pagamenti esteri				
Quota a lungo di finanziamenti				
Crediti finanziari	(137.781)	(131.901)	(60.051)	(5.880)
Debiti finanziari a medio e lungo termine	24.627.819	44.166.499	52.391.549	(19.538.680)
Posizione finanziaria netta	(44.892.812)	(49.624.050)	(56.703.812)	4.821.239

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

Indici di Liquidità e Margini di struttura	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Margine Tesoreria (liq. Immediata - Liq. Diffusa - Rim. - Pass. Corv.)	85.246.027	70.957.011	70.692.808
Liquidità Secondaria (Attivo Circolante escl. magazzino/Passività a breve)	2,0	2,1	2,0
Liquidità Primaria (Attivo Circolante / Passività a breve)	2,0	2,1	2,0
Margine Struttura (Fonti Consolidate / Immobilizz. Netto)	112%	109%	106%

Il **Margine di Tesoreria** segna una riduzione 5,7 milioni di euro, rispetto all'anno precedente, dovuta prevalentemente alla minore consistenza della cassa al 31.12.2019 (circa euro 3,4 milioni) rispetto al 31.12.2018 (circa euro 8,4 milioni di euro).

L'indice di liquidità **secondario e primario**, pari a 2,0, si riducono leggermente rispetto all'anno precedente confermando una situazione finanziaria tendenzialmente stabile.

Il **Margine di Struttura** conferma un trend in miglioramento rispetto al 2018, ed ancor più rispetto al 2017 evidenziando la buona copertura degli investimenti, realizzati con mezzi propri e fonti di finanziamento a medio e lungo termine.

Si segnala che, sulla base del budget finanziario elaborato dalla Società per l'esercizio 2020, seppure con una situazione finanziaria più "tesa" rispetto agli anni precedenti, anche in considerazione delle problematiche nazionali connesse alla pandemia COVID 19 del 2020 ed ai relativi effetti sugli incassi della società dei primi sei mesi del 2020 (in particolare quelli relativi ai gestori ATI Agrigento e Caltanissetta), che, tra l'altro, potrà determinare una contrazione nell'esecuzione, soprattutto, di nuovi investimenti, si può ritenere che il fabbisogno finanziario operativo della stessa potrà essere sostanzialmente soddisfatto considerando le previsioni di incasso elaborate tenendo prevedendo il recupero, nel secondo semestre, di parte dei minori pagamenti del primo semestre da parte, in particolare, dei gestori ATO CL e AG. Il budget finanziario del 2020 è stato elaborato considerando il piano di rimborso del debito deliberato dalle Banche Finanziatrici nelle more della sottoscrizione del Quarto Atto Modificativo e Integrativo.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva.

Continua anche nel 2019 l'impegno di Siciliacque finalizzato alla sostituzione delle risorse energetiche convenzionali con fonti rinnovabili.

L'energia elettrica da fonte solare è prodotta, ormai da più di cinque anni, dall'impianto fotovoltaico da 199,92 kWp, entrato in esercizio nel febbraio 2011, installato sulle coperture dell'impianto di potabilizzazione di Troina (EN) e dall'impianto fotovoltaico da 75,95 kWp, entrato in esercizio nel 2013, installato sulle coperture dell'impianto di potabilizzazione di Sambuca (AG).

Nel corso del 2019, l'impianto fotovoltaico realizzato a Troina ha prodotto circa 207.582 kWh di energia elettrica, corrispondenti ad una mancata emissione annua di anidride carbonica in atmosfera stimata pari a di 65.679 kg/CO₂. A Siciliacque è riconosciuta, da parte di GSE S.p.A, la tariffa incentivante pari a 0,4220 €/kWh, ai sensi del D.M. del 19/02/2007 (Il conto energia), oltre al risparmio o alla vendita.

L'impianto fotovoltaico realizzato a Sambuca ha prodotto, nel 2018, circa 89.449 kWh di energia elettrica, corrispondenti ad una mancata emissione annua di anidride carbonica in atmosfera stimata pari a di 28.302 kg/CO₂. A Siciliacque è riconosciuta, da parte di GSE S.p.A, la tariffa incentivante pari a 0,2350 €/kWh, ai sensi del D.M. del 05/05/2011 (IV conto energia), oltre al risparmio o alla vendita.

Nel 2019 sono entrati a regime i primi tre impianti di produzione di energia elettrica da fonte idrica, ed è iniziata la costruzione del quarto impianto.

L'impianto idroelettrico Alcantara 1 (Taormina (ME)), entrato in esercizio nel novembre 2017, ha una potenza nominale di concessione all'uso delle acque ex T.U. 1775/1933 e s.m.i. pari a 974 kW e una potenza massima all'asse della turbina idraulica pari a 1.100 kW. Nel corso del 2019, ha prodotto circa 5.212.800 kWh di energia elettrica, corrispondenti ad una mancata emissione annua di anidride carbonica in atmosfera stimata pari a 1.649.330 kg/CO₂. A Siciliacque è riconosciuta, da parte di GSE S.p.A, la tariffa incentivante omnicomprensiva pari a 0,1480 €/kWh, ai sensi del D.M. 06/07/2012.

L'impianto idroelettrico Blufi 1 (Gela (CL)), entrato in esercizio nel dicembre 2017, ha una potenza nominale di concessione all'uso delle acque ex T.U. 1775/1933 e s.m.i. pari a 942 kW e una potenza massima all'asse della turbina idraulica pari a 605 kW. Nel corso del 2019, ha prodotto circa 1.071.516 kWh di energia elettrica, corrispondenti ad una mancata emissione annua di anidride carbonica in atmosfera stimata pari a 339.028 kg/CO₂. A Siciliacque è riconosciuta, da parte di GSE S.p.A, la tariffa incentivante omnicomprensiva pari a 0,155 €/kWh, ai sensi del D.M. 06/07/2012.

L'impianto idroelettrico Fanaco 1 (Cammarata (AG)), entrato in esercizio nel giugno 2017, ha una potenza nominale di concessione all'uso delle acque ex T.U. 1775/1933 e s.m.i. pari a 187 kW e una potenza massima all'asse della turbina idraulica pari a 186 kW. Nel corso del 2019, ha prodotto circa 495.436 kWh di energia elettrica, corrispondenti ad una mancata emissione annua di anidride carbonica in atmosfera stimata pari a 156.756 kg/CO₂. A Siciliacque è riconosciuta, da parte di GSE S.p.A, la tariffa incentivante omnicomprensiva pari a 0,2190 €/kWh, ai sensi del D.M. 23/06/2016.

Nel 2019 si è anche proceduto alla costruzione della Centrale Alcantara 2 il cui completamento è avvenuto nel 2020.

L'impianto idroelettrico Alcantara 2 (Letojanni (ME)), che entrerà in esercizio nel 2020, ha una potenza nominale di concessione all'uso delle acque ex T.U. 1775/1933 e s.m.i. pari a 502 kW e una potenza massima all'asse della turbina idraulica pari a 600 kW.

Investimenti

Si riporta di seguito il saldo in euro migliaia delle Immobilizzazioni al netto dei relativi fondi:

Immobilizzazioni nette (euro/1000)	2019	2018	2017
IMMATERIALI	14.871	14.226	14.741
Ricerca e Sviluppo	0	0	0
Diritti e brevetti industriali	0	0	0
Altre	12.367	12.995	13.955
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.504	1.231	786
MATERIALI	127.922	138.190	147.516
Terreni e Fabbricati	229	240	257
Impianti e macchinari	317	363	348
Attrezzature industriali e commerciali	80	71	105
Altri Beni	125.634	133.796	142.409
Immobilizzazioni in corso	1.662	3.720	4.390
FINANZIARIE	138	132	60
TOTALE	142.930	152.547	162.320

Considerando che il totale ammortamenti di competenza 2019 è pari a 11,662 milioni di Euro, si segnala che il totale degli incrementi lordi 2019 per investimenti è stato pari a circa 2,04 milioni di euro.

Relativamente al dettaglio delle singole variazioni degli immobilizzi si rimanda alla corrispondente sezione della Nota Integrativa.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 si dà atto delle seguenti informative:

Non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo e non vi sono spese di ricerca e sviluppo capitalizzate nel bilancio della Società.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti, consorelle e con parti correlate

Gli eventuali rapporti di debito nei confronti del socio Idrosicilia S.p.A. si riferiscono ai costi per attività relative a commesse derivanti dal contratto di assistenza triennale con lo stesso socio.

Il contratto di assistenza triennale con il socio Idrosicilia S.p.A. in corso di rinnovo, coprirà di volta in volta le richieste di assistenza nelle seguenti aree aziendali:

- Area Gestionale ed Organizzativa
- Area Tecnica
- Area Formazione
- Area Audit e Controllo di gestione

Da parte delle società appartenenti al RTI aggiudicatario della gara, o ad esse collegate - "Partner Strategico" - sono inoltre stati addebitati alla società i seguenti costi e/o stipulati i seguenti contratti di acquisto:

- personale distaccato per cariche sociali;

Relativamente ai crediti verso il socio Regione Siciliana si evidenzia che risultano fatturate alla stessa:

- le quote a carico del soggetto pubblico circa la porzione di investimenti APQ realizzati nell'esercizio previsti nella Convenzione di Affidamento;

Relativamente ai debiti verso il socio Regione Siciliana si evidenzia che è stato inoltre stanziato l'importo del canone da Convenzione relativo all'esercizio 2019 che dovrà essere addebitato alla società dalla Regione Siciliana.

Per maggiori dettagli circa i saldi delle relative situazioni debitorie e creditorie (queste ultime indicate tra parentesi) si riporta la seguente tabella già commentata in nota integrativa:

Debiti / Crediti verso Soci e Partner strategico	Fatture / MC da Esigere nei precedenti	Fatture / MC da ricevere nei precedenti	Fatture ricevute al 31/12/2019	Fatture da ricevere 2019	Fatture Emesse al 31/12/2019	Fatture / MC da Esigere 2019	Totale
Regione Siciliana C/Fornitore (Canone Concess.)		6.071.793	1.925.962	290.000			8.337.695
Regione Siciliana C/Fornitore (omnibus V.Mid BIs)		2.633.706					2.633.706
Regione Siciliana C/Credito (Contrib. invest. o Oper. Dis. TP)	619.462				(5.296.887)		(4.677.425)
Idrosicilia SpA			22.917				22.917
WNT SpA (ex Siba SpA)			4.575				4.575
Acqua srl			20.211				20.211
Acqua Campania spa			1.951				1.951
Debiti vs V.M. T.I. SpA per Siba spa) Consolidato fiscale			1.339.042	1.448.111			2.787.153
TOTALE	619.462	8.705.501	3.314.598	1.688.111	(5.296.887)	0	9.030.714

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Circa i rapporti con società che esercitano attività di direzione e controllo e verso le altre società che vi sono soggette, si evidenzia che la compagine sociale di Siciliacque S.p.A. è costituita da due soci, la Regione Sicilia, oggi titolare del 25% del capitale sociale ed Idrosicilia S.p.A. (Partner Strategico), titolare del 75% del capitale sociale.

Il fatto che Idrosicilia S.p.A. disponga della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria di Siciliacque S.p.A. non comporta, però, nel concreto, l'assoggettamento della seconda a "direzione e coordinamento" ai sensi e delle norme di cui al capo nono del titolo V del libro V del codice civile.

Pertanto, nessun socio è nelle condizioni di esercitare "direzione e coordinamento" dell'attività di Siciliacque rispetto alla propria.

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428 C.C.

Per quanto attiene ai rischi sulla gestione, si rappresenta che essi sono costituiti da quelli tipici di qualsiasi attività d'impresa che fornisce servizi di distribuzione idrica sovrambito.

Particolare attenzione viene posta dalla nostra Società a quelli che possono essere i rischi derivanti da fattori esterni, per poterne valutare tempestivamente gli effetti sull'andamento aziendale e adottare le necessarie misure correttive.

In merito alle informazioni ambientali e sociali confermiamo che la nostra Società ha sempre manifestato attenzione alle politiche ambientali e sociali, monitorando le cause di possibile inquinamento derivanti dall'attività svolta.

La nostra società opera nel rispetto delle norme che presidono all'attività svolta ed è in possesso delle seguenti certificazioni rilasciate dall'ente di Certificazione DNV – DET NORSKE VERITAS: Sistema di Gestione Qualità ai sensi della UNI EN ISO 9001:2015, Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro ai sensi della BS OHSAS 18001:2007, Sistema di Gestione dell'Energia (SGE) ai sensi della norma UNI CEI EN ISO 50001:2011 e Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015. Le verifiche ispettive del DNV, effettuate nel corso del 2019, hanno confermato la rispondenza della società alle norme di sistema, permettendo il mantenimento delle 4 certificazioni (Qualità- Sicurezza- Ambiente ed Energia). Dalle stesse verifiche non sono emerse non conformità sul rispetto della normativa applicabile tali da compromettere l'esito degli Audit.

Degno di nota l'ottenimento, nel corso dell'esercizio, dell'Accreditamento del Laboratorio Centralizzato della Società rispetto della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 nell'edizione del 2018. Alla fine di Novembre 2019 l'ente di Accreditamento Italiano, ACCREDIA ha effettuato Audit di parte terza presso il Laboratorio riconoscendo lo stesso pienamente adeguato alla normativa di riferimento e iscrivendolo al n° 1316 L della Banca dati Accredia nel Dicembre 2019.

Inoltre, ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, la società, al solo fine di coprirsi dal rischio tasso di interesse, nell'ambito del finanziamento in regime Project Finance no-recourse ha stipulato due contratti "IRS" (Interest Rate Swap) di durata pari al finanziamento il cui "Nozionale" di riferimento è pari al 50% dell'esposizione massima della linea di credito base prevista nel modello economico finanziario (Caso Base) allegato al contratto di finanziamento.

Il valore del fair-value è stato rilevato dalla comunicazione periodica effettuata dalle banche finanziatrici. Si evidenzia altresì che tali derivati sono stati sottoscritti, come contrattualmente previsto negli atti firmati, per l'attivazione della copertura di rischio di tasso legato al contratto di finanziamento stesso.

La società, ai sensi di quanto previsto dalla normativa e dai principi contabili vigenti in materia, ha proceduto ad adeguare la consistenza del Fondo rischi al valore di euro 518.241, pari al fair value negativo dei contratti stipulati, il cui dettaglio è indicato nella sezione della Nota Integrativa: "Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati".

Rischio di credito

Rispetto al rischio credito connesso alla ordinaria attività commerciale, costantemente monitorato dalla società, tenuto conto dei tempi di morosità del cliente, le procedure interne prevedono la concessione di dilazione di pagamento del credito maturato, nonché l'avvio e l'esecuzione di azioni di recupero giudiziale del credito vantato.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numero 6bis) lett. b), con riferimento al credito maturato nei confronti di EAS, si rileva che, con l'art. 33, della Lr. 8/2018, la garanzia solidale prestata dalla Regione Siciliana a favore di Siciliacque per le obbligazioni assunte dall'Ente Acquadotti Siciliani in liquidazione in forza della fornitura idrica effettuata da Siciliacque stessa – prevista dall'art. 23 della Lr. 15/04 nonché dalla stessa Convenzione del 20.04.2004, è stata soppressa dalla data di entrata in vigore della citata legge regionale ovvero dal 11.05.2018.

Come richiamato nei precedenti paragrafi cui si rinvia per ulteriori dettagli, in data 2 gennaio 2020, il Presidente della Regione Siciliana ha posto in Liquidazione Coatta Amministrava l'Ente Acquadotti Siciliano già in liquidazione e Siciliacque, in data 17 marzo 2020, ha presentato formale istanza di ammissione alla massa passiva di EAS in LCA per i crediti maturati al 31.12.2019.

Si rimanda, per i dettagli in merito all'istanza presentata, al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

E' necessario, inoltre, segnalare che:

- Gli atti di consegna delle reti idriche da parte di EAS ai singoli Comuni (salvo quanto esposto nel paragrafo dedicato), avvenuti a fine ottobre 2018, sono sub iudice e sono state accolte le istanze di sospensione presentate dai Comuni; conseguentemente e nelle more della definizione del giudizio, Siciliacque ha proseguito la fornitura idrica a favore di EAS.
- I lavori del Tavolo Tecnico, ancorché in corso, non sono ad oggi stati formalizzati in uno specifico accordo.
- L'art. 13, punto 5, della Convenzione del 20 aprile 2004, stipulata con la Regione Siciliana, prevede che "i termini e le condizioni dell'affidamento di cui alla presente convenzione dovranno sempre assicurare l'equilibrio economico-finanziario per l'intera durata della convenzione". Le "condizioni di attivazione" delle procedure di riequilibrio finanziario sono contenute nell'Atto Integrativo alla Convenzione del 20 aprile 2004.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numero 6bis) lett. b), con riferimento al credito maturato nei confronti di Girgenti Acque S.p.A., la situazione soggettiva in cui versa il cliente a seguito (i) dell'adozione da parte della Prefettura di Agrigento del provvedimento di interdittiva antimafia nonché delle misure straordinarie di gestione dell'impresa con la nomina dei Commissari prefettizi, da un lato; (ii) del deposito dell'istanza di concordato preventivo in continuità (così come comunicato dalla stessa), Siciliacque ha proceduto ad adeguare, con apposito accantonamento, il fondo svalutazione crediti relativo a detto cliente per il cui dettaglio si rimanda a quanto indicato in Nota Integrativa.

Si specifica che l'importo accantonato è stato determinato tramite l'attualizzazione del recupero del credito di Girgenti Acque per fatture emesse al 31.12.2019 in un tempo, stimato di 15 anni, prevedendo la presentazione e l'accoglimento da parte dell'ARERA dell'istanza di extra-morosità di cui alle deliberazioni, tempo per tempo, assunte dall'ARERA, secondo le quali, in merito al trattamento dei costi di morosità, si stabilisce che laddove l'entità del costo effettivo di morosità, superiore a quello riconosciuto (ad oggi pari al 7,1% per i gestori siti nelle regioni del Sud), rischi di compromettere l'equilibrio economico-finanziario della gestione, l'ARERA valuterà, previa presentazione di apposita istanza, la possibilità di riconoscere costi aggiuntivi in sede di conguaglio.

Si rileva, tuttavia, che Siciliacque potrà attivare diversi strumenti di mitigazione del rischio relativi, da un lato, dalla Convenzione del 20.04.2004; dall'altro, dalla normativa in merito alla regolazione tariffaria dettata dall'ARERA.

Per quel che attiene la Convenzione, ci si riferisce al meccanismo di riequilibrio economico finanziario di cui all'art. 13, comma 5, della stessa.

Per ciò che attiene alla regolazione, ci si riferisce alla possibilità prevista di presentare apposita istanza per il riconoscimento di costi aggiuntivi per morosità in sede di conguaglio al fine di recuperare la perdita attraverso la tariffa così come previsto dalla citata Delibera 664/2015 (oggi confermata dalla Delibera 580/2019 per il successivo periodo regolatorio).

Detta misura di carattere economico è di medio termine, poiché il recupero del credito attraverso la tariffa richiederà certamente un numero considerevole di anni stimato, ai fini dell'accantonamento nel fondo svalutazione crediti, in 15 anni.

Infine, per sanare lo squilibrio finanziario eventualmente verificatosi ed al fine di garantire la continuità nell'erogazione di un servizio essenziale quale quello della fornitura idrica (Deliberazione 643/2013/R/idr e DOC 230/2015/R/idr) nonché la realizzazione degli investimenti necessari, è ipotizzabile, inoltre, che Siciliacque presenti apposita istanza all'ARERA per la concessione di misure di perequazione di natura anticipatoria. Possibilità, in verità, ancora non regolata da specifica delibera ARERA (è stato emesso uno specifico documento di consultazione), anche se esiste un precedente nel quale ad un gestore è stata concessa, attraverso la cassa conguagli (CSEA), una perequazione finanziaria attraverso anticipazione delle somme necessarie per assicurare la continuità del servizio erogato.

Gli strumenti di mitigazione del rischio sopra descritti sono in corso di approfondimento e valutazione da parte di Siciliacque unitamente ai consulenti legali.

Per quanto sopra segnalato e ferme restando le procedure di "riequilibrio economico-finanziario" assicurato dalla Convenzione nonché i lavori del Tavolo Tecnico in merito alla definizione di un accordo fra le parti, si segnala il rischio di possibili tensioni di cassa che potrebbero derivare in caso di contestuale continuato ritardato pagamento da parte di più clienti. Ciò a causa del possibile disallineamento tra i tempi tecnici (i) della definizione dell'accordo fra Regione e Siciliacque in merito ai reciproci rapporti di debito/credito; (ii) della perdurante situazione venutasi a creare in merito alla gestione del S.I.I. dei Comuni siti nel territorio dell'ATI TP e di alcuni Comuni siti nel territorio dell'ATI ME; (iii) della attivazione delle procedure di riequilibrio economico/finanziario, rispetto alla dinamica dei pagamenti della società.

Rischio operativo

La gestione dei sistemi acquedottistici e del servizio di fornitura idrica implica anche una serie di rischi connessi a incidenti, malfunzionamenti e guasti diversi non dipendenti dalla volontà della Società.

Al riguardo, secondo un'analisi dei rischi effettuata dalle banche finanziatrici contestualmente alla stipula del contratto di finanziamento in "Project Finance", la Società ha stipulato le seguenti coperture assicurative: All-Risk, Responsabilità Civile Terzi, Furto, Responsabilità Patrimoniale amministratori e dirigenti e Infortunio dipendenti.

Ai fini della prevenzione, sono stati predisposti i piani di sicurezza negli impianti che vengono costantemente aggiornati dall'apposito servizio di prevenzione e sicurezza.

Rischio normativo.

A. Interventi legislativi regionali in materia di risorse idriche.

La Regione Sicilia ha emanato la LR n. 19/2015, recante "*Disciplina in materia di risorse idriche*", dichiarata in parte incostituzionale ai sensi e per gli effetti della sentenza della Corte Costituzionale n.97 del 7.03.2017. In particolare, la Consulta, pronunciandosi sul giudizio di costituzionalità promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri, avverso taluni articoli della L.r. 11 agosto 2015 n.19, ha ritenuto fondata la censura mossa avverso l'art. 11 della L.r. stessa in merito all'avvocazione a se, da parte della Regione, dei poteri di determinazione della tariffa in ambito idrico riconoscendo, invece "la competenza esclusiva statale in materia di tariffa del servizio idrico".

L'art. 6 della citata legge - non oggetto di impugnativa di incostituzionalità - ha stabilito, da un lato, che il Presidente della Regione valuti la sussistenza dei presupposti per l'eventuale esercizio del diritto di recesso dalla Convenzione con Siciliacque S.p.A.; dall'altro, che lo stesso avvii le procedure per la revisione della stessa Convenzione al fine di allinearla ai principi generali dell'ordinamento giuridico statale e comunitario nel rispetto dei principi delle direttive emanate dall'Autorità nazionale per l'energia elettrica ed il gas.

Dalle interlocuzioni avute con il competente dipartimento regionale, risulta che il Presidente della Regione abbia costituito un apposito "tavolo tecnico" finalizzato ad analizzare e valutare quanto previsto dal suindicato articolo.

Successivamente, in data 13.07.2018, con deliberazione n. 249, la Giunta Regionale ha approvato, in uno con lo schema tariffario del periodo regolatorio 2016-2019 e l'*addendum* alla Convenzione del 20.04.2004 che recepisce le modifiche legislative intervenute in materia con riferimento alle deliberazioni ARERA. Si precisa che, nella relazione da parte dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di PU, allegata in uno alla delibera di giunta, è stato indicato che "*.....l'articolo 1 dell'Addendum alla Convenzione allinei la stessa alle direttive emanate dall'AEEGSI, rispondendo quindi anche a quanto disposto dall'art. 6 comma 1 della L.R. 19/2015, posto che entro il termine indicato dalla norma in ultimo citata non è stato esercitato da parte del Presidente della Regione pro tempore il diritto di recesso dalla convenzione Regione/Siciliacque*"

B. Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente - ARERA

A far data dal 2012, l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente ARERA - già Autorità per l'energia, il gas ed il sistema idrico AEEGSI - ha emesso numerose deliberazioni con valore di legge, che hanno inciso, nonostante i ricorsi presentati di cui ai precedenti paragrafi e sino alla definizione dei relativi giudizi, sulla gestione operata da Siciliacque S.p.A.

In particolare, le principali deliberazioni adottate in materia dall'ARERA sono di seguito elencate:

a) Deliberazione 585/2012 del 28 dicembre 2012, con la quale l'ARERA ha adottato ed introdotto il Metodo Tariffario Transitorio per gli anni 2012/2013.

Il nuovo sistema tariffario, oltre a presentare una serie di opportunità insite al "sistema di regolazione", contiene particolari criticità per Siciliacque in relazione:

- alla specificità del rapporto convenzionale con la Regione Siciliana, che come è noto è regolato dalla Convenzione di affidamento del 20 aprile 2004,
- alla difficoltà di conciliare le nuove regole con le specifiche caratteristiche del servizio idrico all'ingrosso;
- alle caratteristiche del contratto di finanziamento in Project Finance no-recourse stipulato dalla società per il finanziamento degli investimenti.

Tali criticità, dopo attenta valutazione in particolare sugli impatti della applicazione del nuovo metodo tariffario per come determinato dall'ARERA sull'intero Piano Economico Finanziario della Società e conseguentemente sulla strutturazione finanziaria del Project Financing no recourse stipulato con le Banche finanziatrici, hanno imposto alla Società, a tutela dei propri interessi e di quelli degli azionisti, la decisione di proporre in data 25 febbraio 2013 presso il Tar Lombardia, ricorso avverso la deliberazione della ARERA definito con sentenza di primo grado parzialmente favorevole. Il giudizio di appello, iscritto al n. R.G. 8111/2014, avverso la Sentenza n.1272/14 è ad oggi in corso innanzi al Consiglio di Stato e l'udienza di trattazione è, ad oggi, fissata al 13 giugno 2019.

b) Deliberazione n. 643/2013/R/ldr del 27 dicembre 2013, con la quale l'ARERA ha approvato il metodo tariffario idrico e le disposizioni di completamento (MTI).

Tale Deliberazione, che reca le norme per la definizione del metodo tariffario definitivo da applicarsi a partire dall'anno 2014, benché, da un lato, sia intervenuta in senso migliorativo su alcuni dei profili contestati in giudizio da Siciliacque con riferimento alla delibera n. 585/2012/R/IDR (quali, a titolo meramente esemplificativo, i.) la sostituzione del meccanismo di gradualità con un meccanismo di schema regolatorio che maggiormente prende in considerazione le particolarità delle singole attività di gestione; ii.) il riconoscimento dei costi relativi alla morosità nella voce relativa ai costi generici; iii.) la previsione nel VRG di una nuova componente da ribaltare in tariffa identificata con i costi ambientali della risorsa); dall'altro, ha anche riprodotto molti degli elementi di criticità che connotavano il metodo transitorio, ereditandone in buona parte i vizi.

Per tali ragioni, Siciliacque ha presentato ricorso, depositato in data 23 febbraio 2014, avverso la Deliberazione n.643/2013/R/ldr. Il giudizio annotato al numero R.G. n. 584/2014 è, ad oggi, in corso e si è in attesa della fissazione dell'udienza da parte del Tribunale adito.

c) Deliberazione n. 656/2015/R/ldr del 23 dicembre 2015, con la quale l'ARERA ha approvato le disposizioni sui contenuti minimi delle convenzioni tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato.

In particolare, la Delibera n. 656/2015/R/ldr prescrive ai gestori l'adozione della convenzione tipo, vincolando i medesimi alla sostituzione delle proprie clausole convenzionali con quelle previste dallo schema, laddove difformi, anche nel caso in cui queste ultime producano effetti peggiorativi sull'equilibrio economico-finanziario della gestione.

Siciliacque non ritiene che tale deliberazione trovi diretta applicazione ai gestori Grossisti quali Siciliacque S.p.A., per tale motivo, ha presentato ricorso, depositato in data 9.03.2016, per l'annullamento della deliberazione in esame. Il giudizio annotato al numero R.G. n. 571/2016 è, ad oggi, in corso e si è in attesa della fissazione dell'udienza da parte del Tribunale adito.

d) Deliberazione n.664/2015 del 28 dicembre 2015 e Deliberazione 918/2017, con le quali l'ARERA ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio 2016/2019 (MTI-2) ed il relativo aggiornamento biennale.

La Delibera 664/2015/R/ldr ha riprodotto molte delle previsioni già contenute nei metodi tariffari precedenti, sebbene le stesse fossero già state contestate in giudizio e – in diversi casi – già dichiarate illegittime dal Giudice Amministrativo. Il nuovo metodo ha, inoltre, introdotto alcune previsioni innovative, ad esempio in materia di definizione degli oneri finanziari, che presentano autonomi profili di illegittimità.

Siciliacque ha conseguentemente proposto, in data 29 febbraio 2016, ricorso avverso tale deliberazione innanzi alla competente autorità amministrativa. In data 13 marzo 2018, sono stati depositati i motivi aggiunti di impugnazione alla deliberazione 918/2017. Il giudizio annotato al

numero R.G. n. 564/2016 è, ad oggi, in corso e si è in attesa della fissazione dell'udienza da parte del Tribunale adito.

e) Deliberazione n. 917/2017/R/IDR del 27 dicembre 2017, avente per oggetto *“Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)”*

Con tale delibera, l'Autorità ha definito i livelli minimi e gli obiettivi di qualità tecnica nel servizio idrico integrato, mediante l'introduzione di: i) *standard* specifici da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, ii) *standard* generali che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio iii) *prequisiti*, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli *standard* generali.

Siciliacque in qualità di grossista ha ritenuto che le concrete modalità di applicazione dei macro-indicatori come definite dalla delibera 917/2017/R/IDR, siano incompatibili con lo svolgimento dell'attività svolta in generale dai gestori grossisti ed in particolare da Siciliacque.

La Società ha così provveduto a proporre, in data 13 Marzo 2018, ricorso avverso tale deliberazione innanzi alla competente autorità amministrativa. Il giudizio si è concluso con la Sentenza n. 1994 del 18.09.2019 con la quale il TAR Lombardia, accogliendo i rilievi mossi da Siciliacque, ha dichiarato la *“inapplicabilità delle previsioni regolatorie censurate, e degli indicatori ivi contemplati (M3a, M3b, M3c relativi alla qualità dell'acqua erogata) ai grossisti”*; e, con riferimento all'indicatore S1 (quello sulla durata delle interruzioni programmate), chiarito che *“le disposizioni in esame pongono regole di comportamento in nessun modo afferenti alla “sfera di signoria” del grossista”*.

f) Deliberazione n.580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2018, avente per oggetto *“Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3”*.

La Delibera 580/2019/R/idr ha riprodotto alcune delle previsioni già contenute nei metodi tariffari precedenti, sebbene le stesse fossero già state contestate in giudizio. Il nuovo metodo ha, inoltre, introdotto alcune previsioni innovative, ad esempio in materia di definizione degli oneri finanziari, che presentano autonomi profili di illegittimità.

Inoltre, tale Delibera sono state introdotte condizioni peggiorative ed autonome rispetto ai precedenti metodi con riferimento, in particolare, all'abolizione del sistema di premialità per il miglioramento degli standard di qualità contrattuale che era invece stato introdotto dalla delibera n. 664/2015/R/IDR (il MTI-2); e alla modifica in senso peggiorativo il trattamento tariffario degli oneri fiscali sul Fondo Nuovi Investimenti (c.d. FONI);

Siciliacque ha, pertanto, provveduto a presentare ricorso avverso tale deliberazione innanzi alla competente autorità amministrativa. Il giudizio ad oggi in corso e si è in attesa della fissazione della relativa udienza.

C. Proposta di Legge Nazionale

In data 23 marzo 2018, è stata presentata presso la Camera dei Deputati la proposta di legge ordinaria rubricata *“Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque”*, poi assegnata, il 30 luglio 2018, alla VIII Commissione Ambiente in sede Referente.

La citata proposta di legge prevede, in linea generale, la riorganizzazione della gestione del servizio idrico mediante l'attribuzione a soggetti pubblici dello stesso.

La Commissione competente ha esaminato il testo della proposta della c.d. “Legge Daga” in varie sedute e da ultimo in data 6 marzo 2019, ove è stata richiesta la relazione tecnica di cui all'articolo 17, comma 5, della legge di contabilità e finanza pubblica (n. 196 del 31 dicembre 2009) sul testo base adottato lo scorso 30 gennaio. Acquisita la citata relazione, proseguirà l'esame della Commissione sugli emendamenti presentati.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

- Il contenzioso instaurato da AMAP S.p.A., gestore della città e di parte della provincia di Palermo, innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Palermo contro il Presidente della Regione Siciliana, la Giunta Regionale e l'Assessorato Regionale all'Energia ed ai Servizi di P.U. nonché nei confronti di Siciliacque, dell'ATI Ag9 e dell'ARERA avente ad oggetto l'annullamento della delibera n. 249 del 13 luglio 2018 nonché delibera n. 138 del 4 aprile 2019, con le quali il Soggetto Competente ha determinato le tariffe di Siciliacque per il periodo

regolatorio 2016-2019 (ivi incluso il relativo aggiornamento biennale per il periodo 2018/2019), è stato definito, in data 10 febbraio 2020, con la Sentenza n. 328/2020. Il T.A.R. Palermo - rilevando preliminarmente la mancata costituzione della Regione Siciliana sebbene l'oggetto del giudizio riguardi esclusivamente la competenza o meno della stessa - ha statuito che *"alla Giunta Regionale è preclusa l'adozione della proposta tariffaria, trattandosi di un potere che il legislatore nazionale, nell'esercizio della competenza legislativa esclusiva dello Stato, ha espressamente riservato all'ente di governo dell'ambito (EGA) di cui all'art. 147 del D.Lgs. n. 152/2006."* Conseguentemente ha accolto il ricorso ed i motivi aggiunti proposti da AMAP S.p.A. annullando la delibera n. 249 del 13 luglio 2018 e la delibera n. 138 del 4 aprile 2019. Avverso la Sentenza del TAR Palermo, n. 328/2020, in data 30 marzo 2020 è stato notificato appello principale, con istanza di sospensione, da parte della Regione Siciliana. In data 3 aprile 2020, Siciliacque ha proposto, a sua volta, appello incidentale, con istanza di sospensione in via d'urgenza.

In data 15 aprile 2020, con decreto n. 193/2020, il Presidente del C.G.A., *inaudita altera parte*, ha ritenuto:

- per quanto riguarda il *funus bonis juris*, che ad un sommario esame, non appaiono implausibili le critiche alla sentenza appellata, atteso che, ferma la *incompetenza della Regione a fissare il metodo tariffario* (competenza riservata all'ARERA) (v. Corte cost. n. 93/2017), non è escluso che la stessa Regione possa, nella qualità di EGA (ente di governo d'ambito), *determinare la tariffa da applicarsi da parte di Siciliacque per la fornitura di acqua all'ingrosso, in coerenza con il metodo tariffario stabilito dall'ARERA;*
- per quanto riguarda il *periculum in mora*, che lo stesso sussista;
ed ha, conseguentemente, sospeso l'efficacia della sentenza appellata fissando la discussione in camera di consiglio per il 6 maggio 2020.

Il provvedimento di sospensione è stato confermato in data 7 maggio 2020 con Ordinanza n. 398/20 con la quale l'udienza pubblica di trattazione del merito è stata fissata al 16 dicembre 2020.

In data 28 maggio 2020, AMAP, con nota prot. n. 001-14388-GEN/2020, in riscontro alla trasmissione della fattura relativa al I Trimestre 2020 da parte di Siciliacque, ha contestato, immotivatamente, la tariffa applicata dalla Società chiedendo l'emissione di nota credito a rettifica.

Siciliacque ha ritenuto tale richiesta priva di alcun fondamento giuridico (stante oltre tutto la sospensione della sentenza del TAR in ordine al soggetto competente di cui all'Ordinanza n. 398/20 sopra citata) ed ha riscontrato la suindicata nota contestandone *in toto* il contenuto e riservandosi di dare incarico ai legali per tutelare i propri diritti nelle opportune sedi di legge.

- A seguito della Deliberazione della Giunta Regionale n. 145 del 24 aprile 2019, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 3 del 2020 è stato pubblicato il Decreto Presidenziale 2 gennaio 2020 rubricato *"Liquidazione coatta amministrativa dell'Ente acquedotti siciliani in liquidazione e nomina del commissario liquidatore"*. Ai sensi dell'art. 1 del citato Decreto, l'Ente Acquedotti Siciliani è stato, pertanto, posto in Liquidazione Coatta Amministrativa ed è stato nominato il Commissario Liquidatore.

L'autorità amministrativa di vigilanza con funzioni di indirizzo e controllo sull'attività del commissario liquidatore è individuata nel Presidente della Regione che, ai fini istruttori, si avvale dell'Ufficio Speciale per la chiusura delle liquidazioni. Il decreto non ha, tuttavia, disposto l'esercizio provvisorio dell'Ente. Per tale motivo, il Commissario Liquidatore di EAS in LCA, a seguito dell'insediamento, ha trasmesso ai Comuni il cui servizio di fornitura idrica al dettaglio è stato sino al 2 gennaio 2020 gestito dall'ente (ovvero i comuni ricadenti nell'ATI TP e alcuni Comuni ricadenti nell'ATI ME) numerose comunicazioni in cui, in estrema sintesi, ha evidenziato:

- che *"lo stato di grave decozione dell'Ente posto in liquidazione coatta amministrativa non consente di onorare e di continuare la gestione idrica"*
- l'impossibilità per EAS in LCA di subentrare nella convenzione stipulata con Siciliacque per l'approvvigionamento di acqua nonché in ogni convenzione illo tempore sottoscritta con i Comuni per la gestione degli acquedotti comunali e diffidando i Comuni ovvero le ATI ad assumere direttamente la gestione del servizio.

I Comuni, tuttavia, riscontrando le note di EAS ed facendo riferimenti al contenzioso costituzionale pendente relativo alle disposizioni di cui alla l.r. 16/17 e sollevato nell'ambito

dell'impugnativa avverso la nomina dei Commissari ad Acta di cui alla medesima legge (come indicato in modo più ampio ed articolato nella Relazione sulla Gestione, paragrafo "Fatti di particolare rilievo relativi alla gestione", sotto paragrafo "Situazione della gestione del SII dell'Ambito Territoriale Idrico di Trapani"), hanno ritenuto illegittime le diffide.

A tali comunicazioni sono seguite, poi, le riunioni innanzi all'III.mo Sig. Prefetto della Provincia di Trapani del 21 e del 30 gennaio 2020 alla presenza dei rappresentanti di: EAS in LCA, Ufficio Speciale per la Chiusura delle Liquidazioni, Assessorato Energia e Servizi di P.U. nonché Dipartimento Acque e Rifiuti, Ambito Territoriale Idrico e Siciliaque.

Nell'ambito di tali riunioni, Siciliaque ha evidenziato l'impossibilità di proseguire l'erogazione del servizio idrico all'ingrosso in assenza di una controparte contrattuale certa con la quale definire le modalità ed i termini propri della fornitura, sia da un punto di vista tecnico-gestionale che da un punto di vista economico-patrimoniale, così come formalizzato nella nota prot. n. 639 del 24 gennaio 2020.

Le dirette parti interessate alla gestione del SII (ovvero i Comuni e le ATI di Trapani e Messina), al fine di trovare una possibile soluzione alla problematica, hanno convenuto di chiedere al Presidente della Regione la convocazione di una riunione finalizzata all'individuazione del corretto percorso da seguire, congiuntamente alla Regione.

Detta riunione, convocata dal Gabinetto del Presidente della Regione per il 13 marzo 2020, è stata, tuttavia, rimandata a data da destinarsi a causa dell'emergenza sanitaria nazionale.

In data 23 aprile 2020, si è svolta una riunione in remoto, convocata dal Dipartimento Acque e Rifiuti alla presenza di: EAS in LCA, Ufficio Speciale per la Chiusura delle Liquidazioni, Assessorato Energia e Servizi di P.U., Ambiti Territoriale Idrico e Siciliaque.

Nel corso di tale riunione, il rappresentante dell'Ufficio Speciale per la Chiusura delle Liquidazioni ha rilevato che, ferma restando l'impossibilità per EAS in LCA di proseguire con la gestione provvisoria, è stata presentata formale richiesta al Presidente della Regione al fine di istituire un tavolo permanente di crisi, di cui si è in attesa della relativa convocazione.

A seguito della riunione, nel corso della prima decade di maggio 2020, i Comuni di Favignana, Salemi, San Vito Lo Capo, Castellammare del Golfo e Erice hanno presentato, nell'ambito del giudizio instaurato avverso l'assunzione delle reti in forza dell'art. 4 della L.r. 16/2017, motivi aggiunti con i quali è stato impugnato il Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 2 gennaio 2020 con il quale è stata decretata la messa in Liquidazione Coatta Amministrativa dell'EAS.

I Comuni ricorrenti hanno, altresì, chiesto la sospensione del provvedimento mediante adozione di provvedimento monocratico ex art. 56, c.p.a. Tuttavia, il Presidente adito non ha ravvisato il periculum in mora per concedere il provvedimento cautelare inaudita altera parte ed ha rinviato la decisione all'udienza collegiale fissata per la prima settimana di giugno.

- A seguito della adozione del D.P. del 2 gennaio 2020, con il quale l'Ente Acquedotti Siciliani è stato posto in Liquidazione Coatta Amministrativa, Siciliaque, in data 17 marzo 2020, ha notificato all'Ente in LCA - e per conoscenza alla Regione Siciliana Ufficio Speciale Chiusura delle Liquidazioni - l'istanza di insinuazione alla massa passiva, per un importo complessivo, al netto delle compensazioni effettuate ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 201 e 56, l. fall, e 1249 e 1193, 2 comma, c.c., pari ad Euro 25.451.064,58, comprensivo di sorte capitale ed interessi di mora suddiviso secondo i seguenti titoli:
 - i. Euro 24.887.711,59 per fornitura idrica, interamente coperti dalla garanzia fidejussoria rilasciata dalla Regione siciliana, in favore di Siciliaque, concessa ai sensi dell'art. 23 della L.r. n. 15 del 5 novembre 2004, di cui Euro 16.822.426,85 (dei quali circa 2,8 mln coperti dal D.I. di cui al precedente cpv. e già corrisposti in data 8 aprile 2020) per sorte capitale ed Euro 8.065.284,74 (dei quali circa 6 mln coperti dal D.I. descritto nel paragrafo "fatti di rilievo avvenuti durante la gestione") per interessi di mora ex d.lgs. 231/02;
 - ii. Euro 462.604,7 per sorte capitale per ribaltamento dei canoni demaniali idrici richiesti dal Genio Civile di Palermo e corrisposti a quest'ultimo da Siciliaque, per conto di EAS, relativamente agli anni 1999-2004;
 - iii. Euro 24.172,67 per sorte capitale per ribaltamento costi per analisi e locazione automezzi.
 - iv. Euro 76.575,62 per interessi di mora ex d.lgs. 231/02 maturati sul credito vantato da Siciliaque relativamente ai precedenti romanini ii. e iii.

L'importo oggetto di insinuazione al passivo per fornitura idrica pari ad Euro 24.887.711,59 è al netto delle compensazioni precedentemente effettuate da Siciliacque come per legge (così come dettagliatamente esposto nell'istanza di insinuazione) ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 201 e 56, l. fall, e 1249 e 1193, 2 comma, c.c. fra:

- il credito di Siciliacque per fornitura idrica meno garantito e, dunque, non coperto dalla garanzia solidale prestata dalla Regione Siciliana; ed
- il debito di Siciliacque a titolo di canone concessorio derivante dalla Convenzione Rep. 10994.

Ne deriva che, a seguito della suddetta compensazione, l'importo rimanente, pari – come detto – ad Euro 24.887.711,59 (dei quali circa 2,8 mln per sorte capitale già corrisposti dalla Regione Siciliana in data 8 aprile 2020), comprensivo di sorte capitale ed interessi di mora, è integralmente coperto dalla garanzia solidale prestata dalla Regione Siciliana ex l.r. 15/2004.

Nell'istanza di insinuazione al passivo, Siciliacque ha rilevato tuttavia che “è intendimento della Società istante porre in essere tutte le iniziative giudiziali, sia di merito che cautelari, dirette ad escutere la garanzia fideiussoria rilasciata dalla Regione siciliana, in favore di Siciliacque, concessa ai sensi dell'art. 23 della l.r. n. 15 del 5 novembre 2004, per le obbligazioni assunte dall'EAS per l'approvvigionamento di acqua” e che, dunque, “il pagamento da parte del fideiussore (la Regione siciliana) del debito di EAS, per le obbligazioni assunte per l'approvvigionamento di acqua, comporterà, ai sensi dell'art. 1949, c.c., la surrogazione del garante nella posizione di Siciliacque nella presente domanda di insinuazione per quanto di competenza; la surrogazione del fideiussore nella posizione del creditore comporta, infatti, un mero mutamento soggettivo e non si pone in contrasto con la cristallizzazione dei rapporti giuridici del fallito (Cfr., Cass., 1 marzo 2012, n. 3212)”.

Ad oggi, il Commissario Liquidatore di EAS in LCA non ha comunicato a Siciliacque alcuna informazione in merito allo stato di redazione dello stato passivo.

- In data 10 febbraio 2020 è stato pubblicato sul sito istituzionale della Società e in data 14 febbraio 2020 su due quotidiani a diffusione nazionale, l'avviso pubblico con il quale Siciliacque ha comunicato la volontà di acquisire manifestazioni di interesse - nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, non discriminazione, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità - al fine di individuare i soggetti da invitare alla procedura di selezione, ai sensi degli articoli 17 e 4 del D.Lgs. 50/2016 per sottoscrivere uno o più contratti di cessione pro soluto dei crediti IVA derivanti dalle istanze di rimborso annuali relative al 2018 - 2019 sino al raggiungimento di un importo pari a euro 4.800.000,00 (di seguito “Crediti IVA”). Entro il termine assegnato del 25 febbraio 2020, sono pervenute a Siciliacque tre manifestazioni di interesse con relativo confidentiality agreement. In data 18 marzo 2020, la Società ha richiesto ai soggetti offerenti - al fine di individuare parametri contrattuali omogenei da inserire nelle lettere di invito - di trasmettere, lo schema di contratto proposto per la cessione pro-soluto dei Crediti IVA o documento analogo da cui si evinca la struttura del contratto di cessione ed i parametri tecnici di riferimento, entro il termine del 25 marzo 2020. Entro tale termine sono pervenuti i documenti contrattuali dei tre offerenti. In data 7 aprile 2020, è stata trasmessa da parte di Siciliacque la lettera di invito a presentare offerta economica entro e non oltre le ore 12 di giorno 28 aprile 2020. Entro la suddetta data, sono state caricate sul sistema informatico dell'Ufficio Gare e Appalto le tre offerte economiche. In base al confronto delle offerte economiche pervenute ed in applicazione del criterio del prezzo più basso, è risultata aggiudicataria della gara Banca Igea S.p.A., come da comunicazione prot. 0003078/20 del 29 aprile 2020, che ha presentato un'offerta basata sul meccanismo di cartolarizzazione dei crediti ai sensi e per gli effetti della legge sulla Cartolarizzazione del 30 aprile 1999, n. 130. Parallelamente, stante i vincoli contrattuali legati all'attuale Project Finance ed in particolare all'impegno di cui all'Atto Preliminare di Pegno dei Crediti IVA del 7 dicembre 2006, Siciliacque ha inviato alle Banche Finanziatrici, Banca Intesa ed Unicredit, la richiesta di consenso prot. n. 1022/2020 del 6 febbraio 2020 - poi sollecitata con la richiesta di consenso del 23 marzo 2020 - al fine di poter procedere alla sottoscrizione del contratto di cessione dei Crediti IVA ed alla contestuale liberazione di tali crediti dall'impegno di cui all'Atto Preliminare di Pegno sui Crediti IVA. In data 27 aprile 2020, le Banche Finanziatrici hanno trasmesso la lettera di consenso alla sottoscrizione del contratto.

Il contratto di Cessione Crediti IVA ed il correlato Atto Pubblico di Cessione sono stati sottoscritti in data 28 maggio 2020.

A seguito dell'adempimento da parte di Siciliacque delle obbligazioni preliminari concordate, in data 9 giugno 2020 Siciliacque, nei tempi contrattualmente concordati, ha ricevuto l'importo di Euro 4.240.000,00 da parte della società di cartolarizzazione indicata da Igea Banca S.p.A.

- Il giudizio di opposizione a Decreto Ingiuntivo avviato dalla Regione Siciliana, R.G. n. 15900/2017, è stato definito con la sentenza n. 314/2020 pubblicata il 22 gennaio 2020, con la quale il Tribunale di Palermo ha:
 - dichiarato la cessazione della materia del contendere con riguardo agli importi già pagati;
 - condannato la Presidenza della Regione Siciliana a corrispondere a Siciliacque spa Euro 2.761.222,79 (di cui € 2.598.568,65 di cui alla fattura 131/16; € 152.378,12 di cui alla fattura n. 132/2016; € 10.276,02 di cui alla fattura n. 174/2016);
 - condannato, altresì la Presidenza della Regione Siciliana a corrispondere a Siciliacque spa, sulle singole fatture oggetto del Decreto Ingiuntivo, gli interessi di mora calcolati ai sensi degli artt. 4 e 5 del dlgs 231/02, dalla scadenza al soddisfo;
 - condannato la Regione Siciliana a rifondere all'opposta le spese di lite che si liquidano in € 27.688,00 oltre ad oneri e accessori di legge.

In data 5 febbraio 2020, Siciliacque, tramite il proprio legale, ha, dunque, provveduto a notificare, a mezzo pec, alla Regione Siciliana la sentenza n. 314/2020. Il termine per la proposizione dell'atto di appello, da parte dell'amministrazione, è scaduto il 6 Marzo 2020, pertanto, la sentenza è passata in giudicato.

Si è, inoltre, richiesto e notificato in data 12 febbraio 2020 il titolo esecutivo per procedere alla riscossione coatta del credito alla scadenza del relativo tempo fissato ex lege per le P.A. pari a 120 giorni.

In data 18 febbraio 2020, ad esito di una riunione tenutasi il 13 febbraio con il dirigente responsabile dell'Ufficio Speciale Chiusura e Liquidazioni, è stata formalizzata la proposta da parte di Siciliacque - condivisa nel corso della riunione - di sospendere l'avvio delle procedure esecutive per otto mesi dalla data di ricezione dell'incasso (nel corso dei quali avviare le trattative per la definizione delle reciproche posizioni credito/debito con la regione) a fronte del pagamento, entro il 4 marzo 2020, della sorte capitale e delle spese legali oggetto del DI per un importo complessivo di circa 2,8 milioni di euro.

Con nota 736 del 18.03.2020, il dirigente dell'Ufficio Speciale Chiusura delle Liquidazioni ha informato Siciliacque di essere in attesa del riscontro dell'Avvocatura distrettuale sulla «proposta transattiva» formulata dalla Società.

Con nota 800 del 24.03.2020, l'Assessore all'Economia con nota congiunta a firma anche del dirigente dell'Ufficio Speciale Chiusura delle Liquidazioni, a seguito della ricezione del parere richiesto, ha inviato la Società a trasmettere formale proposta transattiva contenente espressa rinuncia agli interessi di mora; di contro, ha comunicato di aver dato mandato per il pagamento della sorte capitale della Sentenza 314/2020.

L'incasso dell'importo di circa 2,8 milioni di Euro (pari alla sorte capitale della Sentenza 314/2020 ed alle spese legali) da parte della Regione è stato ricevuto in data 8 aprile 2020.

In data 7 aprile 2020, il CdA della Società ha deliberato di sospendere per un periodo di otto mesi dalla data assegnata con la comunicazione di Siciliacque del 18 febbraio 2020 da parte della Regione Siciliana e, dunque, sino al 4 novembre 2020, le azioni esecutive nei confronti della Regione Siciliana derivanti dalla Sentenza n.314/2020; e di dare, contestualmente, mandato all'Amministratore Delegato di porre in essere ogni attività utile e necessaria al fine di negoziare i termini di un accordo transattivo con la Regione Siciliana.

In data 7 maggio 2020, si è svolto un primo incontro tra l'Ufficio Speciale Chiusura delle Liquidazioni e Siciliacque per discutere in merito ai termini dell'accordo e le trattative sono ad oggi in corso.

- A far data dall'adozione delle prime misure volte al contenimento del contagio da COVID 19, la Società ha adottato ogni iniziativa ed azione volta alla tutela della salute e sicurezza dei propri lavoratori, in conformità alla normativa nazionale e regionale tempo per tempo vigente. Da un punto di vista operativo, si è costituito un *team* interfunzionale costituito dall'A.D. nonché dal Direttore Generale, dal Direttore Operativo e dal Responsabile Ufficio Risorse Umane. Tale *team* si è riunito più volte, in uno con: Responsabile Ufficio Qualità Ambiente e Sicurezza, A.S.P.P., R.S.P.P., Medico Competente e Responsabile Ufficio Legale, nel corso dei mesi di marzo, aprile e maggio provvedendo all'analisi ed all'approfondimento dei vari provvedimenti che sono stati adottati nelle varie settimane nonché alla condivisione dei testi delle istruzioni

operative poi formalizzate a tutti i dipendenti. In data 17 marzo 2020, è stato inoltre costituito un autonomo comitato fra rappresentanti dell'impresa e R.L.S. avente la finalità di monitorare e di dare un contributo importante riguardo le attività che la Società ha messo in atto di contrasto e di contenimento della diffusione del virus. Per quel che attiene l'organizzazione del lavoro, la Società, in linea con le disposizioni dei D.P.C.M. adottati, ha ridotto al minimo la presenza fisica dei dipendenti in azienda. Infatti, a fronte di 172 lavoratori in forza, 63 dipendenti hanno svolto – sino al 15 maggio 2020 - la propria attività in modalità di lavoro agile, c.d. "smart working". I restanti 109 hanno continuato, invece, a svolgere la propria attività lavorativa in modalità tradizionale al fine di assicurare la continuità del servizio sul territorio. A far data dal 18 maggio 2020, si prevedrà un rientro graduale ed in base a un piano di turnazione, alle modalità di lavoro tradizionale ponendo in essere ogni misura precauzionale dettata dal DPCM del 17 marzo 2020. Inoltre, la Società per il periodo che va dal 20 aprile 2020 al 31 agosto 2020, si è avvalsa della Cassa Integrazione Ordinaria – CIGO di cui al D.L. 17 marzo 2020 n. 18 per il 30% dell'orario lavorativo dei dipendenti, con esclusione degli operai che, stante la mansione svolta, hanno proseguito la propria attività senza soluzioni di continuità o modifica.

- Con riferimento all'emergenza sanitaria nazionale ed agli impatti economico-finanziari sulla Società, il Consiglio di Amministrazione ha chiesto una revisione del piano di tesoreria che è stato presentato dall'Amministratore Delegato durante il Consiglio del 9 aprile 2020.

Nell'ambito di detto Consiglio è stata presentata la revisione del budget di tesoreria 2020, nel quale, in considerazione della riduzione degli incassi da parte dei principali gestori nel periodo preso in considerazione (sino al 30.03.2020), pari a circa 3,7 mln di euro, si è proceduto a rivedere le previsioni finanziarie del periodo aprile-dicembre 2020. In particolare, si è considerata una riduzione degli incassi dei tre principali gestori sino al maggio 2020 ed una progressiva successiva ripresa fra giugno e dicembre. Nel periodo giugno-dicembre sono stati previsti valori leggermente superiori, senza, tuttavia, raggiungere gli importi complessivi preventivati nell'originario budget 2020 ovvero raggiunti nel consuntivo 2019. Da detto piano di tesoreria si evince che la Società, sulla base della dinamica finanziaria prevista nel 2020, riuscirà ad assolvere le obbligazioni relative alla gestione operativa ed il rimborso del debito nei confronti delle Banche Finanziatrici per l'anno 2020.

Evoluzione prevedibile della gestione

La società continuerà a svolgere le attività oggetto della Convenzione, ed in particolare la gestione della rete di acquedotti, la gestione del servizio di erogazione in scala sovrambito di acqua potabile, nonché la realizzazione delle manutenzioni e degli investimenti previsti nel piano degli investimenti di cui alla Convenzione del 20 aprile 2004.

Facendo seguito a quanto già ampiamente rappresentato nei punti precedenti della presente relazione sulla gestione, è opportuno evidenziare che la gestione della società sarà certamente influenzata dal sistema di regolazione del settore idrico, avviato nel 2012 con l'affidamento all'Autorità Energia Elettrica e Gas oggi Autorità per Energia, Reti e Ambiente – ARERA anche dei poteri regolatori nel settore idrico integrato.

Facendo riferimento a quanto indicato al precedente paragrafo "Rischio di credito" e ferme restando le procedure di "riequilibrio economico-finanziario" assicurato dalla Convenzione nonché i lavori del Tavolo Tecnico in merito alla definizione di un accordo fra le parti, si segnala il rischio di possibili tensioni di cassa che potrebbero derivare in caso di contestuale continuato ritardato pagamento da parte di più clienti. Ciò a causa del possibile disallineamento tra i tempi tecnici (i) della definizione dell'accordo fra Regione e Siciliacque in merito ai reciproci rapporti di debito/credito; (ii) della perdurante situazione venutasi a creare in merito alla gestione del S.L.I. dei Comuni siti nel territorio dell'ATI TP e di alcuni Comuni siti nel territorio dell'ATI ME; (iii) della attivazione delle procedure di riequilibrio economico/finanziario, rispetto alla dinamica dei pagamenti della società.

Protezione dei dati personali delle persone fisiche

A seguito dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione comunitaria in tema di privacy e del "Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati che abroga la direttiva 95/46/CE", Siciliacque ha provvedendo, nel corso dell'esercizio, ad adeguare la propria struttura procedurale alla nuova disciplina entro il

termine normativamente prescritto.

In particolare, si segnala che a far data dal 11.05.2018 è stato nominato – così come rinnovato con contratto del 24.06.2019 - il responsabile della protezione dei dati personali (DPO) ai sensi dell'art. 37 del Regolamento UE/2016/679.

Siciliacque, ha, inoltre, provveduto a trasmettere a tutti i propri clienti l'informativa privacy adeguata alla normativa intervenuta in materia.

Siciliacque ha, infine, definito e mantiene costantemente aggiornato il "registro delle attività di trattamento ex art. 30", conforme alle disposizioni di cui al citato Regolamento UE, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Codice Etico e Modello Organizzativo

Vi informiamo, in applicazione del D.Lgs. 8/06/2001 n. 231 e successive modificazioni, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Codice Etico ed il Modello Organizzativo e Gestione di Siciliacque.

Il Modello di Organizzazione viene periodicamente aggiornato, con la collaborazione - ed anche su impulso - dell'Organismo di Vigilanza, in relazione ai provvedimenti normativi che intervengono sull'argomento ovvero in conseguenza delle modifiche alla organizzazione interna e all'attività aziendale.

Il Modello di Organizzazione viene successivamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Con Delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 20 giugno 2019, è stato nominato il nuovo Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 231/01, per un periodo di tre anni a decorrere dal 1 agosto 2019, con il compito di vigilare sul funzionamento, sulla efficacia e sulla osservanza delle disposizioni contenute nel Modello di Organizzazione e Gestione di Siciliacque nonché di curarne l'aggiornamento continuo.

Destinazione del risultato d'esercizio

(Rif. OIC 12.139)

Si propone all'Assemblea dei Soci, convocata per l'approvazione del Bilancio 2019, di approvare la seguente destinazione del risultato d'esercizio:

Utile d'esercizio al 31/12/2019	Euro	3.147.498
5% a riserva legale	Euro	
a riserva straordinaria	Euro	3.147.498
a dividendo	Euro	

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa e corredato della presente Relazione degli Amministratori sulla gestione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Palermo, Consiglio di Amministrazione del 9 giugno 2020

Assemblea Soci del 28 luglio 2020

Il Presidente del C.d.A.
Dott. Dario Allegra

SICILIACQUE S.P.A.

Sede in VIA VINCENZO ORSINI 13 - 90139 PALERMO (PA)
Capitale sociale Euro 400.000,00 I.V.

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2019**Premessa**

Signori Azionisti,
il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019 sottoposto alla vostra attenzione riporta un utile d'esercizio pari a Euro 3.147.499.

Attività

La Vostra Società opera nel servizio idrico sovrabito all'ingrosso, in conformità alla Convenzione del 20 aprile 2004. Per adempiere le obbligazioni assunte in seno alla citata Convenzione, sono state acquisite le risorse necessarie attraverso il Contratto di Finanziamento "non recourse" con Banca Intesa S.p.A. e Unicredit Banca Mediocredito S.p.A. di euro 165.040.000,00 perfezionato in data 6 dicembre 2005. In data 5 ottobre 2011 è stato stipulato con le Banche Finanziatrici l'Atto modificativo e integrativo del Contratto di Finanziamento e sono stati firmati gli Atti ricognitivi delle garanzie prestate rimodulando l'ammontare delle linee di credito per un importo complessivo di euro 119.041.000. Si evidenzia che il 31 dicembre 2013 è terminato il periodo di disponibilità delle Linee Base. Contributi e IVA; relativamente alla Linea Base, a partire da giugno 2014 è iniziato il periodo di rimborso con rate fino al dicembre del 2020. Infine, in data 28 ottobre 2016, successivamente alla gara di rifinanziamento delle linee di credito avviata in data andata 4 settembre 2015 e chiusa in data 29 giugno 2016 (gara dichiarata deserta), è stato stipulato con le banche finanziatrici il secondo Atto Modificativo e Integrativo del Contratto di finanziamento.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Palermo sita in Via Vincenzo Orsini 13 e nelle seguenti unità locali:

- Impianto - Castronovo di Sicilia (PA), località Stretta di Fanaco;
- Impianto - Castronovo di Sicilia (PA), località Piano Leone;
- Impianto - Blufi, contrada Irosa Resuttano;
- Impianto - Sambuca di Sicilia, contrada Baida;
- Ufficio/Impianto - Cammarata, località Piano Amata;
- Ufficio - Agrigento, Via Zunica 101;
- Ufficio - Enna, Via Pergusa 225;
- Impianto - Troina, contrada Calamaro;
- Impianto - Savoca, contrada Rina;
- Impianto - Trapani (TP) via Girolamo Fardella;
- Impianto - Gela (CL), contrada Piana del Signore.
- Ufficio - Santa Ninfa (TP) contrada Magazzinari

Eventuale appartenenza a un Gruppo

Circa i rapporti con società che esercitano attività di direzione e controllo e verso le altre società che vi sono soggette, si evidenzia che la compagine sociale di Siciliacque S.p.A. è costituita da due soci, la Regione Siciliana, oggi titolare del 25% del capitale sociale ed Idrosicilia S.p.A. (Partner Strategico), titolare del 75% del capitale sociale.

Il fatto che Idrosicilia S.p.A. disponga della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria di Siciliacque S.p.A. non comporta, però, nel concreto, l'assoggettamento della seconda a "direzione e coordinamento" ai sensi e delle norme di cui al capo nono del titolo V del libro V del codice civile.

Pertanto, nessun socio è nelle condizioni di esercitare "direzione e coordinamento" dell'attività di Siciliacque rispetto alla propria."

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

In attuazione della Convenzione del 20 aprile 2004 la Società gestisce gli impianti affidatigli dalla Regione Siciliana, svolge il servizio di fornitura di acqua all'ingrosso, sta completando gli investimenti previsti nel Piano industriale ed effettua interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla rete e sugli impianti gestiti.

Il sistema di approvvigionamento idrico gestito dalla Società riguarda gli Ambiti Territoriali Ottimali di Agrigento, Caltanissetta, Erna, Trapani e serve anche alcuni Comuni, società di distribuzione e altri clienti delle province di Palermo, Messina e Ragusa.

Relativamente alle attività connesse con la gestione del sistema acquedottistico (impianti e reti di adduzione), svolte dalla Società nel corso del 2019, si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

- Il contenzioso instaurato da AMAP S.p.A., gestore della città e di parte della provincia di Palermo, innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Palermo contro il Presidente della Regione Siciliana, la Giunta Regionale e l'Assessorato Regionale all'Energia ed ai Servizi di P.U. nonché nei confronti di Siciliacque, dell'ATI Ag9 e dell'ARERA avente ad oggetto l'annullamento della delibera n. 249 del 13 luglio 2018 nonché delibera n. 138 del 4 aprile 2019, con le quali il Soggetto Competente ha determinato le tariffe di Siciliacque per il periodo regolatorio 2016-2019 (ivi incluso il relativo aggiornamento biennale per il periodo 2018/2019), è stato definito, in data 10 febbraio 2020, con la Sentenza n. 328/2020. Il T.A.R. Palermo - rilevando preliminarmente la mancata costituzione della Regione Siciliana sebbene l'oggetto del giudizio riguardi esclusivamente la competenza o meno della stessa - ha statuito che *"alla Giunta Regionale è preclusa l'adozione della proposta tariffaria, trattandosi di un potere che il legislatore nazionale, nell'esercizio della competenza legislativa esclusiva dello Stato, ha espressamente riservato all'ente di governo dell'ambito (EGA) di cui all'art. 147 del D.Lgs. n. 152/2006."* Conseguentemente ha accolto il ricorso ed i motivi aggiunti proposti da AMAP S.p.A. annullando la delibera n. 249 del 13 luglio 2018 e la delibera n. 138 del 4 aprile 2019.

Avverso la Sentenza del TAR Palermo, n. 328/2020, in data 30 marzo 2020 è stato notificato appello principale, con istanza di sospensione, da parte della Regione Siciliana.

In data 3 aprile 2020, Siciliacque ha proposto, a sua volta, appello incidentale, con istanza di sospensione in via d'urgenza.

In data 15 aprile 2020, con decreto n. 193/2020, il Presidente del C.G.A., *inaudita altera parte*, ha ritenuto:

- per quanto riguarda il *fumus bonis juris*, che ad un sommario esame, non appaiono implausibili le critiche alla sentenza appellata, atteso che, ferma la *incompetenza della Regione a fissare il metodo tariffario* (competenza riservata all'ARERA) (v. Corte cost. n. 93/2017), non è escluso che la stessa Regione possa, nella qualità di EGA (ente di governo d'ambito), *determinare la tariffa da applicarsi da parte di Siciliacque per la fornitura di acqua all'ingrosso, in coerenza con il metodo tariffario stabilito dall'ARERA*;
- per quanto riguarda il *periculum in mora*, che lo stesso sussista; ed ha, conseguentemente, sospeso l'efficacia della sentenza appellata fissando la discussione in camera di consiglio per il 6 maggio 2020.

Il provvedimento di sospensione è stato confermato in data 7 maggio 2020 con Ordinanza n. 398/20 con la quale l'udienza pubblica di trattazione del merito è stata fissata al 16 dicembre 2020.

In data 28 maggio 2020, AMAP, con nota prot. n. 001-14388-GEN/2020, in riscontro alla trasmissione della fattura relativa al I Trimestre 2020 da parte di Siciliacque, ha contestato, immotivatamente, la tariffa applicata dalla Società chiedendo l'emissione di nota credito a rettifica.

Siciliacque ha ritenuto tale richiesta priva di alcun fondamento giuridico (stante oltre tutto la sospensione della sentenza del TAR in ordine al soggetto competente di cui all'Ordinanza n. 398/20 sopra citata) e ha riscontrato la suindicata nota contestandone *in toto* il contenuto e riservandosi di dare incarico ai legali per tutelare i propri diritti nelle opportune sedi di legge.

- A seguito della Deliberazione della Giunta Regionale n. 145 del 24 aprile 2019, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 3 del 2020 è stato pubblicato il Decreto Presidenziale 2 gennaio 2020 rubricato "Liquidazione coatta amministrativa dell'Ente acquedotti siciliani in liquidazione e nomina del commissario liquidatore". Ai sensi dell'art. 1 del citato Decreto, l'Ente Acquedotti Siciliani è stato, pertanto, posto in Liquidazione Coatta Amministrativa ed è stato nominato il Commissario Liquidatore. L'autorità amministrativa di vigilanza con funzioni di indirizzo e controllo sull'attività del commissario liquidatore è individuata nel Presidente della Regione che, ai fini istruttori, si avvale dell'Ufficio Speciale per la chiusura delle liquidazioni. Il decreto non ha, tuttavia, disposto l'esercizio provvisorio dell'Ente. Per tale motivo, il Commissario Liquidatore di EAS in LCA, a seguito dell'insediamento, ha trasmesso ai Comuni il cui servizio di fornitura idrica al dettaglio è stato sino al 2 gennaio 2020 gestito dall'ente (ovvero i comuni ricadenti nell'ATI TP e alcuni Comuni ricadenti nell'ATI ME) numerose comunicazioni in cui, in estrema sintesi, ha evidenziato:
 - che "lo stato di grave decozione dell'Ente posto in liquidazione coatta amministrativa non consente di onorare e di continuare la gestione idrica"
 - l'impossibilità per EAS in LCA di subentrare nella convenzione stipulata con Siciliacque per l'approvvigionamento di acqua nonché in ogni convenzione "illo tempore" sottoscritta con i Comuni per la gestione degli acquedotti comunali e diffidando i Comuni ovvero le ATI ad assumere direttamente la gestione del servizio.

I Comuni, tuttavia, riscontrando le note di EAS ed facendo riferimenti al contenzioso costituzionale pendente relativo alle disposizioni di cui alla l.r. 16/17 e sollevato nell'ambito dell'impugnativa avverso la nomina dei Commissari ad Acta di cui alla medesima legge (come indicato in modo più ampio ed articolato nella Relazione sulla Gestione, paragrafo "Fatti di particolare rilievo relativi alla gestione", sotto paragrafo "Situazione della gestione del SII dell'Ambito Territoriale Idrico di Trapani"), hanno ritenuto illegittime le diffide.

A tali comunicazioni sono seguite, poi, le riunioni innanzi all'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia di Trapani del 21 e del 30 gennaio 2020 alla presenza dei rappresentanti di: EAS in LCA, Ufficio Speciale per la Chiusura delle Liquidazioni, Assessorato Energia e Servizi di P.U. nonché Dipartimento Acque e Rifiuti, Ambito Territoriale Idrico e Siciliacque.

Nell'ambito di tali riunioni, Siciliacque ha evidenziato l'impossibilità di proseguire l'erogazione del servizio idrico all'ingrosso in assenza di una controparte contrattuale certa con la quale definire le modalità ed i termini propri della fornitura, sia da un punto di vista tecnico-gestionale che da un punto di vista economico-patrimoniale, così come formalizzato nella nota prot. n. 639 del 24 gennaio 2020.

Le dirette parti interessate alla gestione del SII (ovvero i Comuni e le ATI di Trapani e Messina), al fine di trovare una possibile soluzione alla problematica, hanno convenuto di chiedere al Presidente della Regione la convocazione di una riunione finalizzata all'individuazione del corretto percorso da seguire, congiuntamente alla Regione.

Detta riunione, convocata dal Gabinetto del Presidente della Regione per il 13 marzo 2020, è stata, tuttavia, rimandata a data da destinarsi a causa dell'emergenza sanitaria nazionale.

In data 23 aprile 2020, si è svolta una riunione in remoto, convocata dal Dipartimento Acque e Rifiuti alla presenza di: EAS in LCA, Ufficio Speciale per la Chiusura delle Liquidazioni, Assessorato Energia e Servizi di P.U., Ambiti Territoriale Idrico e Siciliacque.

Nel corso di tale riunione, il rappresentante dell'Ufficio Speciale per la Chiusura delle Liquidazioni ha rilevato che, ferma restando l'impossibilità per EAS in LCA di proseguire con la gestione provvisoria, è stata presentata formale richiesta al Presidente della Regione al fine di istituire un tavolo permanente di crisi, di cui si è in attesa della relativa convocazione.

A seguito della riunione, nel corso della prima decade di maggio 2020, i Comuni di Favignana, Salermi, San Vito Lo Capo, Castellammare del Golfo e Erice hanno presentato, nell'ambito del giudizio instaurato avverso l'assunzione delle reti in forza dell'art. 4 della l.r. 16/2017, motivi aggiunti con i quali è stato impugnato il Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 2 gennaio 2020 con il quale è stata decretata la messa in Liquidazione Coatta Amministrativa dell'EAS.

I Comuni ricorrenti hanno, altresì, chiesto la sospensione del provvedimento mediante adozione di provvedimento monocratico ex art. 56, c.p.a. Tuttavia, il Presidente adito non ha ravvisato il periculum in mora per concedere il provvedimento cautelare inaudita altera parte ed ha rinviato la decisione all'udienza collegiale fissata per la prima settimana di giugno.

- A seguito della adozione del D.P. del 2 gennaio 2020, con il quale l'Ente Acquedotti Siciliani è stato posto in Liquidazione Coatta Amministrativa, Siciliacque, in data 17 marzo 2020, ha notificato all'Ente in LCA - e per conoscenza alla Regione Siciliana Ufficio Speciale Chiusura delle Liquidazioni - l'istanza di insinuazione alla massa passiva, per un importo complessivo, al netto delle compensazioni effettuate ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 201 e 56, l. fall, e 1249 e 1193, 2 comma, c.c., pari ad Euro 25.451.064,58, comprensivo di sorte capitale ed interessi di mora suddiviso secondo i seguenti titoli:
 - i. Euro 24.887.711,59 per fornitura idrica, interamente coperti dalla garanzia fideiussoria rilasciata dalla Regione siciliana, in favore di Siciliacque, concessa ai sensi dell'art. 23 della l.r. n. 15 del 5 novembre 2004, di cui Euro 16.822.426,85 (dei quali circa 2,8 mln coperti dal D.L. di cui al precedente cpv. e già corrisposti in data 8 aprile 2020) per sorte capitale ed Euro 8.065.284,74 (dei quali circa 6 mln coperti dal D.L. descritto nel paragrafo "fatti di rilievo avvenuti durante la gestione") per interessi di mora ex d.lgs. 231/02;
 - ii. Euro 462.604,7 per sorte capitale per ribaltamento dei canoni demaniali idrici richiesti dal Genio Civile di Palermo e corrisposti a quest'ultimo da Siciliacque, per conto di EAS, relativamente agli anni 1999-2004;
 - iii. Euro 24.172,67 per sorte capitale per ribaltamento costi per analisi e locazione automezzi.
 - iv. Euro 76.575,62 per interessi di mora ex d.lgs. 231/02 maturati sul credito vantato da Siciliacque relativamente ai precedenti romanini ii. e iii.

L'importo oggetto di insinuazione al passivo per fornitura idrica pari ad Euro 24.887.711,59 è al netto delle compensazioni precedentemente effettuate da Siciliacque come per legge (così come dettagliatamente esposto nell'istanza di insinuazione) ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 201 e 56, l. fall, e 1249 e 1193, 2 comma, c.c. fra:

- il credito di Siciliacque per fornitura idrica meno garantito e, dunque, non coperto dalla garanzia solidale prestata dalla Regione Siciliana; ed
- il debito di Siciliacque a titolo di canone concessorio derivante dalla Convenzione Rep. 10994

Ne deriva che, a seguito della suddetta compensazione, l'importo rimanente, pari - come detto - ad Euro 24.887.711,59 (dei quali circa 2,8 mln per sorte capitale già corrisposti dalla Regione Siciliana in data 8 aprile 2020), comprensivo di sorte capitale ed interessi di mora, è integralmente coperto dalla garanzia solidale prestata dalla Regione Siciliana ex l.r. 15/2004.

Nell'istanza di insinuazione al passivo, Siciliacque ha rilevato tuttavia che "è intendimento della Società istante porre in essere tutte le iniziative giudiziali, sia di merito che cautelari, dirette ad escutere la garanzia fideiussoria rilasciata dalla Regione siciliana, in favore di Siciliacque, concessa ai sensi dell'art. 23 della l.r. n. 15 del 5 novembre 2004, per le obbligazioni assunte dall'EAS per l'approvvigionamento di acqua" e che, dunque, "il pagamento da parte del fideiussore (la Regione siciliana) del debito di EAS, per le obbligazioni assunte per l'approvvigionamento di acqua, comporterà, ai sensi dell'art. 1949, c.c., la surrogazione del garante nella posizione di Siciliacque nella presente domanda di insinuazione per quanto di competenza; la surrogazione del fideiussore nella posizione del creditore comporta, infatti, un mero mutamento soggettivo e non si pone in contrasto con la cristallizzazione dei rapporti giuridici del fallito (Cfr., Cass., 1 marzo 2012, n. 3212)".

Ad oggi, il Commissario Liquidatore di EAS in LCA non ha comunicato a Siciliacque alcuna informazione in merito allo stato di redazione dello stato passivo.

- In data 10 febbraio 2020 è stato pubblicato sul sito istituzionale della Società e in data 14 febbraio 2020 su due quotidiani a diffusione nazionale, l'avviso pubblico con il quale Siciliacque ha comunicato la volontà di acquisire manifestazioni di interesse - nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, non discriminazione, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità - al fine di individuare i soggetti da invitare

alla procedura di selezione, ai sensi degli articoli 17 e 4 del D.Lgs. 50/2016 per sottoscrivere uno o più contratti di cessione pro soluto dei crediti IVA derivanti dalle istanze di rimborso annuali relative al 2018 - 2019 sino al raggiungimento di un importo pari a euro 4.800.000,00 (di seguito "Crediti IVA"). Entro il termine assegnato del 25 febbraio 2020, sono pervenute a Siciliacque tre manifestazioni di interesse con relativo confidentiality agreement. In data 18 marzo 2020, la Società ha richiesto ai soggetti offerenti - al fine di individuare parametri contrattuali omogenei da inserire nelle lettere di invito - di trasmettere, lo schema di contratto proposto per la cessione pro-soluto dei Crediti IVA o documento analogo da cui si evinca la struttura del contratto di cessione ed i parametri tecnici di riferimento, entro il termine del 25 marzo 2020. Entro tale termine sono pervenuti i documenti contrattuali dei tre offerenti. In data 7 aprile 2020, è stata trasmessa da parte di Siciliacque la lettera di invito a presentare offerta economica entro e non oltre le ore 12 di giorno 28 aprile 2020. Entro la suddetta data, sono state caricate sul sistema informatico dell'Ufficio Gare e Appalto le tre offerte economiche. In base al confronto delle offerte economiche pervenute ed in applicazione del criterio del prezzo più basso, è risultata aggiudicataria della gara Banca Igea S.p.A., come da comunicazione prot. 0003078/20 del 29 aprile 2020, che ha presentato un'offerta basata sul meccanismo di cartolarizzazione dei crediti ai sensi e per gli effetti della legge sulla Cartolarizzazione del 30 aprile 1999, n. 130. Parallelamente, stante i vincoli contrattuali legati all'attuale Project Finance ed in particolare all'impegno di cui all'Atto Preliminare di Pegno dei Crediti IVA del 7 dicembre 2006, Siciliacque ha inviato alle Banche Finanziatrici, Banca Intesa ed Unicredit, la richiesta di consenso prot. n. 1022/2020 del 6 febbraio 2020 - poi sollecitata con la richiesta di consenso del 23 marzo 2020 - al fine di poter procedere alla sottoscrizione del contratto di cessione dei Crediti IVA ed alla contestuale liberazione di tali crediti dall'impegno di cui all'Atto Preliminare di Pegno sui Crediti IVA. In data 27 aprile 2020, le Banche Finanziatrici hanno trasmesso la lettera di consenso alla sottoscrizione del contratto.

Il contratto di Cessione Crediti IVA ed il correlato Atto Pubblico di Cessione sono stati sottoscritti in data 28 maggio 2020.

A seguito dell'adempimento da parte di Siciliacque delle obbligazioni preliminari concordate, in data 9 giugno 2020 Siciliacque, nei tempi contrattualmente concordati, ha ricevuto l'importo di Euro 4.240.000,00 da parte della società di cartolarizzazione indicata da Igea Banca S.p.A.

- Il giudizio di opposizione a Decreto Ingiuntivo avviato dalla Regione Siciliana, R.G. n. 15900/2017, è stato definito con la sentenza n. 314/2020 pubblicata il 22 gennaio 2020, con la quale il Tribunale di Palermo ha:
 - dichiarato la cessazione della materia del contendere con riguardo agli importi già pagati;
 - condannato la Presidenza della Regione Siciliana a corrispondere a Siciliacque spa Euro 2.761.222,79 (di cui € 2.598.568,65 di cui alla fattura 131/16; € 152.378,12 di cui alla fattura n. 132/2016; € 10.276,02 di cui alla fattura n. 174/2016);
 - condannato, altresì la Presidenza della Regione Siciliana a corrispondere a Siciliacque spa, sulle singole fatture oggetto del Decreto Ingiuntivo, gli interessi di mora calcolati ai sensi degli artt. 4 e 5 del dlgs 231/02, dalla scadenza al soddisfo;
 - condannato la Regione Siciliana a rimborsare all'opposta le spese di lite che si liquidano in €. 27.688,00 oltre ad oneri e accessori di legge.

In data 5 febbraio 2020, Siciliacque, tramite il proprio legale, ha, dunque, provveduto a notificare, a mezzo pcc, alla Regione Siciliana la sentenza n. 314/2020. Il termine per la proposizione dell'atto di appello, da parte dell'amministrazione, è scaduto il 6 Marzo 2020, pertanto, la sentenza è passata in giudicato.

Si è, inoltre, richiesto e notificato in data 12 febbraio 2020 il titolo esecutivo per procedere alla riscossione coatta del credito alla scadenza del relativo tempo fissato ex lege per le P.A. pari a 120 giorni.

In data 18 febbraio 2020, ad esito di una riunione tenutasi il 13 febbraio con il dirigente responsabile dell'Ufficio Speciale Chiusura e Liquidazioni, è stata formalizzata la proposta da parte di Siciliacque - condivisa nel corso della riunione - di sospendere l'avvio delle procedure esecutive per otto mesi dalla data di ricezione dell'incasso (nel corso dei quali avviare le trattative per la definizione delle reciproche posizioni credito/debito con la regione) a fronte del pagamento, entro il 4 marzo 2020, della sorte

capitale e delle spese legali oggetto del Di per un importo complessivo di circa 2,8 milioni di euro.

Con nota 736 del 18.03.2020, il dirigente dell'Ufficio Speciale Chiusura delle Liquidazioni ha informato Siciliacque di essere in attesa del riscontro dell'Avvocatura distrettuale sulla «proposta transattiva» formulata dalla Società.

Con nota 800 del 24.03.2020, l'Assessore all'Economia con nota congiunta a firma anche del dirigente dell'Ufficio Speciale Chiusura delle Liquidazioni, a seguito della ricezione del parere richiesto, ha inviato la Società a trasmettere formale proposta transattiva contenente espressa rinuncia agli interessi di mora; di contro, ha comunicato di aver dato mandato per il pagamento della sorte capitale della Sentenza 314/2020.

L'incasso dell'importo di circa 2,8 milioni di Euro (pari alla sorte capitale della Sentenza 314/2020 ed alle spese legali) da parte della Regione è stato ricevuto in data 8 aprile 2020.

In data 7 aprile 2020, il CdA della Società ha deliberato di sospendere per un periodo di otto mesi dalla data assegnata con la comunicazione di Siciliacque del 18 febbraio 2020 da parte della Regione Siciliana e, dunque, sino al 4 novembre 2020, le azioni esecutive nei confronti della Regione Siciliana derivanti dalla Sentenza n.314/2020; e di dare, contestualmente, mandato all'Amministratore Delegato di porre in essere ogni attività utile e necessaria al fine di negoziare i termini di un accordo transattivo con la Regione Siciliana.

In data 7 maggio 2020, si è svolto un primo incontro tra l'Ufficio Speciale Chiusura delle Liquidazioni e Siciliacque per discutere in merito ai termini dell'accordo e le trattative sono ad oggi in corso.

- A far data dall'adozione delle prime misure volte al contenimento del contagio da COVID 19, la Società ha adottato ogni iniziativa ed azione volta alla tutela della salute e sicurezza dei propri lavoratori, in conformità alla normativa nazionale e regionale tempo per tempo vigente. Da un punto di vista operativo, si è costituito un *team* interfunzionale costituito dall'A.D. nonché dal Direttore Generale, dal Direttore Operativo e dal Responsabile Ufficio Risorse Umane. Tale *team* si è riunito più volte, in uno con: Responsabile Ufficio Qualità Ambiente e Sicurezza, A.S.P.P., R.S.P.P., Medico Competente e Responsabile Ufficio Legale, nel corso dei mesi di marzo, aprile e maggio provvedendo all'analisi ed all'approfondimento dei vari provvedimenti che sono stati adottati nelle varie settimane nonché alla condivisione dei testi delle istruzioni operative poi formalizzate a tutti i dipendenti. In data 17 marzo 2020, è stato inoltre costituito un autonomo comitato fra rappresentanti dell'impresa e R.L.S. avente la finalità di monitorare e di dare un contributo importante riguardo le attività che la Società ha messo in atto di contrasto e di contenimento della diffusione del virus. Per quel che attiene l'organizzazione del lavoro, la Società, in linea con le disposizioni del D.P.C.M. adottati, ha ridotto al minimo la presenza fisica dei dipendenti in azienda. Infatti, a fronte di 172 lavoratori in forza, 63 dipendenti hanno svolto – sino al 15 maggio 2020 - la propria attività in modalità di lavoro agile, c.d. "smart working". I restanti 109 hanno continuato, invece, a svolgere la propria attività lavorativa in modalità tradizionale al fine di assicurare la continuità del servizio sul territorio. A far data dal 18 maggio 2020, si prevederà un rientro graduale ed in base a un piano di turnazione, alle modalità di lavoro tradizionale ponendo in essere ogni misura precauzionale dettata dal DPCM del 17 marzo 2020.

Inoltre, la Società per il periodo che va dal 20 aprile 2020 al 31 agosto 2020, si è avvalsa della Cassa Integrazione Ordinaria – CIGO di cui al D.L. 17 marzo 2020 n.18 per il 30% dell'orario lavorativo dei dipendenti, con esclusione degli operai che, stante la mansione svolta, hanno proseguito la propria attività senza soluzione di continuità o modifica.

- Con riferimento all'emergenza sanitaria nazionale ed agli impatti economico-finanziari sulla Società, il Consiglio di Amministrazione ha chiesto una revisione del piano di tesoreria che è stato presentato dall'Amministratore Delegato durante il Consiglio del 9 aprile 2020.

Nell'ambito di detto Consiglio è stata presentata la revisione del budget di tesoreria 2020, nel quale, in considerazione della riduzione degli incassi da parte dei principali gestori nel periodo preso in considerazione (sino al 30.03.2020), pari a circa 3,7 mln di euro, si è proceduto a rivedere le previsioni finanziarie del periodo aprile-dicembre 2020. In particolare, si è considerata una riduzione degli incassi dei tre principali gestori

sino al maggio 2020 ed una progressiva successiva ripresa fra giugno e dicembre. Nel periodo giugno-dicembre sono stati previsti valori leggermente superiori, senza, tuttavia, raggiungere gli importi complessivi preventivati nell'originario budget 2020 ovvero raggiunti nel consuntivo 2019. Da detto piano di tesoreria si evince che la Società, sulla base della dinamica finanziaria prevista nel 2020, riuscirà ad assolvere le obbligazioni relative alla gestione operativa ed il rimborso del debito nei confronti delle Banche Finanziatrici per l'anno 2020. Per quanto riguarda il rimborso del debito nei confronti delle Banche Finanziatrici, si rinvia alle precisazioni indicate nella Relazione sulla Gestione - paragrafo "Andamento della Gestione" sottoparagrafo "Contratto di Finanziamento" - in merito alla richiesta di waiver sulla rimodulazione del Piano di Ammortamento.

Criteria di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2019 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC. Essi sono stati oggetto di ulteriori modifiche a seguito di emendamenti adottati nel mese di dicembre 2017 (applicabili già ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1 gennaio 2017) e nel mese di gennaio 2019 (applicabili ai bilanci con esercizio a partire dal 1 gennaio 2018). Tali emendamenti non hanno comportato modifiche e/o impatti significativi per la Società. Il presente bilancio è stato redatto tenendo conto di tali modifiche. Per gli effetti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili OIC si rimanda a quanto commentato in maggiore dettaglio ai paragrafi successivi della Nota Integrativa.

Il bilancio è redatto, pertanto, in conformità alle norme di legge interpretate ed integrate dai principi contabili emessi dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) in relazione alla riforma del diritto societario, nonché dei principi emessi direttamente dall'O.I.C.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri diversi" di Conto Economico.

La proposta di destinazione del risultato dell'esercizio nonché i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa (O.I.C. 12.139 ed O.I.C. 29.64).

Postulati generali di redazione del bilancio

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c. e principio contabile OIC 12)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a postulati generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi. Ai sensi del comma 5 dell'art. 2423-ter del codice civile, i valori dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico relativi all'esercizio in esame sono comparati con quelli relativi all'anno precedente; ove necessario, e per motivi di comparabilità, sono state effettuate coerenti riclassifiche nei valori relativi all'esercizio precedente e le variazioni intervenute, quando giudicato necessario per una migliore comprensione dei contenuti, trovano dettaglio e commento nei prospetti che seguono.

La valutazione effettuata tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo o del passivo considerati, che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio, consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali. In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Deroghe

(Rif. art. 2423-bis, secondo comma, C.c.)

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

La società non ha stipulato operazioni di locazione finanziaria.

Contributi

Sono iscritti al valore nominale nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati.

Per la contabilizzazione di tali contributi è stato scelto il metodo "indiretto" previsto dall'OIC n. 16, e cioè accreditando gradatamente al conto economico il contributo sulla base della vita utile dei cespiti oggetto del contributo. In sostanza, i contributi sono imputati al conto economico tra gli «Altri ricavi e proventi» (voce A. 5) e vengono rinviati per la competenza relativa agli esercizi successivi, attraverso l'iscrizione di risconti passivi che vengono rilasciati coerentemente con gli ammortamenti i quali sono imputati al conto economico in esame calcolandoli sul valore lordo dei cespiti oggetto di contributo.

Le informazioni e gli importi sui contributi indicati nei vari paragrafi del presente documento sono rese anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 35 del D.L. n.34/2019 del 30.04.2019, che ha modificato l'art.1 della L.124/2017, prevedendo che "i soggetti che esercitano le attività di cui all'art. 2195 cc. pubblicano nelle note integrative del bilancio di esercizio gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni di cui agli art.1, comma 2, del D.Lgs 30.03.2001, n.165 e dai soggetti di cui all'art. 2-bis del D.Lgs. 14.03.2013, n.33".

Titoli

La società non detiene titoli in portafoglio.

Azioni proprie

La società non detiene azioni proprie.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

La società non ha avuto nell'esercizio crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera.

Garanzie, impegni e rischi

I rischi relativi a garanzie concesse, ove esistenti, vengono indicati per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata. Gli impegni, ove esistenti, vengono indicati nella sezione della Nota Integrativa sugli impegni e garanzie non risultanti dallo stato patrimoniale e accordi fuori bilancio al loro valore nominale secondo quanto desumibile dalla relativa documentazione contrattuale.

Applicazione dei principi contabili OIC modificati del D.Lgs. 139/2015

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto, i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, mentre i debiti sono esposti al valore nominale.

Si precisa che i crediti oltre 12 mesi sono relativi, prevalentemente, a crediti verso clienti fruttiferi di interessi secondo quanto previsto dai contratti di fomitura, dal d.lgs. 231/02 ovvero dall'applicazione del principio del *full cost recovery* regolatorio. Pertanto, l'applicazione del principio contabile non avrebbe, in ogni caso, effetti rilevanti.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti e debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016 (OIC 15.89-90 e OIC 19.91 e 92).

Attività**A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti**

Non esistono crediti verso soci per versamenti ancora dovuti.

B) Immobilizzazioni

(Rif. art. 2427, primo comma, c.c. ed OIC 24 e 16)

Immobilizzazioni*Immateriali*

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi per i quali sono stati creati i corrispondenti fondi.

I software e le licenze d'uso sono ammortizzati in un periodo di 3 esercizi.

Tra le altre immobilizzazioni immateriali:

- quelle relative a migliorie su beni di terzi, sono ammortizzate, secondo quanto indicato dal principio contabile OIC n. 24, in un periodo pari al minore tra la vita utile e la durata del contratto di locazione;
- quelle relative alle manutenzioni straordinarie su beni in uso, sostenute da EAS nel periodo transitorio e addebitate a Siciliaque, sono state completamente ammortizzate negli esercizi precedenti;
- quelle relative alle manutenzioni straordinarie sostenute direttamente da Siciliaque sui beni in uso (rete idrica e altre) all'atto del passaggio di consegne dei sistemi idrici, sono iscritte alla voce delle immobilizzazioni immateriali in quanto si ritiene che i costi sostenuti si riferiscano a migliorie e spese incrementative non separabili dai beni stessi, non essendo dotate di autonoma funzionalità in conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC n. 24. Le stesse sono state ammortizzate considerando utilità futura delle spese sostenute, rappresentata dal criterio economico/tecnico. Le aliquote applicate sono e seguenti:

▪ acquedotti e diramazioni al	5%
▪ opere idrauliche fisse al	2%
▪ opere di captazione serbatoi al	3%
▪ impianti sollevamento al	12%
▪ potabilizzatori e impianti filtrazione al	8%
▪ fabbricati Civili e Immobili Industriali al	3,5%
▪ brevetti e opere dell'ingegno al	50%
▪ Impianto dissalazione al	15,15% - 42,86%
▪ Impianti fotovoltaici al	7%
▪ Centrali idroelettriche al	7%

Le aliquote di ammortamento relative ai lavori sul Dissalatore di Trapani sono determinate proporzionalmente alla durata del contratto di gestione stipulato con la Regione Siciliana. Gli oneri sostenuti per l'attivazione delle linee di credito Project Finance, per la quota sostenuta prima del 2016, sono stati iscritti tra le immobilizzazioni immateriali e sono ammortizzati in un periodo corrispondente alla durata media ponderata (rispetto alla dimensione) delle singole linee di credito aggiornate alla luce degli accordi integrativi siglati con le banche finanziatrici.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata così come previsto dall'OIC 9. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le spese relative a manutenzioni straordinarie delle immobilizzazioni sono capitalizzate nella misura in cui contribuiscono ad incrementare la capacità produttiva ovvero la vita utile degli stessi. Quelle che non evidenziano tali requisiti sono considerate costi dell'esercizio e, pertanto, sono iscritte nel conto economico.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Né nel corso dell'esercizio, né negli esercizi precedenti, sono state effettuate rivalutazioni monetarie ai sensi di legge né sono state effettuate altre rivalutazioni monetarie o economiche di qualsiasi tipo, né deroghe ai sensi dell'art. 2423 e 2423 bis del codice civile.

Tra gli "altri beni" delle immobilizzazioni materiali sono stati iscritti gli oneri sostenuti per la realizzazione delle "nuove opere", diverse dai beni in uso (rete idrica e altre) all'atto del passaggio di consegne dei sistemi idrici, ed entrate in produzione alla data di chiusura dell'esercizio, in quanto si ritiene che tali costi si riferiscano a migliorie e spese incrementative separabili dai beni stessi essendo dotati di autonoma funzionalità in conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC n. 24.

Le spese relative a migliorie e manutenzioni straordinarie delle immobilizzazioni sono capitalizzate nella misura in cui contribuiscono ad incrementare la capacità produttiva ovvero la vita utile degli stessi. Quelle che non evidenziano tali requisiti sono considerate costi dell'esercizio e, pertanto, sono iscritte nel conto economico.

Gli oneri relativi ai costi sostenuti per la realizzazione delle "nuove opere", diverse dai beni in uso (rete idrica e altre) all'atto del passaggio di consegne dei sistemi idrici, e non entrate in produzione alla data di chiusura dell'esercizio, sono state classificate nella voce "immobilizzazioni materiali in corso".

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate, attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

- impianti e macchinari:

• Impianti e mezzi di sollevamento	12%
• Impianti Generici	20%
• Apparecchi di misurazione	10%
• Strumenti laboratorio	10%
• Strumenti laboratorio < ai 516,46 Euro	100%
• Impianto di Telecontrollo	25%
• Impianto di Videosorveglianza	30%
• Impianti di sicurezza	20%

- attrezzature:

• Attrezzatura varia e minuta < ai 516,46 Euro	100%
• Attrezzatura Varia e minuta	10%

- altri beni:

• Arredamento	12%
• Motoveicoli	25%
• Macchine d'ufficio elettromeccaniche	20%
• Mobili d'ufficio	12%
• Mobili e arredi < ai 516,46 Euro	100%
• Autocarri	20%
• Acquedotti e diramazioni	5%
• Opere idrauliche fisse	2%
• Serbatoi	4%
• Impianti di filtrazione	8%

- Impianti di sollevamento 12%
- Fabbricati civili e imm.industriali 3,5%
- Costruzioni leggere 12,5%

Le suddette aliquote vengono dimezzate per gli incrementi patrimoniali dell'esercizio, per tenere conto di una minore partecipazione media al processo produttivo per il primo esercizio di entrata in funzione.

Relativamente agli ammortamenti su opere per le quali sono stati concessi contributi pubblici si rinvia a quanto chiarito al paragrafo "contributi".

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata ai sensi dell'OIC 9. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Si segnala che non risultano oneri finanziari capitalizzati.

L. Immobilizzazioni immateriali

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Immobilizzazioni immateriali	14.870.698	14.225.911	(644.787)

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni immateriali (Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione costi	Valore 31/12/2018	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore 31/12/2019
Impianto e ampliamento					
Sviluppo	0				0
Diritti brevetti industriali	84.028	17.008		(46.625)	54.409
Concessioni, licenze, marchi					
Avviamento					
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.231.324	1.978.918	(706.484)		2.503.759
Altre	12.910.560	696.068		(1.294.118)	12.312.530
Arrotondamento					
	14.225.910	2.692.014	(706.484)	(1.340.743)	14.870.698

Gli incrementi delle immobilizzazioni in corso si riferiscono a:

- Immateriali per le seguenti manutenzioni straordinarie:
 - MS522 Straord. Partitori, serbatoi del sistema idrico per euro 46.443;
 - MS518 Lavori manut. straord Imp. Potabiliz.Bluffi per euro 71.867;
 - MS537 Lavori di MS Potabilizzatore Fanaco per euro 230.318;
 - MS539 acque. ANCIPA ALTO in c.da Cicera per euro 71.291;
 - MS563 potabilizzatore Ancipa per euro 62.319;
 - MS594 centrale sollevamento acquedotto Staglio per euro 5.094;
 - MS608 Revamping linea fanghi Potab. Sambuca per euro 53.617;
 - MS610 pozzi FAV G per euro 2.583;
 - MS611 MS centrali sollevamento ALC G per euro 7.404;
 - MS615 Scarico e strumentazione controllo diga Leone g 1264 per euro 54.826;
 - MS620 potabilizzatore Sambuca per euro 141.819;
 - MS621 potabilizzatore Gela per euro 370.176;
 - MS622 centrali sollevamento MAW per euro 1.958;
 - MS623 MS pozzi VIG per euro 24.001;
 - MS624 MS centrali sollevamento GAR per euro 29.596;
 - MS625 centrali sollevamento DSG per euro 9.020;
 - MS626 centrali sollevamento FNC euro 13.323;
 - MS627 centrali sollevamento FAV per euro 31.300;
 - MS629 centrali sollevamento MOE per euro 12.141;

- MS630 centrali sollevamento MOW per euro 24.410;
- MS633 pozzi Alcantara per euro 1.384;
- MS638 acquedotto MOW per euro 24.441;
- MS640 danni atmosferici novembre euro 86.765;
- MS642 condotta derivazione invaso Fanaco per euro 118.897;
- MS643 MAE diram. Valledolmo c.da Puccia Polizzi Generosa per euro 218.532;
- MS651 acquedotto BLF centrale Canale - serbatoio Serre per euro 44.137

Altre Immateriali :

- Altri Sistemi di Certificazione in corso per euro 18.433;
- MS. Adeguamento uff.SA via Orsini Palermo (BS411) in corso per euro 202.815;

I decrementi delle Immobilizzazioni in corso si riferiscono a:

- o Ingressi in produzione per le seguenti manutenzioni straordinarie:
 - MS608 Revamping linea fanghi Potab.Sambuca per euro 84.192;
 - MS641 Risanamento Alcantara Messina C.da Minissale per euro 85.397;
 - MS643 MAE diram. Valledolmo c.da Puccia Polizzi Generosa per euro 218.532
- o Ingressi in produzione per altre immateriali:
 - Altre certificazioni per euro 62.248;
 - Adeguamento uff.SA via Orsini Palermo (BS411) per euro 256.113;
- o Dismissioni per le seguenti manutenzioni straordinarie:
 - non ci sono state dismissioni di manutenzioni straordinarie.

Precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni

Il costo storico è così composto.

Descrizione costi	Costo storico	Fondo amm.to	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore netto
Impianto ampliamento					
Sviluppo	22.338	(22.338)			0
Diritti brevetti industriali	796.324	(741.915)			54.409
Concessioni, licenze, marchi					
Avviamento					
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.503.759				2.503.759
Altre	32.291.087	(19.978.557)			12.312.830
Ammortamento					
	35.613.507	(20.742.810)			14.870.997

Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'anno in corso

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

<u>Diritti brevetti ind.dir. utilità opere dell'ingegno</u>	792.023
Software	323.149
Sistema Informativo ERP	156.017
Brevetti e marchi	4.000
Software tecnici-gestione processo	308.857

<u>(Fondi di ammortamento)</u>	<u>(737.015)</u>
F.do Amm.to Sistema Informativo ERP	(156.017)
F.do Amm.to Software	(277.425)
F.do Amm.to brevetti e marchi	(4.000)
F.do Amm.to Software tecnici gestione processo	(300.173)
<u>Netto diritti brevetti Ind.dir.utiliz.opere dell'ingegno</u>	<u>54.408</u>
<u>Immobilizzazioni in corso e acconti</u>	<u>2.593.759</u>
MS Straord..Partitori, serbatoi del sistema idrico (ms522)	46.443
MS Lavori manuL.straord Imp. Potabiliz.Blufi (ms518)	71.867
MS Lavori di MS Potabilizzatore Fanaco(MS537)	230.318
MS Adegu.prelievo Invaso Leone (zaffera)(MS538)	120.791
MS acque.ANCIPA ALTO in c.da Cicera (MS539)	81.281
MS M.straord.Lav.man.e automaz.Pot.Fanaco (MS546)	19.531
MS Potabilizzatore Ancipa (MS563)	62.319
MS 591 Centr. Sollev. Ex Remi Gela	46.260
MS 593 Revamping linea fanghi del potabilizzatore Troina	257.750
MS 594 centrale sollevam.acq.Staglio	16.155
MS 596 Telecontrollo acquedotto FNC	3.828
MS 597 Rifacimento acq.MAW Canne-Pernice	31.239
MS 603 Rifacimento II tratto acquedotto Blufi	69.160
MS 606 Revamping linea fanghi Pot.Fanaco g1242	65.404
MS 610 pozzi FAV	40.372
MS 611 MS centrali sollevamento ALC	7.404
MS 613 MS centrali sollevamento BLF	7.670
MS 615 Scarico e strumentaz. controllo diga Leone	88.826
MS 620 MS potabilizzatore Sambuca	151.562
MS 621 MS potabilizzatore Gela	452.745
MS 622 centr.sollevamento MAW)	1.958
MS 623 MS pozzi VIG	37.770
MS 624 centrali sollevamento GAR	68.870
MS 625 centrali sollevamento DSG	12.720
MS 626 centrali sollevamento FNC g 1289	18.086
MS 627 MS centrali sollevamento FAV	41.994
MS 629 MS centrali sollevamento MOE	14.341
MS 630 MS centrali sollevamento MOW	26.190
MS 633 MS pozzi ALC6	4.175
MS 638 MS acquedotto MOW	122.855
MS 640 Danni eventi atmosferici novembre 2018	129.852
MS 642 MS condotta derivazione Invaso Fanaco G 1313	118.891
MS 651 acquedotto BLF centrale Canale - serbatoio Serre	44.137
Altri Sistemi Certificazioni in corso	0
BS411 adeguamento uffici SA via orsini Palermo	0
<u>Netto immobilizzazioni in corso</u>	<u>2.593.758</u>
<u>Spese incrementative su beni di terzi in funzione</u>	<u>28.203.086</u>
M.S.Fabbricati civili e Immob. Industriali(M30)	1.470.838
M.S Impianti di sollevamento(M30)	2.822.522
Man.Straord. Immobile G. Marzo	471.973
Man.Straord. Immobile via orsini	245.718
Manut.Straord.EAS	138.525
M.S.opere idrauliche(Invasi,artificiali,trasverse)(M30)	117.913
Man.Strao.OpereCaptaz.-Serbatoi-Partitori(M30)	1.697.227
Man..Straord.Acquedotti - Diramazioni(M30)	15.361.118
Man..Straord.Potab.e Impianti filtrazione (M30)	2.009.863
Man..Straord.Dissalatori (M30)	3.867.366
<u>Altri costi pluriennali</u>	<u>4.088.000</u>
Oneri Strutturazione PF	1.949.196
Oneri Strutturazione PF rinegoziato	1.821.282
Sistema Certificazione Qualità	77.265
Altri Sistemi di Certificazione In funzione	240.257
<u>(Fondi di ammortamento)</u>	<u>(19.978.557)</u>
F.do Am. Man.Dissalatori(M53)	(3.867.366)
F.do Am. Man.S.Acquedotti - Diramazioni(M53)	(6.606.214)
F.do Am. Manut.Str.Opere Idrauliche fisse(M53)	(36.847)
F.do Am. Man.Str.OpereCaptaz.Serb.Partit.(M53)	(646.102)
F.do Am. Manut.Str.impianti Sollevamento (M53)	(2.587.409)
F.do Am. Manut.Str.Pot.impianti filtrazione. (M53)	(1.112.220)

F.do M.S.Fabbricati civili e Immob. Industriali(M53)	(458.393)
F.do Amm.to Manut.Str.EAS	(138.525)
F.do Amm.to Sistema Certificazione Qualità	(77.285)
F.do Amm.to altri sistemi di certificazione	(190.458)
F.do Amm.to Oneri Strutturazione PF	(1.949.196)
F.do Amm.to Oneri Strutturazione PF rinegoziato	(1.821.281)
F.do Amm.to Man.G. di Marzo	(459.959)
F.do Amm.to Man.via orsini	(27.299)

Totale Altre Immobilizzazioni **12.312.530**

La voce "immobilizzazioni immateriali in corso" accoglie le spese sostenute a tutto il 2019, tali oneri non sono stati ammortizzati poiché ancora in corso di realizzazione alla data di chiusura dell'esercizio.

Relativamente alle immobilizzazioni immateriali in funzione si specifica quanto segue:

- Il residuo da ammortizzare delle manutenzioni straordinarie della sede "Giosacchino di Marzo" è stato ammortizzato per un periodo corrispondente alla durata residua del contratto di locazione (tenendo conto del rinnovo dello stesso avvenuto nel 2009). Nel 2017 sono stati effettuati lavori di manutenzione straordinaria nei locali del magazzino, sito al civico nr. 22 di Via G. di Marzo, che sono stati ammortizzati nel periodo corrispondente alla durata residua del contratto di locazione, pari a 5 anni. La sede di via G.Di Marzo 35 è stata lasciata nel 2019 a seguito del trasferimento nella nuova sede di via Orsini, pertanto si è provveduto ad ammortizzare la parte residua del cespite relativamente agli ultimi lavori di manutenzione straordinaria.
- Oneri rinegoziazione project financing: si è confermato la durata media ponderata residua del Contratto di Finanziamento in anni 8,56 e si è, pertanto, applicata la percentuale di ammortamento del 11,68%. Detta aliquota è stata applicata al valore dell'immobilizzazione immateriale pari ad euro 1.821.282.
- di seguito si descrivono le principali manutenzioni straordinarie in funzione - contabilizzate alle voci: 1) Manutenzioni Straordinarie per Impianti di Sollevamento, 2) Manutenzioni Straordinarie per opere Idrauliche Fisse, 3) Manutenzioni Straordinarie per Opere di Captazione-Serbatoi-Partitori, 4) Manutenzioni Straordinarie Acquedotti e Diramazioni, 5) Manutenzioni Straordinarie potabilizzatori e impianti di filtrazione, 6) Manutenzioni Straordinarie Fabbricati civili e imm. industriali, 7) Manutenzioni Straordinarie Dissalatori eseguite su beni di terzi in concessione:

codice	descrizione commessa	Costo Storico	Anno In funz.
ms502	Manut. Straord. Campanella, Moio, Alcanlara	1.180.123	2008
ms503	Manut. Straord. Fanaco, Gifferraro	921.712	2007
ms501	Manut. Straord. Nubia, Angimb	1.266.410	2007
ms508	Manut. Straord. Ancipa c/da Girgia	642.605	2006
ms511	Manut. Straord. Spina Santa	582.758	2007
ms505	Manut. Straord. Madonia Ovest, Casa Raggi	293.054	2007
ms522	M. Straord. Partitori, serbatoi del sistema idrico	605.150	2009
ms523	M. Str. lav. realiz. opere captaz. Pozzi Avola	69.031	2007
ms524	M. Straord. acqu. fanaco contr. Case Graziani	591.383	2009
ms525	M. Straord. acqu. ancipa contr. fosso molara	259.757	2008
ms517	Lavori Manut. str. or. Ripristino acqued. Blufi	126.270	2008
ms559	Acquedotto FNC in C. da Pesce - Casteltermini	214.000	2016
ms512	Manut. Straord. ENEL DK 5600 c.li sollevamento	181.815	2008
ms526	Adeg. attuale DSG per funz. inverso aliment. nuovo Fav Burgio	106.384	2010
ms527	Adeg. nodo Cozzo Guardia alim. a gravità San Giuliano	52.918	2009
ms513	Manut. Straord. Spalla Fanaco	117.913	2007
ms515	Manut. Straor. quadri elettr. gruppi motore-pompa	234.175	2007
ms528	Manut. Straor. acquedotto MAE in c.da Serre Rosse	715.873	2009
ms518	Lavori manut. str. or. Impianto Potabiliz. Blufi	153.479	2008
ms529	Lav. S.U. acqu. Diss. Nubia aliment. Com. Alcamo	724.354	2008
ms519	Man. Straord. Acqu. Madonie etc Xirene	20.709	2008
ms521	Man. Straord. Centrale Cattolica Eraclea	138.365	2007

ms530	Dis. Nubia in prox. del Dissalatore	137.905	2008
ms531	Man.acqu.madonie es dir.Valledolmo	98.624	2008
ms532	Acqu. MAE dir. Marianopoli Cont.Belici	25.348	2008
ms534	Ripr.acqu.Canicatt-Campobello di Licata	139.589	2012
ms536	Man.Str.edifici e acc.impianti gestiti da SA	1.331.261	2009
ms537	Lavori di MS Potabilizzatore Fanaco	588.552	2011
ms620	Potabilizzatore Sambuca g 1273	19.396	2017
ms541	Imp. prot. catodica sist.Acqu.Fanaco-Mad.	323.414	2011
ms544	Man.straord.Riefficientamento Reti URE	334.785	2010
ms545	Man.straord.Rilaccio URE Favara di Burgio	256.095	2010
ms546	Man.straord.Lav.man.e automaz.Pot.Fanaco	600.588	2012
ms547	Man.Str.Lav.recupero campo pozzi Staglio	468.909	2011
ms553	Pozzo stadio comune di erice	65.487	2010
ms548	Frana In com. di Cammarata	666.172	2010
ms549	Recupero energetico ctr. S.Silvestro-Serradifalco	319.861	2010
ms550	Direzione Favara di Burgio per Borgo Bonsignore	335.702	2011
ms551	Acq. fanaco dir.Taverne Delta e Sommatino	52.515	2012
ms552	Acq.fanaco diram.x campo franco-sutera	83.843	2010
ms554	Acq. MOE centr. Mont.tratto.Pietre Cadute	73.552	2015
ms555	Acq NUB: by-pass frana via delle Tremole (DN300 L= 200 ml)	32.851	2011
ms556	Adeguamento al D.Lgs. 152/06 pozzi-sorgenti	404.563	2011
ms557	Revamping partitori sist. FNC-MAW	56.051	2011
ms565	Partitori Casale	28.036	2015
ms558	Acq. BLF var. frana C. Cannatello Alimena - P. tubo n.7 lav.pro	362.821	2011
ms560	Acquedotto Ancipa Alto in Comune di Cerami	428.882	2011
ms561	Adeg.sys disinfezione acquedotto e serbatoi	49.421	2012
ms562	Riparazione centrale sollevamento Sant'Anno	306.840	2013
ms563	Manutenzione straordinaria potabilizzatore Ancipa	415.599	2012
ms567	Quadri MT Potabilizzatore Sambuca	41.673	2015
ms564	Adeguamento quadri elettrici centrali e partitori	102.080	2010
ms567	Revamping Dissalatore TP cofinanziato regione	3.867.387	2012
ms566	Acquedotto Fnc riqualif.bretella Passo Funnuto	121.056	2011
ms571	Casa Santa del comune di Erice	1.025.231	2012
ms572	Acq. Alc.-var.Dir.Taormina in c.da Petralia-Ziretto	69.598	2012
ms573	Edificio civile rep. Sede di Enna	56.015	2012
ms576	Acqu. Dissalata Nubia refining condotta S.P. 83	733.358	2013
ms578	Acq.Dis.Nubia riqual.tratto part.Milo part Bruca	563.156	2014
ms577	Edificio riunione sorgenti Alcantara (MS577)	83.563	2013
ms582	Sostit. dir. acqu.Montescuro Ovest-Paceco	388.835	2014
ms583	Acquedotto Dissalata Nubia Via Balduino-Alcamo	240.000	2015
ms579	Acq. Dissalata Nubia riqual.tr.Xitta.Ponte Salemi	112.882	2014
ms580	Blufi-by pass in Via Vincenzo Scuderi-CL	134.900	2014
ms586	Acq.Casale in c.da Pepe nel terr.Villafraanca Sicula	17.735	2015
ms588	Riqualificazione acq.tr.Napola-Calatafimi	478.651	2015
ms590	Acq. Blufi C.da Braemi (Barrafranca) g1203	239.258	2017
ms592	Var. Acq. C.da RAXIURA PonteTubo Fiume Torto	77.089	2015
ms581	Centrale di sollevamento per Callabellotta	37.140	2014
ms585	Rifunzionalizzazione centrale sollev.Garcia g812	172.040	2014
ms575	Lav.tratto acqued. serbatoi Belvedere-Rupe Atenea	148.206	2016
ms584	Rif. condotta mandata Pozzi Callisi	119.143	2016
ms598	Acq. Alcantara c.da Scoppo Ali Terme G 1233	422.637	2017
ms600	Acquedotto Casale a Calamonaci g 1235	83.706	2018
ms601	Riqualificazione diramazione acqu Ancipa per Agrai	49.300	2016
ms605	Ponti tubo ALC torrenti D'Agrò-Parrino	41.338	2016
ms607	By-pass Acq.Alcantara-Fiumefreddo	24.380	2016
ms622	Centrali sollevamento MAW	34.041	2018
ms609	MAE diramazione Valledolmo in c.da Rinella	68.930	2017
ms595	Rifunzionalizzazione collettore Centrale Garcia	95.107	2015
ms617	Variante FNC c.da Gilferraro Basso Casteltemini	84.474	2018
ms614	Riqualificazione centrale Pietraperzia	21.132	2016
ms608	Revamping linea fanghi Potab. Sambuca	84.192	2019
ms641	Risanamento Alcantara Messina C.da Minissale	85.397	2019
ms614	MAE diram.Valledolmo c.da Puccia Polizzi Generosa	218.532	2019
	TOTALE	27.348.870	

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Nel corso dell'anno non sono state effettuate rivalutazioni e svalutazioni

Composizione delle voci costi di impianto e ampliamento, costi di sviluppo

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 3, C.c.)

Nel corso dell'esercizio non sono stati capitalizzati costi d'impianto, ampliamento, costi di sviluppo.

II. Immobilizzazioni materiali

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Immobilizzazioni Materiali	127.921.615	138.189.680	(10.268.065)

Terreni e fabbricati

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo		
Costo storico	340.320		
Rivalutazione monetaria			
Rivalutazione economica			
Ammortamenti esercizi precedenti	(100.046)		
Svalutazione esercizi precedenti			
Saldo al 31/12/2018	240.274	di cui terreni	31.179
Acquisizione dell'esercizio	7.700		0
Rivalutazione monetaria			
Rivalutazione economica dell'esercizio			
Svalutazione dell'esercizio			
Cessioni dell'esercizio			
Giroconti positivi (riclassificazione)			
Giroconti negativi (riclassificazione)			
Interessi capitalizzati nell'esercizio			
Ammortamenti dell'esercizio	(19.003)		0
Saldo al 31/12/2019	228.971	di cui terreni	37.679

Sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16, è stata scorporata la quota parte di costo riferita alle aree di sedime da quella dei fabbricati.

Il valore fiscale attribuito a tali aree è stato individuato sulla base di un criterio forfettario di stima che consente la ripartizione del costo unitario, facendolo ritenere congruo, nella misura del 20% del costo complessivo dell'immobile.

Impianti e macchinario

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	2.965.627
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(2.603.117)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2018	362.510
Acquisizione dell'esercizio	74.089
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	(119.818)
Saldo al 31/12/2019	316.781

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

Impianto	3.039.716
Impianti e mezzi di sollevamento	93.401
Impianti generici - apparecchiature varie	465.227
Impianti ed apparecchi di misurazione	317.629
Impianto di videosorveglianza	67.468
Sicurezza impianti	128.260
Rate TD Sedi Periferiche (LAN)	10.721
Automazione Ancipa (BS404)	282.374
Automazione Biufi (BS403)	338.442
Telecontrollo e Telelettura (BS 402)	1.335.992
(Fondi di ammortamento)	(2.722.935)
F.do Amm.to Impianti generici	(380.085)
F.do Amm.to Impianti ed app. di misurazione	(219.399)
F.do Amm.to Impianto di videosorveglianza	(66.493)
F.do Amm.to Rete TD Sedi Periferiche (LAN)	(10.721)
F.do Amm.to Automazione Ancipa (BS404)	(282.374)
F.do Amm.to Automazione Biufi (BS403)	(338.442)
F.do Amm.to Impianti sollevamento	(92.740)
F.do Amm.to Telecontrollo e Telelettura (BS 402)	(1.204.446)
F.do Amm.to sicurezza impianti	(128.234)

Attrezzature industriali e commerciali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	938.371
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(867.218)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2018	71.153
Acquisizione dell'esercizio	87.701
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Dismissioni/Cessioni dell'esercizio	(0)
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	(79.604)
Saldo al 31/12/2019	79.850

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

Attrezzature di officina: stampi, modelli	1.026.072
Attrezzatura vana e minuta	174.473
Attrezzatura varia e minuta < milione	401.863
Strumenti di laboratorio	401.253
Cellulari < 516,46	42.096
Strumenti laboratorio < 516,46	6.387
(Fondi di ammortamento)	(946.222)
F.do Amm.to Attrezzature varie	(143.928)
F.do Amm.to Attrezzature < milione	(401.863)
F.do Amm.to Strumenti laboratorio	(351.948)
F.do Amm.to Cellulari < 516,46	(42.096)
F.do Amm.to Strumenti laboratorio < 516,46	(6.386)

Altri beni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Il saldo di Euro 125.634.051 della voce "Altri Beni" si riferisce a:

- Mobili e Arredo d'ufficio,
- Autocarri, Veicoli e Motoveicoli,
- Investimenti APQ e Extra APQ la cui realizzazione è prevista in Convenzione,
- Investimenti in altre Nuove Opere.

Descrizione	Importo
Costo storico	194.751.026
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(60.955.233)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2018	133.795.793
Acquisizione dell'esercizio	1.942.297
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Decrementi/Svalutazione dell'esercizio	(0)
Dismissioni/Cessioni dell'esercizio	(0)
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	(10.104.039)
Rilasci F.do ammortamento	0
Saldo al 31/12/2019	125.634.051

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

Mobili, arredi e dotazioni d'ufficio	343.783
Arredamento	79.845
Mobili d'ufficio	101.424
Mobili ed arredi < 516,46	162.514
(Fondi di ammortamento)	(266.238)
F.do Amm.to Arredamento	(32.341)
F.do Amm.to Mobili d'ufficio	(71.383)
F.do Amm.to Mobili < 516,46	(162.514)
Macchine ordinarie d'ufficio	326.604
Macchine d'ufficio elettromeccaniche	165.319
Macchine d'ufficio elettroniche (Datacenter)	161.285
(Fondi di ammortamento)	(288.276)
F.do Amm.to Computer	(134.826)
F.do Amm.to Datacenter	(153.450)
Autovetture	156.708
Autocari	152.786
Motoveicoli e simili	3.922
(Fondi di ammortamento)	(147.367)
F.do Amm.to Autocari	(145.361)
F.do Amm.to motoveicoli e simili	(2.006)
Altri Beni in Concessione	195.886.227
Acquedotto Favara di Burgio (apq101)	48.222.360
Potenz. centr. sollevamento Castronovo (ex210)	806.348
Sist.franca Troina (ex201)	658.696
Raddoppio SalvatorelloCapodarso(ex-202)	4.036.002
Polenz.interc. Fanaco -Tre sorg. -Dis. Gela (ex207)	595.388
Nuova o.str. Fanaco- Diss.Gela-Arag.(ex504)	450.682
Petralia-Madonia Est.-San Giacomo (N.O.509)	227.262
M.S.Acqued. Madonie Est- Bomp.-Alim.(ex506)	744.792
Potabilizzatore di Gela (no601)	5.006.148
Acquedotto Var GallodoroM.Ovest (apq109)	312.376
Acquedotto diramaz.Cella Bompietro (apq110)	1.080.856
Acqued. Gela-Aragona:potenz.(apq102)	58.282.909
Acqued. MontescuroO.rifacimento (apq103)	62.592.990
Pot.Garcia Sambuca di Sicilia (apq104)	3.884.624
By-pass Caltanissetta (in funzione)(ex-apq203)	1.195.166
Raddoppio condotta garcia (NO 607)	1.645.221
Realizz.operecaptaz.contrade Giardinello (NO602)	1.136.577
N.O.Prod.fonte fotovoltaica vs.potab.Troina(NO610)	723.162
N.O. Fotovoltaico pot.Garcia Samb.Sicilia NO104 bis)	180.132
N.O. condotta garcia II tratto I lotto NO611	1.139.537
N.O. Centrale Idroel.Fanaco NO614	866.890
N.O. Centrale Idroel.Alcantara NO621	489.658
N.O. Centrale Idroel.Blufi NO619	1.808.413
(Fondi di ammortamento)	(70.357.391)
F.do Amm.to Acquedotto Favara di Burgio (C101)	(27.371.687)
F.do Pot.interc. Fanaco-Tre Sorg.i-Dis. Gela (ex207)	(325.098)
F.do Raddoppio SalvatorelloCapodarso(ex-202)	(2.118.338)
F.do Am.MS.Acqu. Mad.EstBomp- Alimena (no506)	(428.085)
F.do Amm.to Polo potabilizzatore Gela (no601)	(4.383.978)
F.do Amm.to Acqu.Diram.Cella-Bompietro APQ	(675.355)
F.do Amm.to Acquedotto Gallodoro APQ	(210.512)

F.do Amm.to Frana Troina EPQ (C201	(411.685)
F.do Amm.to Centr.Sollev.Castronovo (ex210)	(806.348)
F.do Am.n.o.FanacoDis.Gela/Aragona (no504)	(287.972)
F.do Am.M.S.Petralia Mad. EST-S.Giacomo (no509)	(142.038)
Fondo.Amm. Pot.sambuca di sicilia (104)	(2.778.504)
Fondo.Amm.acquedotto gela-aragona (102)	(12.577.265)
Fondo.Amm.acquedottoMontescuro ovest (103)	(14.886.704)
F.do amm. - By pass-caltanissetta -(203)	(566.888)
F.do Raddoppio condotta garcia (NO607)	(781.479)
F.do Am.Realizz.perecaptaz.contrada Giardinello (NO602)	(412.428)
F.do Am. Prod.fonte fotovoltaica vs.potab.Troina(NO610)	(553.234)
F.do Am.pot.Sambuca di sicilia (NO104bes)	(120.923)
F.do Am. N.O. condotta garcia II tratto I lotto NO611	(313.001)
F.do Am. N.O. centrale idroel.Alcantara NO621	(51.414)
F.do Am. N.O. centrale idroel.Fanaco NO614	(91.040)
F.do Am. N.O. centrale idroelAlcantara NO621	(63.294)

Di seguito si specifica, in riferimento alle immobilizzazioni materiali in funzione relative a Beni in Concessione, quanto segue:

- L'immobilizzazione per lavori da Accordi Programma Quadro 109 variante Gallo d'Oro, entrata in funzione nel 2006, per un ammontare di euro 312.376;
- L'immobilizzazione per lavori da Accordi Programma Quadro 110 diramazione Cella-Bompietro, entrata in funzione nel 2007, per un ammontare di euro 1.080.858;
- L'immobilizzazione per lavori da Accordi Programma Quadro 101 rifacimento acquedotto Favara di Burgio, entrata in funzione nel 2008, per un ammontare di euro 48.179.604;
- L'immobilizzazione per lavori Extra Accordi Programma Quadro 210 Potenziamento Centrali di Sollevamento Castronovo, entrata in funzione nel 2007 per un ammontare di euro 806.348;
- L'immobilizzazione per lavori Extra Accordi Programma Quadro 202 Sistemazione Frana Troina, entrata in funzione nel 2007 per un ammontare di euro 658.696;
- L'immobilizzazione per lavori Extra Accordi Programma Quadro 201 raddoppio Salvatorello-Capodarso, entrata in funzione nel 2009 per un ammontare di euro 4.036.002;
- L'immobilizzazione per lavori Extra Accordi Programma Quadro 207 Potenziamento Interc. Fanaco con Tre Sorgenti e Dis.Gela, entrata in funzione nel 2008 per un ammontare di euro 565.389;
- L'immobilizzazione per Nuove Opere condotta Fanaco Dissalata Gela Aragona 504, entrata in funzione nel 2007, per un ammontare di euro 460.681;
- L'immobilizzazione per Nuove Opere condotta Petralia-Madonia Est-"San Giacomo", entrata in funzione nel 2007, per un ammontare di euro 227.263;
- L'immobilizzazione per Nuove Opere condotta Madonie Est Bompietro Alimena 506, entrata in funzione nel 2008, per un ammontare di euro 744.792;
- L'immobilizzazione per Nuove Opere realizzazione Potabilizzatore di Gela 601, entrata in funzione nel 2008, per un ammontare di euro 5.006.148;
- L'immobilizzazione per lavori APQ102 Acquedotto Gela-Aragona I° tratto, entrato in funzione nel 2010, per un ammontare di euro 9.470.422;
- L'immobilizzazione per lavori APQ102 Acquedotto Gela-Aragona II° tratto, entrato in funzione nel 2012, per un ammontare di euro 4.464.139;
- L'immobilizzazione per lavori APQ102 Acquedotto Gela-Aragona III° tratto, entrato in funzione nel 2016, per un ammontare di euro 17.220.439;
- L'immobilizzazione per lavori APQ102 Acquedotto Gela-Aragona IV° tratto, entrato in funzione nel 2017, per un ammontare di euro 27.127.909,37 ;
- L'immobilizzazione per lavori APQ103 Acquedotto Montescuro-Ovest I° tratto, entrato in funzione nel 2010, per un ammontare di euro 1.587.561;
- L'immobilizzazione per lavori APQ103 Acquedotto Montescuro-Ovest II° tratto, entrato in funzione nel 2013, per un ammontare di euro 21.749.744;
- L'immobilizzazione per lavori APQ103 Acquedotto Montescuro-Ovest III° tratto, entrato in funzione nel 2014, per un ammontare di euro 5.577.622;

- L'immobilizzazione per lavori APQ103 Acquedotto Montescuro-Ovest IV° tratta, entrato in funzione nel 2016, per un ammontare di euro 26.365.032,51;
- L'immobilizzazione per lavori APQ103 Acquedotto Montescuro-Ovest V° tratta, entrato in funzione nel 2017, per un ammontare di euro 7.311.561,51;
- L'immobilizzazione per lavori APQ104 Potabilizzatore Garcia di Sambuca, entrato in funzione nel 2010, per un valore complessivo di euro 3.684.624;
- L'immobilizzazione per lavori Extra Accordi Programma Quadro 203 By-Pass caltanissetta, entrato in funzione nel 2010 per un ammontare di euro 1.195.166;
- L'immobilizzazione per Nuove Opere realiz.opere captaz.contr.Giardinello (NO602), entrata in funzione nel 2010, per un ammontare di euro 1.137.799;
- L'immobilizzazione per Nuove Opere Raddoppio Garcia (NO607), entrata in funzione nel 2010, per un ammontare di euro 1.645.220;
- L'immobilizzazione per Nuove Opere prod.fonte fotovoltaica vs.pot.traina NO610, entrata in funzione nel 2011, per un ammontare di euro 723.182.
- L'immobilizzazione per Nuove Opere NO Fotovoltaico Pot.Garcia Sambuca di Sicilia (NO104-bis), entrata in funzione nel 2012, per un ammontare di euro 180.132;
- L'immobilizzazione per Nuove Opere condotta Garcia II tratto I Lotto (NO611), entrata in funzione nel 2014, per un ammontare di euro 1.139.537;
- L'immobilizzazione per Nuove Opere centrale idroelettrica Alcantara (NO621), entrata in funzione nel 2018, per un ammontare di euro 469.658,
- L'immobilizzazione per Nuove Opere centrale idroelettrica Fanaco (NO614), entrata in funzione nel 2018, per un ammontare di euro 867.365,
- L'immobilizzazione per Nuove Opere centrale idroelettrica Blufi in nuovo serbatoio Arancio (NO619), entrata in funzione in nel 2019 per euro 1.808.413.

Immobilizzazioni in corso e acconti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Si riferiscono essenzialmente ad investimenti APQ e Extra-Apq previsti da convenzione ancora in corso di realizzazione ed alla realizzazione di Nuove Opere non ancora entrate in funzione.

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2018	3.719.950
Acquisizione dell'esercizio	744.188
Decrementi per entrata in funzione	(1.808.413)
Decrementi e dismissioni dell'esercizio	(634.600)
Giroconti positivi (riclassificazione)	0
Giroconti negativi ad altre immob. immateriali in corso	(359.182)
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Saldo al 31/12/2019	1.661.963

Immobilizzazioni materiali in corso

	1.608.736
NAPQ real.aliment.Mazzera,Mrsala,petrosino (NAPQ301)	173.239
NAPQ Riquel.Pot.blufi dalla cat.A2 alla cat A3 (NAPQ002)	140.320
NAPQ Riquel.pot.Blufi non ribaltabile (NAPQ002)	51.468
NO real.campo pozzi c.da Ramursura vs Olivo (NO608)	313.221
NO add.acque sist-Alcantara sist.ancipa(NO603)	86.922
NO Prod.fonte fotovoltaica vs.Pot.traina (NO610)	3.000
NO centr.idroel.fanaco 1 (NO614)	4.644
NO Alimentazione comune di Acate	26.201
NO idroelettrico ancipa cozzo della guardia	23.424
NO idroelettrico Blufi in serbatoio Arancio (NO619)	17.500
NO NO idroele.ALC 1 in pozzetto interruttore n°3 (NO621)	6.816
NO idroelettr. Corr.torrente LelaJanni	532.963
NO idroelettr.Anc.Allo in comune di Cerami	39.316
NO 626 idroelettrico fanaco comune di Aragona	4.393
NO idroelettrico comune di Mazzara del Vallo (NO626)	3.227
NO idroelettrico Sinubio Comune di marsala (NO629)	3.213
NO raddoppio Garcia II tratto lotto G (NO633)	57.708
NO sfruttamento idrop.e idroel.leone (NO634)	17.193
NO fotovoltaico pietraperzia (NO640)	14.000

NO idroelettrico San Giovannello(NO641)	30.601
NO interc.Pozzi Inici sistema Montescuro (NO642)	17.941
NO Alimentazione Cimenna da MOE (NO643)	42.419
NO Revamping autom.e controllo BS412 g 1333 in corso	53.225

Tali voci non sono state ammortizzate poiché ancora in corso di realizzazione alla data di chiusura dell'esercizio. Si evidenzia che la commessa d'investimento relativa ai lavori di realizzazione impianto di Potabilizzazione acque invaso Rubino (NAPQ003) non è coperta da contributi pubblici.

- Sono state effettuate le seguenti Dismissioni per immobilizzazioni in corso.

NO sfruttamento potabilizzatore invaso Rubino (NO630) 993.762

Di cui euro 359.162 per riallocazione a immobilizzi manutenzione straordinaria MS621 potabilizzatore gela, euro 56.979 per conferimento a materiali conto magazzino ed euro 575.620 per oneri gestione pregressi.

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

Nel corso dell'anno non sono state effettuate rivalutazioni e svalutazioni.

Totale rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Alla fine dell'esercizio non risultano immobilizzazioni oggetto di rivalutazioni o svalutazioni

Totale rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Nel corso dell'anno non sono state effettuate rivalutazioni e svalutazioni

Contributi

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 la società, conformemente a quanto previsto nella Convenzione stipulata il 20 aprile 2004, ha ottenuto i contributi relativi alla quota di investimenti effettuati nell'esercizio.

Per la contabilizzazione di tali contributi è stato scelto il metodo "indiretto" previsto dall'OIC n.16, e cioè accreditando gradatamente al conto economico il contributo sulla base della vita utile dei cespiti oggetto del contributo. In sostanza, i contributi sono imputati al conto economico tra gli «Altri ricavi e proventi» (voce A.5) e vengono rinviati per la competenza relativa agli esercizi successivi, attraverso l'iscrizione di risconti passivi che vengono rilasciati coerentemente con gli ammortamenti effettuati i quali sono imputati al conto economico in esame calcolandoli sul valore lordo dei cespiti oggetto di contributo.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
immobilizzazioni finanziarie	137.781	131.901	5.880
Crediti			
Descrizione	31/12/2018	Incrementi	Decrementi
Verso imprese controllate			0
Verso imprese collegate			0
Verso imprese controllanti			0
Verso imprese sotto controllo delle controllanti			0
Altre imprese arrotondamenti	131.901	5.880	137.781
			0
Totale crediti	131.901	5.880	0
			137.781

L'importo indicato è relativo, prevalentemente, alle cauzioni versate, nel corso degli anni, per l'attivazione di nuove utenze elettriche, concessioni di attraversamento con il Demanio Civile, con Rete Ferroviaria Italiana e per il deposito cauzionale versato, nel 2018, a fronte

della locazione della nuova sede societaria di via Orsini 13 a Palermo che è divenuta sede legale dal 1 aprile 2019. La variazione rilevata rispetto all'anno precedente è attribuibile agli incrementi dei depositi versati a titolo di garanzia per nuovi attraversamenti demaniali.

Informazioni relative alle immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al fair value
(Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 2, C.c.)

Altri titoli Non ci sono immobilizzazioni finanziarie iscritte per un valore superiore al loro fair value.
La società non detiene titoli in portafoglio.

Azioni proprie La società non detiene azioni proprie.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il LIFO.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino. [OIC 13.51]

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzo per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato. [OIC 13.53]

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto. [OIC 13.56]

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono riferibili alla valorizzazione delle giacenze dei reattivi e reagenti e dei materiali per manutenzioni.

Le prime riguardano prevalentemente policloruro di alluminio, ipoclorito di sodio, permanganato di potassio, purate, carbonato di sodio, ed altri reattivi utilizzati nei reparti operativi per il trattamento delle acque.

Le seconde si riferiscono a materiali e componenti di ricambio utilizzati nell'attività di manutenzione.

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Rimanenze Reattivi e Reagenti	217.962	215.754	2.208
Rimanenze Materiali	875.718	555.538	320.180
Totale rimanenze	1.093.680	771.292	322.388

II. Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

Sono iscritti al valore nominale ed esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali. Tale fondo viene determinato al fine di riflettere il rischio specifico e generico di inesigibilità o il tempo di esigibilità.

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016 (OIC 15.89-90).

Inoltre, relativamente ai crediti sorti successivamente al 1° gennaio 2016, il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Si precisa che i crediti oltre 12 mesi sono relativi, prevalentemente, a piani di dilazione fruttiferi di interessi concessi a clienti, pertanto, l'applicazione del principio contabile non avrebbe, in ogni caso, effetti rilevanti. E' comunque opportuno evidenziare che, relativamente al gestore dell'ATO di Agrigento - Girgenti Acque S.p.A. -, in considerazione degli eventi meglio specificati nella Relazione sulla Gestione (analisi crediti verso clienti), l'intero credito per fatture emesse in data antecedente alla gestione commissariale, pari a circa euro 31 milioni è stato riclassificato tra i crediti oltre 12 mesi e, inoltre, è stato adeguato l'accantonamento al fondo svalutazione crediti secondo il criterio meglio descritto nello specifico paragrafo della presente nota integrativa.

Tra i crediti oltre i 12 mesi è incluso anche il credito da conguaglio tariffario di competenza 2019, pari ad euro 1.212.075.

Al riguardo si precisa che il credito da conguaglio tariffario 2019, pari ad Euro 1.212.075, è relativo alla quota di conguaglio tariffario per ricavi di competenza 2019 che sarà inserito nella determinazione del VRG 2021 (Vincolo ai Ricavi Garantiti) e che sarà fatturato nello stesso anno 2021 (detto valore è stato calcolato sulla base del Metodo Tariffario Idrico deliberazione ARERA n. 580/2019 - al momento vigente).

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
TOTALE CREDITI	123.741.543	124.807.954	(866.412)

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso Clienti	66.491.142	32.790.316 *		101.281.458
Verso imprese controllate				0
Verso imprese collegate				0
Verso imprese controllanti				0
Verso imprese sotto controllo delle controllanti				0
Per crediti tributari	10.355.953			10.355.953
Per imposte anticipate	6.876.910			6.876.910
Verso altri	5.227.221			5.227.221
amortamenti				0
	90.951.226	32.790.316	0	123.741.543

Si precisa che il credito entro i 12 mesi è espresso al netto del Fondo Rischio conguaglio Tariffario.

Non esistono crediti derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine (articolo 2427, primo comma, n. 6-ter, C.c.).

Il saldo è composto dai seguenti dettagli

	2019	2018
Crediti documentati da fatture	108.502.367	108.417.171
Crediti v/cienti	108.502.367	108.417.171
Fatture da emettere - Anticipi	18.468.395	20.775.444
Fatture da emettere	12.708.280	12.840.721
Fatt. emett. Conguaglio Tariffa	5.630.598	2.360.108
Credito conguaglio tariffa	1.212.075	5.630.598
Cienti c/anticipi	(82.558)	(55.984)
Crediti per interessi di Mora	30.288.254	24.632.547
Crediti per interessi di Mora	30.288.254	24.632.547
Note di credito da emettere	(103.032)	(57.567)
Note credito da emettere	(103.032)	(57.567)
(Fondi svalutazione crediti)	(58.952.628)	(51.488.899)
Fondo Svalutazione crediti	(23.786.271)	(24.048.350)
Fondo Rischi per interessi di mora	(30.288.255)	(24.632.548)
Fondo Rischi conguaglio tariffe	(2.818.000)	(2.818.000)
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI	101.281.458	102.268.897
Crediti Tributari		
Crediti imp. nuove ass.ri art. 7 L. 388/2000	8.818	108.818
Crediti IVA	2.805.889	3.492.301
Crediti IVA c/ rimborso	6.758.184	5.757.852
Acconti Imposte IRES	0	0
Acconti Imposte IRAP	141.847	0
Credito x Ritenute fiscali c/ rimborso	1.088	1.088
Credito x Rimborsi fiscali / previdenziali	488.188	488.188
Erario c/IVA Compensabile sino ad € 516.456,90	7.840	7.840
Na acquisti reverse charge	144.343	115.485
TOTALE CREDITI TRIBUTARI	10.356.963	9.971.629
Imposte anticipate		
RES	6.795.093	6.681.313
IRAP	81.817	87.440
TOTALE CREDITO IMPOSTE ANTICIPATE	6.876.910	6.668.753
CREDITI Vs. ALTRI		
Crediti verso i dipendenti	22.614	31.537
Dipendenti conto F.do Spese	22.614	31.537
Crediti verso altri soggetti	527.182	551.152
INPS	0	368.085
INAIL c/rimborso da ricevere	56.323	32.230
Crediti verso Enti per cariche pubb. dipendenti	38.727	37.428
Enel S.p.A. c/ anticipi per famiglie	17.810	10.925
Anticipi x pubblicazioni GURS	2.499	2.280
Poste Italiane c/anticipi	2.888	3.821
Fornitori c/anticipi	403.136	90.404
Altri crediti	5.999	5.976
CREDITI Vs. Regione Siciliana	4.677.425	5.116.287
Regione Siciliana c/fatture da emettere	348.281	348.281
NC da emettere x CONTRIBUTI PUBBLICI	(957.742)	(1.313.918)
Crediti w Regione Sicilia per fatture emesse	5.296.987	5.091.924
TOTALE CREDITI Vs. ALTRI	5.227.221	5.688.976

Di seguito si specifica il dettaglio dei maggiori crediti stanziati in bilancio 2019 per fatture da emettere

1. La voce "Fatture da emettere" relativo a Clienti, si riferisce allo stanziamento per forniture idriche del 4° trimestre 2019 la cui fatturazione è stata emessa nella seconda metà del mese di gennaio 2020;
2. La voce "Fatture da emettere Conguaglio Tariffario", si riferisce alla quota di conguaglio tariffario per ricavi di competenza 2018 inseriti nel VRG del 2020 che saranno fatturati nel corso del 2020 (ex Metodo Tariffario Idrico "deliberazione ARERA n.917/17);
3. La voce "Credito Conguaglio Tariffario", si riferisce alla quota di conguaglio tariffario per ricavi di competenza 2019 che saranno inseriti nella determinazione del VRG 2021 (Vincolo ai Ricavi) e che saranno fatturati nello stesso anno 2021;
4. La voce Fornitori conto Anticipi, pari a 403.136, si riferisce principalmente alle anticipazioni ex art. 26-ter Legge n. 98 del 9 agosto 2013, versati alle imprese esecutrici dei lavori
5. Le Voci "Regione Siciliana c/fatture da emettere" e " Regione Siciliana c/note credito da emettere", si riferiscono agli stanziamenti, al 31/12/2019, delle fatture da emettere e delle note credito da emettere (o importi da accreditare), relativamente alla quota a carico della Regione Siciliana per contributi su investimenti realizzati da Siciliacque S.p.A., il cui dettaglio è indicato nella tabella di seguito riportata:

Riepilogo Credito al 31-12-2019 per fatture da emettere vs REGIONE SICILIANA		
PROGETTO	OGGETTO	imponibile €
Gela Aragona APQ102	Lavori - Dir.Lav - Collaudo	255.281
Mazzara, Marsala Petrosino NAPQ301	Lavori e progettazione	70.298
Riqualificazione del pot. Blufl di cat A2 alla Cat A3. (NAPQ002)	Lavori e progettazione	22.712
Fatture da emettere al 31-12-2019		348.281

Riepilogo Note Credito da emettere e Note di Variazione al 31-12-2019 vs REGIONE SICILIANA		
PROGETTO	OGGETTO	imponibile €
Gela Aragona APQ102	N.C. (Lavori - Dir.Lav - Collaudo)	0
Montescuro APQ103	N.C. (Lavori - Dir.Lav - Espropri)	-87.902
Accordo transattivo Tecnis-Sigenco-Generali	N.V. Accordo transattivo Tecnis-Sigenco-Generali	-879.841
Note credito da emettere e Note di Variazione al 31-12-2019		-967.742

Si fa presente che, relativamente agli importi di cui alle tabelle sopra riportate, al mese di maggio 2020 sono già state emesse fatture e note credito relative a contributi per i seguenti importi:

1. Fattura emessa per euro 264.310 per APQ 102 Acquedotto Gela-Aragona;
2. Nota credito per euro 87.902 per APQ 103 Acquedotto Montescuro Ovest.

La ripartizione dei crediti al 31 dicembre 2019 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Crediti per Area Geografica	V/Clienti	V/Controllate	V/Collegate	V/Controllanti	V/Altri	Totale
Italia	101.281.458	.	.	.	5.227.221	106.508.679
Totale	101.281.458	.	.	.	5.227.221	106.508.679

Si riporta l'analisi per ciascuna categoria di voce:

Crediti verso clienti

I crediti verso i clienti sono così costituiti:

Descrizione	Fatture emesse	Fatture da emettere	(Note credito da emettere)	(Fondi svalutazione)	Totale
Crediti verso clienti entro l'esercizio	76.924.126	18.336.878	(185.590)	(28.584.271)	68.491.143
Crediti verso clienti oltre l'esercizio	31.578.241	1.212.075	0	0	32.790.316
Credito per interessi di mora	400.755	29.867.499		(30.268.255)	0
Saldo al 31/12/2019	108.903.122	49.416.453	(185.590)	(58.852.526)	101.281.458

Al 31 dicembre 2019 il totale crediti verso clienti, riportato in tabella, (di cui una parte oltre i 12 mesi relativi alle dilazioni concesse ai clienti, al conguaglio tariffario 2019 ed al credito verso il gestore Girgenti Acque S.p.A.), derivano principalmente dalla esposizione nei confronti di società di gestione d'Ambito, Comuni ed Enti Pubblici. Detto saldo include lo stanziamento per fatture da emettere relativo ai conguagli tariffari 2018 e 2019 che entreranno, rispettivamente, nel calcolo del VRG (Vincolo ai Ricavi Garantiti) degli anni 2020 e 2021 e che saranno fatturabili nei medesimi anni e il relativo Fondo Rischi Conguaglio Tariffario.

Si evidenzia che il suindicato importo complessivo dei crediti verso clienti al 31.12.2019, che nonostante gli incassi del 2019 risulta essere pari a circa 101,3 milioni di euro, continua ad essere una delle maggiori criticità aziendali poiché di importo particolarmente rilevante (corrispondente a circa due anni di fatturato della Società). Inoltre, come si evince dall'analisi di dettaglio di seguito esposta, particolarmente complesse risultano le posizioni di tre dei principali debitori di Siciliacque, ovvero, Girgenti Acque S.p.A., Acque di Caltanissetta S.p.A. ed EAS (Ente Acquedotti Siciliani).

Di seguito si riporta il saldo al 31/12/19 dei crediti di importo più rilevante (al lordo di eventuali accantonamenti al fondo Svalutazione Crediti e comprensivo degli stanziamenti per fatture da emettere al netto dell'IVA).

Descrizione	2019	Fatt da Emessi 19	TOT 2019	2018	Fatt da Emessi 18	TOT 2018
Ente Acquedotti Siciliani (EAS)	31.751.911	2.175.562	33.927.473	32.767.886	2.006.459	34.774.344
Girgenti Acque S.p.A.	33.488.706	1.196.138	34.684.844	27.876.390	2.309.100	30.185.490
Acque di Caltanissetta S.p.A.	12.173.518	2.750.783	14.924.302	12.796.819	2.884.753	15.681.572
Consorzio Acqu.Tre Sorgenti	7.495.229	93.208	7.588.437	7.567.074	93.208	7.660.281
Regione Siciliana	5.296.887	-	619.462	4.677.425	6.068.653	-
Comune di Vittoria	5.907.644	795.262	6.702.906	5.233.981	681.939	5.895.919
Ambito Territoriale Ott. 1 PA	335.381	26.390	361.772	3.689.192	26.390	3.715.582
Consorzio di Bonifica 6 Enna	3.211.049	132.895	3.343.944	2.815.882	121.077	2.936.959
ACQUAENNA S.c.p.a.	375.308	880.901	1.256.207	2.271.688	968.874	3.228.562
Comune di Castelvetro	2.348.899	217.662	2.566.561	2.226.230	210.434	2.436.664
Comune di Barrafranca	1.877.317	92.805	1.970.122	2.014.120	143.749	2.157.869
Acque Potabili Siciliane	747.156		747.156	747.156		747.156
Volturno	785.675	6.438	792.113	734.287	16.022	750.309
AMAP S.P.A Gestione Ex APS	581.550	575.441	1.156.990	522.061	622.510	1.144.571
CONSORZIO BONIFICA 3	487.110	52.185	519.295	438.089	53.752	491.841
Consorzio di Bonifica 4	279.633	69.432	349.064	410.078	81.148	491.226

Relativamente al credito verso Ente Acquedotti Siciliani (EAS), per un importo complessivo per sorte capitale pari a circa Euro 33,9 milioni, si evidenzia che lo stesso si riferisce principalmente al credito relativo al servizio di fornitura idrica prestato dal terzo trimestre 2016 al quarto trimestre 2019. Al riguardo si evidenzia che, rispetto al 2018, detto credito si è ridotto, conseguentemente all'incasso di circa euro 9,5 milioni pagati dalla Regione Siciliana nel mese di giugno 2019 - in forza della attivazione della garanzia solidale -, e si è incrementato in misura pari alle fatture emesse per servizio di fornitura idrica prestato nel corso del 2019.

Per quel che attiene le specifiche problematiche relative ai seguenti temi:

- procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa dell'Ente Acquedotti Siciliani avviata con Delibera di Giunta 165 del 24 aprile 2019 e conclusasi con il D.P. del 2 gennaio 2020;
- contenzioso legale contro la Regione ed EAS circa il recupero del credito assistito da garanzia solidale da parte della Regione;
- disposizioni legislative adottate in costanza di giudizio ed in particolare: L.r. 16/2017 e L.r. 8/2018;
- Tavolo Tecnico costituito dalla Regione Siciliana con D.A. n.15 del 14.06.2018;
- problematica attinente la gestione del S.J.I. dei Comuni gestiti da EAS;

oltre ad altre tematiche di carattere generale, si rinvia agli specifici paragrafi di cui alla Relazione sulla Gestione.

Si evidenzia, infine, che il debito di Siciliacque nei confronti di EAS a titolo di canone di concessione al 31.12.2019, per il cui dettaglio circa gli importi si rimanda alla specifica sezione della presente nota integrativa, è stato regolato nell'ambito dell'istanza di insinuazione alla massa passiva notificata ad EAS in data 17 marzo 2020.

Relativamente al credito verso Girgenti Acque S.p.A. (gestore d'ambito della provincia di Agrigento), per un importo complessivo per sorte capitale pari a circa Euro 34,6 milioni, si rinvia a quanto specificamente indicato nello specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione.

In estrema sintesi, si evidenzia che in data 16.11.2018, la Prefettura di Agrigento ha notificato a Girgenti Acque il provvedimento prot. n.33516 del 16.11.2018, con il quale è stata emessa, nei confronti della stessa, informazione interdittiva antimafia e, a seguito di tale notifica, l'ATI Ag9 ha adottato, in data 23.11.2018, la delibera n.14 del 23.11.2018 con

la quale è stato dato mandato al proprio legale di notificare a Girgenti Acque la dichiarazione di risoluzione della convenzione.

Con Decreto n. 34829 del 27.11.2018, il Prefetto di Agrigento ha disposto la sospensione dell'esercizio dei poteri di disposizione e gestione degli organi di Girgenti Acque, con contestuale conferimento dell'incarico a due Commissari Straordinari, ai soli fini della prosecuzione della Convenzione di affidamento in gestione sottoscritta l'ATO di Agrigento.

A seguito della comunicazione da parte di Girgenti Acque del deposito dell'istanza di concordato preventivo in continuità, Siciliacque, in data 8.04.2019, Girgenti Acque, con nota a firma del Direttore Amministrativo e del Direttore Generale, ha comunicato a Poste Italiane S.p.A. ed a Siciliacque per conoscenza che in data 6.04.2019 gli amministratori di Girgenti Acque hanno depositato istanza di concordato preventivo in continuità e, contestualmente, invitava Poste Italiane S.p.A. a sospendere il riversamento automatico delle somme in favore di Siciliacque, per rilevare quanto segue. Siciliacque, con nota del 11 luglio 2019, ha indicato gli importi dovuti dalla Girgenti Acque per fornitura idrica effettuata sino alla data antecedente il deposito dell'istanza di concordato preventivo; nonché gli importi dovuti per fornitura idrica successiva a tale data. Nella medesima nota, è stata indicata la modalità di lettura e fatturazione mensile degli importi dovuti per fornitura idrica attuata a far data dal 1 agosto 2019.

Relativamente al credito verso Acque di Caltanissetta S.p.A. (gestore d'ambito della provincia di Caltanissetta), per un importo complessivo per sorte capitale pari a circa Euro 14,9 milioni, si evidenzia che in data 16.05.2018 è stata sottoscritta la scrittura privata avente ad oggetto, da un lato, l'accordo transattivo in merito a richieste di risarcimento del danno avanzate da Caltaqua nei confronti di Siciliacque e, dall'altro, la dilazione di pagamento concessa da Siciliacque per il debito maturato da Caltaqua relativamente alla fornitura idrica effettuata sino al I Trimestre 2018 che si è conclusa nel corso del 2019. Considerato inoltre il mancato pagamento di talune fatture scadute relative prevalentemente alla fornitura idrica del 2019 e del 2020 sarà necessario procedere alla negoziazione di un nuovo piano di dilazione.

In caso di mancato raggiungimento di un punto di accordo, in tal senso, si procederà a tutelare le ragioni di credito nelle competenti sedi giudiziarie.

Si evidenzia che nel corso del 2019 sono stati incassati circa 13,2 milioni di euro a fronte di fatture emesse per circa 12,3 milioni di euro.

Relativamente al credito verso Acqua Enna S.c.p.a. (gestore d'ambito della provincia di Enna), per un importo complessivo per sorte capitale pari a circa Euro 1,3 milioni, si segnala che l'accordo di pagamento sottoscritto in data 19/12/14 che prevedeva, da un lato, la dilazione dei pagamenti per le forniture idriche effettuate sino al II Trimestre 2018; dall'altro, la procedura di accredito automatico in nostro favore (non revocabile autonomamente da parte del gestore) di una percentuale fissa degli incassi ricevuti da quest'ultimo per la gestione del servizio idrico integrato, è stata sostanzialmente rispettata. Ad oggi, come previsto nella suindicata scrittura privata giunta a scadenza e rispettata da gestore, è stato annullato l'accredito automatico di una percentuale fissa degli incassi del gestore ed Acquaenna sta rispettando le scadenze contrattuali delle fatture emesse.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 la società, conformemente a quanto previsto nella Convenzione stipulata il 20 aprile 2004, ha rilevato tra Crediti verso la Regione Siciliana - il cui saldo al 31.12.2019 è pari ad un importo complessivo per sorte capitale di circa Euro 4,7 milioni - i contributi maturati e fatturati, in ottemperanza all'obbligo configurato nella risposta dell'Agenzia delle Entrate all'interpello presentato dalla società in data 13 aprile 2006, relativi alla quota di investimenti effettuati nell'esercizio dedotti i pagamenti ricevuti. Pertanto, il credito al 31.12.19, è relativo alla parte di contributi ancora da incassare spettanti sugli investimenti previsti nell'Accordo di Programma Quadro Risorse Idriche e alla quota a carico della Regione relativamente agli interventi di investimento e manutenzione straordinaria eseguiti presso il Dissalatore di Trapani oltre che per altri servizi richiesti dalla Regione Siciliana ed effettuati per conto di quest'ultima. Relativamente al credito per contributi su investimenti APQ, in particolare, si riferisce principalmente alla quota a carico della Regione relativa a: rifacimento acquedotto Favara di Burgio, rifacimento acquedotto Gela Aragona e rifacimento acquedotto Montescuro Ovest.

Per i dettagli relativi al giudizio definito con sentenza n. sentenza n. 314/2020, pubblicata il 22 gennaio 2020, nonché alle trattative in corso fra le parti nell'ambito del nell'ambito del Tavolo Tecnico costituito dalla Regione Siciliana con D.A. n.15 del 14.06.2018, si rinvia allo specifico paragrafo di cui alla Relazione sulla Gestione.

Relativamente al Consorzio Acquedotto Tre Sorgenti, per un importo complessivo per sorte capitale pari a circa Euro 7,6 milioni, si evidenzia che il rapporto di fornitura si è interrotto con la fornitura del terzo trimestre 2012 e, nello stesso anno, erano state avviate le azioni legali per il recupero del credito vantato in forza delle quali, nei primi mesi del 2013, sono stati ottenuti decreti ingiuntivi, poi riuniti, per l'importo complessivo di 8,4 mio di euro.

Sono in corso due distinti procedimenti volti al recupero giudiziale del credito.

Per quel che attiene il primo procedimento in corso ad oggi in appello e relativo al D.I. n. 710/2013, in data 15.10.18 è stata emessa l'ordinanza resa dalla Corte di Appello di Palermo, relativamente all'istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza n.4494 presentata dal Consorzio, con la quale il Collegio:

- ha rigettato l'istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza impugnata, non ravvisando i presupposti di cui all'art. 283, cp.c.;
- ha rigettato la richiesta di rinnovo di CTU formulata dal Consorzio;
- ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni al 13.03.2020. rinviata a causa dell'emergenza sanitaria in atto a data da destinarsi.

Per quel che attiene il secondo procedimento relativo al D.I. 4225/2016 provvisoriamente esecutivo opposto dal Consorzio, all'udienza del 13.02.2019, nel corso dell'udienza di discussione, Siciliacque ha depositato l'ordinanza della Corte di Appello del 15.10.2018 rilevando al giudice di non ravvisare la fondatezza del ricorso proposto dal Consorzio.

Il G.I. ha trattenuto la causa in riserva.

Per entrambi i procedimenti, a seguito della notifica del relativo precetto, è stato notificato il relativo atto di pignoramento presso terzi per gli importi di seguito indicati:

- relativamente al primo procedimento, per l'importo di Euro 13.131.120,87 (comprensivo di capitale, interessi, spese della procedura e compensi professionali);
- relativamente al secondo procedimento, per l'importo di Euro 346.615,30 (comprensivo di capitale, interessi, spese della procedura e compensi professionali).

Ricevute le dichiarazioni di terzo da parte del tesoriere, per circa 140 mila euro, Siciliacque ha provveduto, stante l'importo pignorato, ad iscrivere a ruolo esclusivamente il secondo procedimento.

In data 13.06.2019, il Consorzio ha presentato opposizione all'esecuzione, con contestuale istanza di sospensione, alla procedura esecutiva in suo danno intrapresa; ma, con ordinanza depositata in data 19.06.2019, il Giudice dell'Esecuzione ha rigettato l'istanza di sospensione dell'esecuzione avanzata.

Il Consorzio ha così richiesto a Siciliacque, che ha acconsentito, la sottoscrizione di un accordo transattivo, poi formalizzato nel luglio 2019, in forza del quale, a fronte della rinuncia al pignoramento ed alla relativa opposizione, il Consorzio si è obbligato alla corresponsione, in rate bimestrali, dell'importo di Euro 346.615,30 (ovvero l'importo oggetto del D.I. 4225/16 maggiorato degli interessi e delle spese legali), mediante delegazione irrevocabile di pagamento a favore di Siciliacque.

Ad oggi, il Consorzio sta rispettando la dilazione concessa.

Si dovrà, tuttavia, procedere ad avviare una nuova procedura con riferimento al primo D.I. concesso che, tenuto conto dei crediti dichiarati dai soggetti ad oggi pignorati, non potrà che avvenire fra un congruo lasso di tempo per non risultare infruttuosa.

Relativamente al credito verso il Comune di Vittoria, per un importo complessivo per sorte capitale pari a circa Euro 6,7 milioni, si evidenzia che, successivamente alla firma dell'accordo del 10 marzo 2010 e della convenzione del 23 settembre 2010 - con i quali sono stati regolati i rapporti relativi all'utilizzo delle risorse provenienti dai pozzi situati nel territorio ed è stato concesso un piano di dilazione sul credito pregresso riconosciuto dal Comune, alla data pari ad 1,1 milioni di euro - il Comune, pur rispettando il pagamento delle rate relative alla dilazione concessa, ha contestato le fatture relative al servizio di fornitura idrica espletato da Siciliacque S.p.A.. Conseguentemente a quanto detto, sono state avviate le azioni legali per il recupero del credito vantato e, in data 15 aprile 2013, è stato emesso decreto ingiuntivo avverso il quale il Comune di Vittoria ha presentato formale opposizione, con atto di citazione notificato in data 12 luglio 2013, contestando la

legittimità delle somme richieste. In particolare, il Comune di Vittoria ha contestato la tariffa applicata da Siciliacque per fornitura idrica.

Il giudizio è stato definito con la Sentenza n. 507/2017 del 20/04/17. Il giudice ha dichiarato l'incompetenza per materia del Tribunale per quel che attiene la determinazione della tariffa idrica ed ha, conseguentemente rigettato il D.I. emesso. È stato depositato l'appello per la parte relativa alla fatturazione dell'energia elettrica avverso la Sentenza n.n.507/2017 con la quale veniva rigettato il D.I. richiesto da Siciliacque, la cui prima udienza di comparizione è stata fissata per il 21.02.2020.

Parallelamente al primo D.I. ed al connesso giudizio di merito a seguito di opposizione, Siciliacque, continuando a prestare il servizio di fornitura idrica a favore del Comune, ha avviato le seguenti procedure di recupero giudiziale del credito:

- il D.I. 1004/2016 è stato opposto dal Comune di Vittoria e l'udienza di precisazione delle conclusioni, dapprima fissata per il 7.10.2019, è stata poi rinviata d'ufficio al 19.10.2020.

- il D.I. n. 532/2016 è stato opposto dal Comune di Vittoria e l'udienza di discussione ex art 281 sexies cpc è stata dapprima fissata al 10.2.2020 e poi rinviata d'ufficio al 8.03.2021.

- infine, si è avviato il recupero credito di ulteriori importi tramite la notifica della relativa diffida ad adempiere da parte del legale esterno, ma l'avvio dell'attività giudiziale avverrà, anche per economicità della gestione, alla conclusione dei precedenti procedimenti.

Relativamente al credito vantato nei confronti di ATO Palermo, per un importo complessivo per sorte capitale pari a circa Euro 3,7 milioni, si segnala che, a seguito della avvio della procedura di liquidazione coatta amministrativa, la società ha proceduto alla svalutazione dell'intero credito vantato, al netto dell'IVA, utilizzando il fondo svalutazione crediti accantonato nei precedenti esercizi, pari, sostanzialmente, all'intero credito vantato. Pertanto, dopo detta svalutazione, l'ammontare del credito residuo è pari a circa **0,4 milioni di euro**, corrispondente all'IVA che sarà recuperata a valle della procedura di LCA. Si evidenzia di seguito l'iter dalla formazione alla svalutazione del credito.

Con nota del 12 febbraio 2014, l'Ambito Territoriale Ottimale 1 Palermo in l.ne (ATO 1) ha comunicato a Siciliacque la gestione provvisoria da parte dello stesso del SII a quella data gestito da APS S.p.A. in l.ne in fall.to, a seguito di sottoscrizione di specifico contratto d'affitto d'azienda con la curatela fallimentare. Il contratto d'affitto - e la conseguente gestione da parte dell'ATO 1 Palermo - è stato via via protratto sino al 18.05.2015.

Come da comunicazione di AMAP s.p.a. del 24 Luglio 2015, prot. n.837/15, la gestione dell'ATO 1 Palermo si è conclusa in data 18.05.2015 con l'affidamento del SII dei comuni ricadenti nell'ambito territoriale di Palermo ad AMAP spa, mediante sottoscrizione di affitto di ramo d'azienda.

Ad oggi, l'ATO 1 Palermo non ha provveduto a corrispondere quanto dovuto a fronte del servizio idrico erogato dal 12.02.2014 sino al 18.05.2015 e, pertanto, è stata avviata l'azione legale per il recupero giudiziale del credito.

In particolare,

- è stato ottenuto in data 6 Agosto 2015, il D.I. n.3424/15 dell'importo di €1.894.540, oltre interessi di mora e spese legali e di giudizio. Il D.I. munito di provvisoria esecutorietà è stato rilasciato in data 7.09.2016.

- è stato ottenuto in data 29 Febbraio 2016, il D.I. n.1000/2016 dell'importo di € 1.794.651, oltre interessi di mora e spese legali e di giudizio. Il D.I. munito di provvisoria esecutorietà è stato rilasciato in data 12.01.2017.

Per entrambi i decreti ingiuntivi, si è proceduto alla notifica del precetto e del successivo atto di pignoramento presso terzi nei confronti di tutti i comuni consorziati e del tesoriere. La procedura, tuttavia, ha dato esiti infruttuosi.

Da ultimo, con Decreto Presidenziale 4 novembre 2019, pubblicato sulla GURS del 8 novembre 2019, l'ATO 1 Palermo è stato posto in liquidazione coatta amministrativa.

Con nota del 31.12.2019, il commissario dell'ATO 1 PA in LCA ha richiesto la comunicazione dei crediti dalla stessa vantati. Entro i termini previsti *ex lege*, Siciliacque, in data 15.01.2020, ha presentato istanza di insinuazione al passivo, comprensiva di sorte capitale, spese ed interessi, sottolineando che *"la presentazione dell'istanza lascia salvo ogni diritto dell'istante Società di azione per i medesimi crediti nei confronti degli Enti locali convenzionati appartenenti all'A.A.T.O.1 PA posto in liquidazione coatta"*.

A valle di ciò, come indicato, considerato il palese deterioramento del credito, si è proceduto alla necessaria svalutazione dello stesso.

Siciliacque, pertanto, nell'ambito delle procedure di approvazione delle tariffe relative al terzo periodo regolatorio 2020-2023 (MTI3) procederà ad avviare quanto necessario per il

riconoscimento in tariffa della Morosità (ex Delibere ARERA) e, inoltre, notificherà alla Regione Siciliana la Causa di Deterioramento e l'avvio della procedura di Riequilibrio Economico Finanziario ai sensi dell'art. 6 dell'Atto Integrativo alla Convenzione di Rep.10994 e dell'art. 4 dell'allegato A al suddetto Atto Integrativo oltre alla attivazione delle procedura previste per il riconoscimento della morosità.

Relativamente al credito verso il Consorzio di Bonifica 6 di Enna, per un importo complessivo per sorte capitale pari a circa Euro 3,3 milioni, si evidenzia che Siciliacque, in mancanza di adempimento, ha avviato le seguenti azioni di recupero giudiziale del credito:

- D.I. n. 711/2013 dell'importo iniziale pari ad Euro 1.051.065, ed a oggi residuo di Euro € 205.345, per sorte capitale, oltre spese legali e di giudizio ed interessi. In data 24.08.2017, a seguito del pignoramento presso terzi eseguito da Siciliacque, il terzo pignorato - Regione Siciliana- Assessorato Regionale all'Agricoltura ha provveduto al pagamento dell'importo di cui alla dichiarazione resa in costanza di giudizio.

- D.I. n. 4362/2015 dell'importo di Euro € 1.182.949, per sorte capitale, oltre spese legali e di giudizio ed interessi.

- D.I. n.4376/2016 dell'importo di € 307.435, per sorte capitale, oltre spese legali e di giudizio ed interessi. In data 27.10.2016 è stato notificato il D.I.

Nel mese di aprile 2019, Siciliacque ha provveduto a notificare gli atti di pignoramento presso terzi, con riferimento ai tre procedimenti sopra richiamati, che, tuttavia, hanno avuto esito negativo.

Stante l'esito del pignoramento si è atteso un congruo lasso di tempo, ed in data 18.11.2019 si è proceduto alla rinotifica del precetto per i tre D.I. E' in corso di predisposizione il nuovo atto di pignoramento presso terzi.

- DI 2415/2018 RG 1194/2018 del 24.04.2018, dell'importo di Euro 500.853, per sorte capitale, oltre spese legali e di giudizio ed interessi. Il D.I. non è stato opposto e si è in attesa dell'apposizione, da parte della competente autorità, della formula esecutiva per la relativa notifica.

Sono, tuttavia, in corso interlocuzioni, anche in considerazione della riforma dei consorzi di bonifica della Sicilia che, avviata con l.r. 28 gennaio 2014 n.5, ha avuto esecuzione con Decreto Presidenziale n. 467 del 12.09.2017, mediante l'istituzione del Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale e del Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale, che accorpano tutti i consorzi di bonifica ad oggi presenti sul territorio regionale.

Siciliacque sta, parallelamente, valutando la possibilità di notificare alla Regione Siciliana l'avvio della procedura di Riequilibrio Economico Finanziario ai sensi dell'art. 6 dell'Atto Integrativo alla Convenzione di Rep.10994 e dell'art. 4 dell'allegato A al suddetto Atto Integrativo.

Il Consorzio di Bonifica 6 Enna, ad oggi, non ha corrisposto a Siciliacque alcun importo a fronte del servizio erogato.

Relativamente al credito verso AMAP S.p.A. di Palermo, per un importo complessivo per sorte capitale pari a circa Euro 1,1 milioni, si evidenzia che in data 27.09.2016, è stata sottoscritta una scrittura privata avente ad oggetto, fra l'altro, da un lato il piano di rientro dell'importo a quella data dovuto da AMAP e, dall'altro, la regolamentazione dei rapporti di fornitura idrica fra le parti.

L'AMAP è in ritardo con il pagamento delle ultime due fatture, verosimilmente, in considerazione del contenzioso in merito alla determinazione della tariffa da parte del Soggetto Competente. Per i dettagli in merito alla Sentenza n. 328/20 del 10 febbraio 2020, i cui effetti sono ad oggi sospesi giusta ordinanza del 7 maggio 2020, si rimanda alla Relazione sulla gestione.

In caso di ulteriore ritardo si attiveranno le azioni legali per il recupero del credito.

Relativamente al credito verso il Comune di Barrafranca, per un importo complessivo per sorte capitale pari a circa Euro 1,9 milioni, si evidenzia quanto segue.

In data 19.06.2016 è stato dichiarato il dissesto finanziario del Comune di Barrafranca e Siciliacque ha presentato alla commissione straordinaria di liquidazione del Comune istanza di ammissione alla massa passiva del credito vantato nei confronti del Comune per l'erogazione del servizio idrico fornito fino al 31.12.2013, per un importo pari a circa 270 mila Euro comprensivo d'IVA.

In data 6.02.2019, l'Organo Straordinario di Liquidazione - OSL, ai sensi dell'art. 258 del T.U. Enti Locali, ha proposto a Siciliacque la definizione preferenziale della posizione

debitoria del Comune relativamente al periodo di dissesto per l'importo transattivo pari al 60% della sorte capitale a quella data dovute.

Siciliacque, tenuto conto delle tempistiche stabilite ex lege per il pagamento ovvero 30 giorni dall'accettazione, ha aderito alla proposta transattiva dell'OSL ed il relativo pagamento è stato effettuato in data 28.03.2019.

Il Comune, in data 07 novembre 2019 ha sottoscritto la Convenzione di fornitura idrica con decorrenza, dal 1 gennaio 2019, per la durata di tre anni.

Nella delibera di approvazione della Convenzione, il Comune ha evidenziato che, in merito al ripianamento del debito precedente al 1 gennaio 2019, le conseguenziali determinazioni sono rinviate all'approvazione del bilancio riequilibrato ex art. 267 T.U. Enti Locali.

Relativamente al credito verso il Comune di Castelveirano, per un importo complessivo per sorte capitale pari a circa Euro 2,4 milioni, si evidenzia che sono in corso due distinte procedure di recupero giudiziale del credito.

Con riferimento al Df n.255/2015 del 16 04 15, R.G. 575/2015, nel corso del 2018, a seguito della notifica del relativo precetto dell'importo di Euro 134.173, per sorte capitale oltre interessi di mora e spese della procedura, Siciliacque ha instaurato la fase del pignoramento presso terzi che, tuttavia, ha dato esito negativo.

Inoltre, sempre nel corso dell'esercizio 2018, Siciliacque ha ottenuto il Df 2629/2018, RG 7194/2018, emesso il 03/05/2018, per Euro 1.583.807, per sorte capitale oltre interessi di mora e spese della procedura. Non si è proceduto alla notifica del pignoramento presso terzi, tenuto conto degli esiti del procedimento in precedenza citato.

In data 15.02.2019 e nelle more di avviare nuovamente l'azione esecutiva, è stata pubblicata sul sito istituzionale del Comune la Delibera n. 5 assunta in pari data, con la quale la Commissione Straordinaria - con i poteri e le attribuzioni del Consiglio Comunale - ha dichiarato il dissesto finanziario del Comune di Castelveirano al 31.12.2017 ai sensi e per gli effetti dell'art. 246 T.U. Enti Locali.

Si è, pertanto, proceduto a presentare al competente Organo Straordinario di Liquidazione (O.S.L.), con nota del 27 giugno 2019, istanza di ammissione alla massa passiva - per gli importi di competenza sino al 31.12.2017 - ammontanti ad Euro 1.717.979,70 per sorte capitale oltre interessi di mora e spese legali e di giudizio.

Per tali importi si è, ad oggi, in attesa della definizione della procedura da parte dell'O.S.L. E' presumibile che, come previsto dalla procedura del TUEL e sulla base dell'esperienza ad oggi maturata, l'OSL proporrà a Siciliacque la definizione transattiva della posizione aperta per una percentuale che varia dal 40% al 60% dell'importo del capitale e con integrale rinuncia agli interessi di mora ed alle spese legali e di giudizio già liquidate.

La fornitura idrica effettuata da Siciliacque nel periodo successivo alla dichiarazione di competenza del dissesto finanziario - e, dunque, dal 1.01.2018 ad oggi - avrebbe dovuto essere corrisposta dal Comune con regolarità, ma, nonostante le numerose interlocuzioni, il Comune non ha adempiuto al pagamento di quanto dovuto. Conseguentemente, Siciliacque ha affidato la pratica al legale che, con nota del 01.10.2019, ha inviato la diffida ad adempiere, per conto di Siciliacque, per le fatture emesse successivamente al periodo di competenza del dissesto finanziario, per un importo totale di euro 737.151,70. E' in fase di predisposizione il ricorso per decreto ingiuntivo per un importo totale di euro 831.458.

Parallelamente, tuttavia, si stanno portando avanti interlocuzioni con il Comune al fine di trovare una soluzione per il ripianamento del debito maturato successivamente alla data di competenza del dissesto, al netto dei pagamenti parziali ricevuti.

Nel corso del 2019 il comune ha pagato circa 0,75 milioni di euro, importo corrispondente tendenzialmente alla fornitura dell'anno.

Relativamente al credito verso la Voltano S.p.A., per un importo complessivo per sorte capitale pari a circa Euro 0,7 milioni, si evidenzia che in data 17 marzo 2017 è stata sottoscritta fra le Parti una scrittura privata in base alla quale:

- a) Voltano ha riconosciuto il credito vantato da Siciliacque comprensivo di sorte capitale ed interessi di mora ed ha, contestualmente, concesso a Siciliacque l'utilizzo della galleria di collegamento Leone-Fanaco a fronte della riconoscimento di un importo annuo a titolo di rimborso spese di utilizzo;
- b) Siciliacque ha sospeso le azioni esecutive con riferimento al D.I. n. 658/11, emesso dal Tribunale di Agrigento in data 10 gennaio 2012, nei confronti della Voltano S.p.A.;
- c) Le Parti hanno convenuto che il debito di Voltano nei confronti di Siciliacque si

estingua con il credito annuale nei confronti di Siciliacque a titolo di rimborso spese di utilizzo della galleria di collegamento Leone-Fanaco e sino alla definitiva estinzione.

L'accordo di cui sopra ha avuto decorrenza del 1.01.2017.

Tuttavia, in data 3 dicembre 2019, il rappresentante legale della Voltano S.p.A. ha trasmesso il piano concordatario depositato dalla società e la relativa di attestazione. Da tale documentazione si evince che il credito vantato da Siciliacque rientrante nella Classe 4 potrebbe essere soddisfatto a fine della procedura in una percentuale pari al 3,9%.

Ad oggi, il Tribunale non ha emesso alcun provvedimento ai sensi della L.F. in merito.

La Società, nelle more della decisione che la competente autorità vorrà assumere, la possibilità di risolvere la scrittura privata.

Con riferimento al restante monte creditorio relativo ad altri clienti si segnala che la società sta comunque effettuando una attenta attività di monitoraggio e sollecito di tutti i crediti avviando, ove necessario, le opportune procedure legali di recupero del credito.

Per avere maggiori dettagli attinenti al rischio di credito si rinvia al paragrafo "Informazioni ai sensi dell'art. 2428 C.C."

Fermo restando quanto indicato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo relativo al Rischio di Credito, gli Amministratori hanno ritenuto congruo il fondo svalutazioni crediti al fine di adeguare il valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo; il fondo svalutazione crediti ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do Svalutazione Interessi di mora	F.do Svalutaz. Rischio Conguagli Tariffe	Totale
Saldo al 31/12/2018	24.048.350	24.632.548	2.818.000	51.498.898
Utilizzo nell'esercizio	(3.566.570)	0	0	(3.566.570)
Rilasci dell'esercizio	0	(197.614)	0	(197.614)
Accantonamento esercizio	3.284.491	5.833.321	0	9.117.812
Saldo al 31/12/2019	23.766.271	30.268.255	2.818.000	56.852.526

L'utilizzo del Fondo svalutazione crediti ex art. 2426 Codice Civile, per l'importo di euro 3.566.570, si riferisce:

- Per euro 67.247 allo stralcio di crediti verso utenti (URE) conseguente ad emissione note credito motivata dall'impossibilità di recupero del credito avendo esperito le azioni legali attivabili.
- Per euro 179.051 allo stralcio di crediti verso comuni in dissesto finanziario con emissione di note credito a seguito procedure transattive.
- Per euro 3.320.272 allo stralcio della parte di credito verso ATO PA 1 (Ambito Territoriale Ottimale Palermo 1) a seguito dell'apertura della procedura di liquidazione coatta amministrativa pubblicata sulla G.U.R.S della 28 ottobre 2019. Si ricorda che la parte del credito non coperta dal Fondo, pari a circa 33.538 mila euro è stata portata direttamente a perdita su credito.

Si evidenzia che una parte del fondo svalutazione crediti, per l'importo pari ad Euro 7,8 milioni circa, si riferisce al credito verso il gestore Girgenti Acque S.p.A. - per fatture emesse in data antecedente alla gestione commissariale, pari a circa euro 31 milioni - che è stato riclassificato tra i crediti oltre 12 mesi

Per quanto riguarda il rilascio del Fondo svalutazione crediti ex art. 2426 Codice Civile, non si sono manifestati eventi che hanno reso necessario alcun rilascio.

Per quanto riguarda le variazioni del Fondo Svalutazione Interessi di Mora Clienti non si è reso necessario alcun utilizzo del suddetto Fondo Svalutazione interessi di mora.

Il rilascio del Fondo svalutazione Interessi di Mora Clienti per circa 197 mila euro si riferisce invece:

- al credito verso un Consorzio sul quale si è proceduto all'addebito dei relativi interessi per circa euro 119 mila;
- al credito verso un comune per addebito di relativi interessi di mora per euro 9 mila;
- al credito verso utenti URE per addebito di relativi interessi di mora per euro 70 mila.

Per il dettaglio relativo all'accantonamento dell'esercizio sia al Fondo Svalutazione crediti

ex art. 2426 CC che a quello per Interessi di Mora verso clienti – si rimanda a quanto riportato nell'apposita sezione della nota integrativa relativa al conto economico.

Si segnala, come già motivato nella nota integrativa del Bilancio del precedente esercizio 2018 che risulta accantonato al Fondo rischi Crediti Conguaglio Tariffario l'importo di circa 2,8 milioni di euro a fronte del ricavo conguaglio tariffario stanziato 2018.

Crediti tributari

Per il trattamento di detta voce è stato applicato quanto previsto al principio contabile OIC25 del 12/2016 punto 18 e all'art. 2424 del Codice Civile al punto CII5bis.

Il credito IVA, pari a circa 9,6 milioni di euro, di cui - alla data del 31.12.19 - circa 6,8 milioni di euro chiesti a rimborso (di cui circa 4,2 milioni di euro oggetto della cessione in garanzia a fronte della linea di credito di pari importo ottenuta da IRFIS S.p.A. come meglio indicato nella parte relativa ai debiti verso banche e rimborsati nel mese di gennaio 2020), deriva prevalentemente sia dal differenziale tra la maggiore aliquota media sugli acquisti rispetto a quella applicata sulle vendite che dall'applicazione del così detto regime "split payment" sull'IVA a debito relativa verso clienti a cui si applica detto regime.

Si precisa altresì che, successivamente alla chiusura dell'esercizio, il credito IVA a rimborso relativo alle annualità 2018 (per 2,5 milioni di euro) e 2019 (per 2 milioni di euro), a seguito di procedura ai sensi del codice degli appalti, è stato oggetto di una cessione pro soluto a favore dell'istituto Igea Banca S.p.A..

Crediti per imposte anticipate

Per il trattamento di detta voce è stato applicato quanto previsto al principio contabile OIC25 del 12/2016 punti 19 e da 38-46 e all'art. 2527, primo comma, n°14, del Codice Civile.

Il credito per imposte anticipate è così costituito:

Descrizione	31/12/2018	Utilizzi	Accantonamenti	31/12/2019
FRES	6.581.314	(496.967)	710.747	6.795.094
RAP	87.440	(15.051)	9.428	81.817
Totale crediti	6.668.753	(512.018)	720.175	6.876.910

Le imposte anticipate sono relative a benefici fiscali, derivanti da differenze temporanee civilistico-fiscali, sugli stimati redditi imponibili dei futuri esercizi considerati ragionevolmente certi. Per maggiori informazioni, si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

Si riporta di seguito la tabella di composizione per anno del credito per imposte Anticipate (rif. OIC 25 e art. 2427 14a)

prospetto ex art. 2427, punto 14, del codice civile						
Imposte anticipate (differite)	2018		2019		Variazioni	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Accanto svalutazione crediti scadenti ex art. 106 DLR	21.641.127	226.086	23.136.913	226.086	1.295.786	
Accanto Fondo Rischi Cassa di Risparmio Legali in corso	942.947	300.175	382.041	147.289	(140.884)	(140.884)
Accanto Fondo Premi TARIU, non corrisposti anno	23.795	23.795	23.795	23.795	0	0
Interessi di mora non corrisposti nell'anno	6.882	-	19.243	-	12.361	
Accanto Rischi per interessi mora fornitori	99.799	-	99.799	-	0	0
Compensi amministrativi non corrisposti nell'anno	24.158	-	45.214	-	9.052	
Compensi sindacali per conflitto contabile bilancio	0	0	0	0	0	0
Prestazioni legali per giudizi in corso	72.331	67.131	72.331	67.131	0	0
Accantonamenti rischi credito conguaglio tariffario	2.616.000	-	2.616.000	-	0	0
Accanto Rischi F Servizi	1.421.959	1.421.959	1.448.959	1.448.959	27.000	27.000
Riserva copertura tassi finanziarie (DGR 22/07)	810.824	-	516.240	-	(292.584)	
TOTALE	27.673.822	2.059.146	28.564.572	1.925.242	890.750	(133.884)
Acquisto applicato	24,0%	4,20%	24,0%	4,20%		
IRES/IRAP ANTICIPATA (DIFFERITA)	6.581.314	87.439	6.795.094	81.814	213.780	(5.423)
Perdite fiscali trasferite alla controllante	0	0	0	0	0	0
Reduzione per adeguamento aliquota IRES (2,4% dal 2017)	0	0	0	0	0	0
TOTALE	6.581.314	0	0	0		
IRES/IRAP ANTICIPATA (DIFFERITA)	6.581.314	87.439	6.795.094	81.814		
					IRES	IRAP
Importo accreditato (sdebitato) a conto economico					213.780	(5.423)
Di cui imposte anticipate (differite) dell'esercizio					210.747	9.428
Di cui imposte anticipate (differite) dell'esercizio precedenti					(496.967)	(13.051)
Importo accreditato (sdebitato) a patrimonio netto					0	0
Imposte anticipate contabilizzate su perdite di esercizio					0	0
Imposte anticipate non contabilizzate su perdite di esercizio					0	0
Imposte anticipate non contabilizzate su altre variazioni temporanee					0	0

III. Attività finanziarie

La società non ha iscritto in bilancio attività finanziarie.

IV. Disponibilità liquide

Le giacenze di cassa sono iscritte al loro valore nominale mentre i depositi ed i conti correnti bancari sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo che, nella fattispecie, coincide con il valore nominale. Le disponibilità liquide corrispondono al saldo attivo dei c/c bancari e postali e al denaro in cassa e agli assegni esistenti al 31 dicembre 2019.

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Disponibilità Liquide	3.399.390	8.395.649	(4.996.259)

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Depositi Bancari e Postali	3.398.017	8.394.689
Assegni	(429)	(429)
Denaro e altri valori in cassa	1.802	1.389
Arrotondamento	3.399.390	8.395.649

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

	2019	2018
Banche C/C Attivi	8.328.551	8.354.559
C/C CREDEM 1110/7	802	958
Banca Intesa c. liquidità	352.273	453.722
Banca Intesa depositi	127.238	123.150
Banca Intesa c. Incassi	2.845.766	3.301.610
B. INTESA Transitorio. IVA	82	0
B. INTESA transitorio contributi	1.956	4.500.000
B. INTESA Riserva debito	0	0
Banca Intesa C. INVESTIMENTI FINAN.	0	0
Banca Intesa C. ESPROPRI	196	4.950
Banca Intesa Conto Riserva Contenzioso	218	168
Depositi Postali	69.466	10.130
C/C POSTALE	69.466	10.130
Altri	(429)	(429)
Assegni Viaggianti Emessi	(21)	(21)
Assegni Viaggianti per espropri	(408)	(408)
Cassa e Monete Nazionali	1.374	829
Cassa Contanti	1.374	829
Cassa e Valori Bollati	428	560
Valori bollati e marche	428	560

D) Ratei e risconti

Sono iscritti in tale voce quote di proventi e costi comuni a due o più esercizi, calcolati su base temporale in modo da riflettere in bilancio il principio della competenza economica e della correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio.

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Ratei e Risconti	750.013	771.220	(21.207)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La composizione della voce per gli importi più rilevanti è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.):

Descrizione al 31/12/2019	
Risconto attivo canone C.le Alcantara 1	826.483
Risconto polizze assicurative	23.333
Risconto attivo per Commissione Banca Agente	36.575
Risconto attivo per polizze fidejussorie	3.359
Risconto attivo Canoni locazione	833
Risconto attivo canoni concess. varie	5.692
Risconto Spese Telefoniche	350
Risconto Attive Altri	10.119
Risconto spese noleggi veicoli e Bolli Auto	9.149
Totale	717.893

La voce risconto attivo canone C.le Alcantara 1 si riferisce al risconto del canone annuale riconosciuto nel periodo di gestione al soggetto costruttore della centrale Idroelettrica, secondo quanto previsto nel Contratto di disponibilità sottoscritto, decorrente dal momento del collaudo avvenuto nel mese di novembre 2018.

Al 31 dicembre 2019, il saldo dei risconti attivi pluriennali, pari a circa 12.794 euro, deriva dalle quote di polizze fidejussorie con scadenza pluriennale

Non esistono ratei e risconti attivi di durata superiore ai 5 anni.

Passività

A) Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Qualora la società acquisti azioni della società controllante, nei limiti di cui all'art. 2359-bis, comma 3, del Codice Civile, viene costituita una apposita riserva indisponibile di patrimonio netto di pari importo.

Gli effetti sul patrimonio netto derivanti dall'applicazione di altri principi contabili sono commentati nelle rispettive sezioni.

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	
Saldo patrimonio netto	74.708.249	71.330.387	3.369.862	
Descrizione	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
Capitale	400.000			400.000
Riserva da sovrapprezzo az.	20.000.000			20.000.000
Riserva legale	80.000			80.000
Riserva straordinaria	49.611.197	1.863.417		51.474.614
Riserva operazioni di copertura flussi finanziari attesi	(616.227)		222.364	(393.863)
Utili (perdite) portati a nuovo				0
Utili (perdite) dell'esercizio	1.863.417	3.147.499	(1.863.417)	3.147.499
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio				0
	71.330.387	5.010.916	(1.641.854)	74.708.249

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti del patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserva Sovrapprez. Azioni	Riserva arrotr.	Utili (perdite) a nuovo	Risultato d'esercizio	Riserva Legale	Riserva Straordinaria	Riserva Operazioni di Copertura	Totale Patrimonio Netto
Al 31 dic. 2017	400.000	20.000.000	0	0	4.698.586	80.000	44.912.611	(666.847)	69.132.549
Dest. risultato eser. 2017 (Ass. del 22/05/18)					(4.698.586)		4.698.586		
Aumento capitale Sociale									
Arrotondamento									
Variazione								342.421	342.421
Risultato dell'eserc. 2018					1.863.417				1.863.417
Al 31 dic. 2018	400.000	20.000.000	0	0	1.863.417	80.000	49.611.197	(616.227)	71.338.387
Dest. risultato eser. 2018 (Ass. del 08/07/19)					(1.863.417)		1.863.417		
Aumento capitale Sociale									
Arrotondamento									
Variazione								222.364	222.364
Risultato dell'eserc. 2019					3.147.499				3.147.499
Al 31 dic. 2019	400.000	20.000.000	0	0	3.147.499	80.000	51.474.614	(393.863)	74.708.249

Il capitale sociale è così composto

Azioni/Quote	Numero Azioni	Valore nominale In Euro
Azioni Ordinarie	400.000	€ 1
Totale	400.000	€ 1

La compagine sociale di Siciliacque S.p.A. è costituita

Compagine Sociale	Numero azioni	Quota di possesso del capitale sociale
Regione Sicilia	100.000	25%
Idrosicilia S.p.A.	300.000	75%
Totale	400.000	100%

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti:

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	400.000	B			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	20.000.000	A, B, C	20.000.000		
Riserva legale	80.000	B			
Riserve statutarie					
Altre riserve	51.474.614	A, B, C	51.474.614		
Totale					
Quota non distribuibile					
Riserva Operazioni di copertura	(393.863)		(393.863)		
Residua quota distribuibile		A, B, C	71.080.751		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

Si segnala che la possibilità di distribuzione dei dividendi è vincolata alle obbligazioni con le Banche Finanziatrici previste nel Contratto di Finanziamento in Project Finance.

In conformità con quanto disposto dal principio contabile n. 28 sul Patrimonio netto, si forniscono le seguenti informazioni complementari:

- a) Non ci sono Riserve di rivalutazione
- b) Non ci sono Riserve statutarie
- c) Utile per azione

L'utile d'esercizio che spetta al proprietario di una quota unitaria del capitale d'impresa è pari a Euro 7,868.

Il metodo di calcolo utilizzato è il seguente:

Non essendo intervenute nel corso dell'esercizio operazioni sul capitale, l'utile per azione è stato ottenuto dividendo il risultato d'esercizio (Euro 3.147.499) per il numero delle azioni ordinarie in circolazione (n. 400.000).

Nel patrimonio netto non sono presenti Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, quali Riserve di rivalutazione ex legge n. 72/83 o n. 576/75 o Altre Riserve incorporate nel capitale sociale asservite ad aumenti gratuiti del capitale sociale.

Riserva di Copertura dei flussi Finanziari attesi

Gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono stati rilevati inizialmente quando la società ha acquisito i relativi diritti ed obblighi; la loro valutazione è stata fatta al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data di chiusura del bilancio. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione [OIC 32.12] e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di fair value rispetto all'esercizio precedente sono state iscritte a una riserva di patrimonio netto. Nella riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi sono state iscritte le variazioni di fair value della componente efficace degli strumenti finanziari derivati di copertura di flussi finanziari.

Gli strumenti finanziari derivati sono stati valutati come di copertura, in quanto:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) vi è una stretta correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura;
- c) la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura.

Pertanto, ai sensi di quanto previsto dalla normativa e dai principi contabili vigenti in materia (OIC 32) è stata costituita, ed annualmente adeguata, una Riserva di Copertura dei Flussi Finanziari attesi - al 31 dicembre 2019 pari ad euro 393.863 - relativamente ai derivati (IRS) di copertura stipulati secondo quanto previsto da Contratto di Finanziamento in Project Finance.

Relativamente al dettaglio dei singoli contratti stipulati si rimanda a quanto successivamente indicato al paragrafo "Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati".

Conformemente a quanto previsto dai principi contabili, si segnala che il valore riportato tra le poste del Patrimonio Netto, è espresso al netto delle relative imposte differite attive.

B) Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Relativamente agli accantonamenti al Fondo Rischi ed Oneri eseguiti al 31.12.2019 si

segnala che, in applicazione del principio contabile OIC 31, sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, dovendo prevalere il criterio della classificazione cd "per natura" dei costi. Pertanto, gli accantonamenti per rischi e oneri relativi all'attività caratteristica sono stati iscritti fra le voci della classe B del conto economico, diverse dalle voci B12 e B13 che sono state utilizzate in via residuale.

Tra i fondi per rischi ed oneri, alla voce B 3), è rilevato il fair value negativo degli Strumenti finanziari derivati passivi, contabilizzati secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 32 e, in particolare, in linea con quanto indicato circa le Operazioni di Copertura.

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Totale fondi rischi e oneri	2.240.848	2.667.317	(426.470)

Descrizione	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
Per trattamento di quiescenza				0
Per imposte anche differite				0
Strumenti finanziari derivati passivi	810.825		(292.584)	518.241
Per Rischi cause legali	976.493	224.476	(336.012)	864.956
Per altri rischi	880.000		(22.350)	857.650
Per Interessi mora Fornitori	0			0
arrotondamenti				0
	2.667.317	224.476	(650.946)	2.240.848

La variazione dei Fondi Rischi e Oneri rispetto al 2019 deriva principalmente da:

- Adeguamento valore di "Strumenti Finanziari Derivati Passivi" per euro (292.584) relativi alla valutazione del differenziale IRS relativo ai derivati (contratti di copertura dal rischio tassi di interesse) sottoscritti nell'ambito del contratto di finanziamento in "project finance no recourse"; l'importo è stato valutato sulla base al valore "mark to market" al 31 dicembre 2019 come meglio descritto al paragrafo "Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati" della presente Nota Integrativa e della Relazione sulla Gestione. Il valore riportato tra le poste del Patrimonio Netto, pari ad euro (393.863), è stato espresso al netto delle relative imposte differite.
- Accantonamenti al "Fondo rischi per cause legali", pari ad Euro 224.476 (di cui euro 27.000 riclassificati nella voce B7 costi per servizi in base al OIC 12), a fronte dei rischi sui contenziosi in essere considerati dagli Amministratori probabili anche alla luce dei pareri dei legali incaricati.
- Decrementi dal "Fondo rischi per cause legali", pari ad Euro 336.012, come somma di diversi contenziosi chiusi nel corso dell'anno 2019 di cui circa 200 mila euro per utilizzi del fondo e circa 136 mila euro per rilasci dello stesso.
- Decremento del Fondo altri rischi per circa 22 mila euro per adeguamento dello stesso ad esito della sentenza relativa ad una causa di risarcimento nei confronti di un fornitore di servizi.

Si segnala che oltre ai rischi citati, la società è coinvolta in contenziosi minori di diversa natura per taluni dei quali si è ritenuto che non fosse necessario effettuare stanziamenti in bilancio anche in considerazione della previsione circa l'esito degli stessi.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il debito corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati e dei versamenti a favore dei fondi pensionistici e fondo Tesoreria Inps alla luce delle disposizioni normative in materia di previdenza complementare come disposto dal Decreto Legislativo n° 252/05 in vigore dal 1° gennaio 2007.

L'importo iscritto in bilancio è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data opportunamente rivalutata sulla base di quanto stabilito dalla legge.

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Trattamento di Fine Rapporto	490.658	865.058	(374.400)

Il valore accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31.12.2019 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Variazioni	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
Trattamento di Fine Rapporto	865.058	588.530	(962.930)	490.658

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	865.058
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio (incrementi)	588.530
Utilizzo nell'esercizio (decrementi)	(962.930)
Totale variazioni	(374.400)
Valore di fine esercizio	490.658

Gli incrementi si riferiscono agli accantonamenti effettuati nell'esercizio, al lordo degli smobilizzi dell'anno al Fondo di Tesoreria Inps, Previdai, Pegaso ed Altri Fondi, cui va aggiunta la rivalutazione del Fondo esistente/ante riforma al netto dell'imposta sostitutiva. I decrementi si riferiscono oltre che agli smobilizzi del debito, al Fondo di Tesoreria Inps, Previdai, Pegaso ed Altri Fondi, di seguito specificato, al TFR liquidato ai dipendenti cessati nel corso dell'esercizio e al credito verso l'Inps per la rivalutazione del TFR fino ad ora smobilizzato al Fondo di Tesoreria Inps al netto dell'imposta sostitutiva.

In particolare, la voce incrementi per Euro 588.530 si riferisce: all'accantonamento TFR versato al Fondo di Tesoreria INPS, per Euro 212.780, ed al versamento TFR ai Fondi di Previdenza Integrativa (Pegaso, Previdai ed Altri Fondi Aperti), per Euro 251.978, cui va aggiunta la quota di TFR maturata nell'esercizio 2019 per MBO/Premi di risultato rateo 14[^] mensilità, al netto dei rilasci per la quota accantonata nel 2018 e, infine, la rivalutazione del Fondo esistente in azienda, per un netto di Euro 123.772.

La voce decrementi per Euro 962.930 si riferisce, come detto, agli smobilizzi del debito per TFR di competenza dell'esercizio, per Euro 464.758, al TFR pagato nel corso dell'esercizio, per Euro 130.087, oltre al rilascio del credito verso l'Inps per la rivalutazione del TFR fino ad ora smobilizzato al Fondo di Tesoreria Inps al netto dell'imposta sostitutiva per Euro 368.085.

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

	2019	2018
Debito per TFR	490.658	865.058
Fondo TFR	6.543.881	6.085.439
Smobilizzo TFR-PREVINDAI	(331.911)	(313.029)
Smobilizzo TFR-PEGASO	(1.608.137)	(1.423.663)
Smobilizzo TFR-TESORERIA INPS	(3.278.310)	(3.066.830)
Smobilizzo TFR-FONDI APERTI (ALTRI)	(469.790)	(418.159)
Smobilizzo CREDITO INPS TFR	(368.085)	0

Il delta della voce "Smobilizzo Credito Inps TFR" risente del giroconto contabile del saldo del credito Inps TFR dello scorso esercizio precedentemente esposto nella sezione crediti verso altri.

D) Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 6, c.c.)

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto. I debiti sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, ritenuto espressivo del valore di estinzione.

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016 (OIC 19.91 e 92).

Inoltre, relativamente a tutti i debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016, il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Saldo Debiti	104.452.183	115.517.840	(11.065.657)

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso soci per finanziamenti				0
Debiti verso banche	23.574.383	20.372.800	4.392.800	48.339.983
Debiti verso altri finanziatori				0
Accordi				0
Debiti verso fornitori	39.306.428	0		39.306.428
Debiti verso imprese controllate				0
Debiti verso imprese collegate				0
Debiti verso controllanti				0
Debiti verso imprese sotto controllo delle controllanti				0
Debiti Tributar	970.088			970.088
Debiti verso istituti di previdenza	853.953			853.953
Altri debiti	14.841.826	139.896		14.981.722
	79.546.687	20.512.696	4.392.800	104.452.183

Non esistono debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine (articolo 2427, primo comma, n. 6-ter, C.c.).

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

	2019	2018
DEBITI VERSO BANCHE A B. TERMINE	23.574.383	13.653.208
Linea Credito Contribuf	0	0
Linea Credito Cap. Circolante a breve	8.000.000	0
Linea Credito Base a breve	11.532.800	8.153.200
Linea Credito IVA a breve	4.041.583	5.700.000
DEBITI VERSO BANCHE A ML TERMINE	24.785.800	44.288.408
Linea Credito Cap. Circolante	0	8.000.000
Linea Credito Base	24.785.800	36.288.400
Linea Credito IVA	0	0
DEBITI VERSO FORNITORI	39.306.428	41.373.714
Debiti verso fornitori x fatture ricevute	30.805.199	30.263.479
Debiti verso fornitori x fatture da ricevere	8.703.388	10.980.683
Nota credito da ricevere	(52.160)	(70.448)
DEBITI TRIBUTARI	970.088	1.674.278
Iva In sospensione	620.056	647.640
Iva vendite reverse charge	144.343	115.485
Ritenute Lavoratori autonomi cod.1040	(330)	33.738
Ritenute Lavoratori dipendenti cod.1001-1012	205.648	264.010
Add Regionale Dip. C/3602	348	2.714
Add Comunale Dip. C/3616	119	1.267
Impost. Sost. Rival. TFR	352	252
Debiti Tributar IRAP	0	9.010
espropri c/erario da versare	0	0
Altri debiti tributar	(439)	(439)
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA	853.953	748.548
Pagato FPC c/competenze	71.247	65.304
INPS c/competenza	372.533	331.919
PREVIDINDAI c/competenza	11.649	11.959
FAGI c/competenza	15.071	13.152
INPS cassa 14* - Ferie	138.040	133.789
INPS c/maggiorazioni da restituire	38.070	24.291
Contributi c/Premi	117.518	99.475
INAIL c/competenza	23.412	3.811
Trattenute Sindacali	7.213	4.356
INAIL cassa 14* - Ferie	12.046	11.919
INAIL su maggiorazioni da restituire	4.168	2.925
Debiti verso Fondi Pensione integrativa	14.847	14.358
Debito su TFR maggiorazioni da restituire	32.169	24.226
Ritenute Inps prestazioni occasionali	1.200	3.600
INPS c/competenza ex cc.ss.pro	(1.200)	0
ALTRI DEBITI	14.981.722	14.372.707
Debiti Vari	1.132.057	1.008.812
Trattenute assegni mantenimento dipendenti	113	113
Altre trattenute dipendenti	5.372	(90)
Personale c/maggiorazione da restituire	119.157	81.916
Personale c/Premi	376.404	310.697
Personale c/retribuzione	18.296	9.821
Rateo 14*/Ferie non godute	472.893	462.096
Trattenuta Cassa 5* stipendio - rec prestito	10.738	14.557
Trattenute dipendenti autovalutazione	12.055	12.059
Debiti per rimborsi spese/carburanti	5.832	9.843
DEBITI PER RISARCO DANNI VARI	31.570	73.842
Debiti verso altri	19.827	33.649
Garanzie da escussione/rimborsi contenziosi in corso	0	0
Oltre 12 mesi	139.896	139.897
Depositi cauzionali Clienti URE	139.896	139.897
Depositi amministrativo banca d'Italia per espropri	0	0
Verso Soci	19.799.779	15.224.028
Debiti verso soci privati	46.654	28.547
Debiti verso soci privati per fatture da ricevere	1.591	1.905
Debiti vs Regione	1.925.602	1.925.602
Debiti vs Regione Istit. da ricevere (Canone + V Mod Bia)	8.945.501	8.705.501
Debiti v/ VVT Italia spe de Consolidato Fiscale	2.767.132	2.562.173

I debiti verso banche sono relativi al contratto di finanziamento in regime project financing no-recourse che la società ha stipulato in data 6 dicembre 2005 con i gruppi bancari Intesa-San Paolo e Unicredit Banca, che è stato rinegoziato, con le stesse banche, nel mese di ottobre del 2011 - con riguardo sia alla proroga del periodo di disponibilità delle linee di credito sia alla struttura ed all'ammontare complessivo delle stesse - e, infine, in data 28 ottobre 2016, successivamente alla gara di rifinanziamento delle linee di credito avviata in data 4 settembre 2015 e chiusa in data 29 giugno 2016 (gara dichiarata deserta), attraverso la stipula in data 28 ottobre 2016 del secondo Atto Modificativo e Integrativo del Contratto di finanziamento.

In data 30.06.2019 ed in data 31.12.2019, Siciliacque ha provveduto a corrispondere puntualmente le rate, rispettivamente, in scadenza al 30 giugno 2019 ed al 31 dicembre 2019, in conformità al Piano di Ammortamento attualmente vigente di cui all'Allegato P del Contratto di Finanziamento, nonché i relativi oneri finanziari.

Relativamente alle garanzie prestate sulle linee di credito, si segnala che, in data 6 giugno 2019, le Banche Finanziatrici e Siciliacque hanno sottoscritto l'atto pubblico con il quale le Banche Finanziatrici hanno rinunciato alla garanzia di cui all'Atto di Cessione dei Crediti 2006 e all'Accordo di Cessione dei Crediti 2005 limitatamente ai Crediti verso EAS, risolvendo *ex tunc* i relativi contratti.

Si precisa che le ulteriori garanzie prestate sulle linee di credito non sono variate rispetto a quanto previsto nel contratto di finanziamento.

Nel corso del 2019, Siciliacque ha provveduto a trasmettere richieste di consenso alla modifica del Contratto di Finanziamento con riferimento ai seguenti temi:

- l'emissione della Fideiussione di Piano a favore della Regione Siciliana prevista dalla Convenzione Rep.10994;
- la rimodulazione del Piano di Ammortamento;
- il consenso alla liberazione dei Crediti IVA delle annualità 2018 e 2019 dall'impegno obbligatorio assunto con l'Atto Preliminare di Pegno Crediti IVA.

Per quanto attiene il rinnovo della Fideiussione di Piano da prestarsi a favore della Regione Siciliana così come previsto dalla Convenzione Rep.10994, in scadenza il 19 giugno 2019, Siciliacque, già a far data dal mese di marzo 2019, ha iniziato ad interloquire con le Banche finanziatrici e con i legali per definire le modalità di estensione della collegata Linea Fideiussioni (ovvero la linea di credito che a sua volta garantisce le Banche finanziatrici in relazione all'esposizione di volta in volta in essere con riferimento alla Fideiussione rilasciata) nonché al fine di concordare il testo della lettera di consenso, poi formalizzata con nota prot. n. 5643 del 29 maggio 2019. Da successivi approfondimenti effettuati nell'ambito della negoziazione del testo contrattuale modificativo del Contratto di Finanziamento e dei Documenti di Garanzia, le parti hanno convenuto di formalizzare una ulteriore richiesta di consenso - trasmessa con nota 11228/2019 del 27 novembre 2019 - al fine di limitare le garanzie da prestare alle Banche Finanziatrici relativamente alla Linea Fideiussione.

Per quanto attiene il Piano di Ammortamento, Siciliacque ha trasmesso alle Banche Finanziatrici la prima richiesta di consenso in data 26 giugno 2019, con nota prot. n. 6866, in cui si prevedeva, inter alia, la rimodulazione del Piano di Ammortamento come ivi indicato, ferma restando la Data di Scadenza Finale del 31.12.2025, e si chiedeva di dare riscontro entro il 31 ottobre 2019.

Tuttavia, tenuto conto dell'evoluzione dei presupposti posti alla base della richiesta di modifica del Piano di Ammortamento (in particolare, la problematica Girgenti Acque; la problematica del subentro dei Comuni dell'ATI Trapani ad EAS e la variazione della dinamica degli incassi dalla Regione Siciliana), le Banche Finanziatrici hanno richiesto informazioni aggiuntive in merito alla dinamica dei flussi di cassa e la conseguente revisione dello scenario di calcolo al fine di verificare il rispetto dei covenant contrattuali. A valle di detta complessa attività che ha coinvolto sia le parti che i rispettivi consulenti tecnici e legali, è stata trasmessa da Siciliacque la nuova richiesta di consenso alla modifica del Contratto di Finanziamento con nota prot. n. 1021/2020 del 6 febbraio 2020. Con la medesima richiesta, Siciliacque, considerata l'impossibilità di costituire la riserva del debito al 31.12.2019 ed il rispetto del covenant relativo al DSCR, ha, inoltre, chiesto alla

Banche Finanziatrici di rinunciare – in deroga all'articolo 20.2 G. (*Parametri Finanziari*) del Contratto di Finanziamento – al rispetto delle previsioni dei Documenti Finanziari con riferimento al valore del DSCR alla Data di Rilevazione del 31 dicembre 2019, inviando, altresì, in allegato il Piano Economico Finanziario – Scenario 1 elaborato senza prevedere la costituzione della riserva del debito al 31.12.2019.

Infine, per quanto attiene la sottoscrizione del contratto di Cessione pro-soluto dei Crediti IVA derivanti dalle istanze di rimborso presentate all'Agenzia delle Entrate per gli anni 2018 e 2019, Siciliacque ha trasmesso alle Banche Finanziatrici, in data 6 febbraio 2020, la richiesta di consenso prot. n. 1022/2020 avente ad oggetto, in estrema sintesi, la sottoscrizione, in deroga alle contrarie previsioni di cui ai Documenti Finanziari, di uno o più contratti di cessione di crediti pro-soluto sino all'importo massimo di Euro 4.800.000,00 con riferimento ai Crediti IVA maturati nei periodi di imposta degli anni 2018 e 2019 e la contestuale liberazione di tali crediti dall'impegno di cui all'Atto Preliminare di Pegno sui Crediti IVA.

A fine febbraio 2020, Banca Intesa ha comunicato, informalmente, di aver già prontamente e positivamente deliberato in merito a tutte le richieste di consenso concordate e presentate. Unicredit, per quanto comunicato alla Società durante le conferenze call tenutesi sull'argomento, aveva fissato la deliberazione in merito per la prima metà del mese di marzo 2020.

Tuttavia, lo stato di emergenza sanitaria nazionale venutosi a creare a far data dal 11 marzo 2020 (data di adozione del DPCM che ha disposto l'estensione del *lock down* all'intero territorio nazionale) ha, presumibilmente, rallentato l'iter autorizzativo.

Siciliacque, avendo avviato la procedura di gara per l'affidamento del contratto di cessione pro-soluto dei Crediti Iva 2018 e 2019 e tenuto conto dei tempi ristretti di aggiudicazione, ha chiesto alle Banche Finanziatrici (in particolare ad Unicredit) in data 23 marzo 2020, con nota prot. n. 2355/20, di anticipare la deliberazione in merito a tale problematica.

Unicredit, tenuto conto della richiesta oggetto del waiver e valutata positivamente la possibilità di accelerare l'iter deliberativo relativamente alla liberazione dei suindicati crediti IVA, ha accolto la richiesta di Siciliacque e le Banche Finanziatrici hanno trasmesso la nota di consenso in data 27 aprile 2020, firmata per accettazione da Siciliacque in pari data.

Per le ulteriori richieste di consenso attinenti al rilascio della Fideiussione di Piano e alla rimodulazione del Piano di Ammortamento, Unicredit ha comunicato di aver anch'essa deliberato positivamente in merito in data 5 giugno 2020.

Ad oggi, si dovrà, pertanto, procedere alla formalizzazione del consenso prestato mediante la sottoscrizione fra le parti del Quarto Atto Modificativo e Integrativo del Contratto di Finanziamento in uno con i relativi Atti ricognitivi delle Garanzie.

Si riporta, di seguito, la struttura del finanziamento oggetto della richiesta di consenso di modifica sopra citata prot. n. 1021/2020 del 6 febbraio 2020 già positivamente deliberata da entrambe le Banche Finanziatrici:

Linea Credito	Fido/mto euro	Disponib.	Rimborso	Utilizzo/mio euro	Scadenza	Debito Residuo/mle Euro	Tasso
Base	68	31.12.2013	12 anni	68	31.12.2025	36,29	Variable
Circolante	8	31.12.2019	Cassa disp.	8	31.12.2022	8,0	Variable
Contributi	16	31.12.2013	Revolving	2,6	30.06.2014	-	Variable
Iva	15	31.12.2013	Revolving	5,8	30.06.2015	-	Variable
Fidejussione	10	18.06.2014		10	17.06.2024	10,0	Costan. Fissa

Linea di Credito IVA – IRFIS FIN SICILIA

In data 7 giugno 2018, a seguito della definizione della procedura indetta da Siciliacque ai sensi degli articoli 17 e 4 del Codice Appalti, è stato sottoscritto fra Siciliacque ed IRFIS – FINSICILIA S.p.A. il Contratto di Finanziamento IVA avente ad oggetto in estrema sintesi:

- la corresponsione della linea di credito per cassa per un ammontare massimo complessivo pari ad Euro 5.700.000 allo scopo di supportare il fabbisogno finanziario della Società in relazione allo svolgimento della propria attività sociale;

- la costituzione della cessione di crediti IVA delle annualità 2015, 2016 e 2017 ad IRFIS a garanzia del rimborso della linea di credito;
- il rimborso della linea di credito entro 18 mesi ed un giorno dopo dalla data di erogazione ovvero il 9 dicembre 2019.

In data 26 giugno 2018, IRFIS ha corrisposto a Siciliacque l'intero ammontare oggetto della linea di credito.

Il Contratto di Finanziamento IVA, come da specifiche comunicazioni in merito da parte dell'Agenzia delle Entrate e di IRFIS si è concluso mediante la corresponsione diretta da parte dell'Agenzia ad IRFIS degli importi oggetto dei Crediti IVA oggetto di garanzia.

In particolare, in data 3 dicembre 2019, IRFIS ha comunicato l'incasso degli importi dovuti per Crediti IVA 2015 e 2016; il successivo incasso dell'importo del credito IVA 2017 è avvenuto in data 15 gennaio 2020.

Pertanto, il Contratto di Finanziamento si è integralmente estinto.

Si evidenzia che, in conformità a quanto indicato al par. 24 dell'OIC 19, l'esposizione dei debiti verso banche entro e oltre i 12 mesi, come da tabella sotto riportata - relativa al debito sia della "Linea Base" che della "Linea Capitale Circolante" -, non è stato calcolato secondo il nuovo piano di rimborso del debito deliberato nel 2020 dalle Banche Finanziatrici e che sarà formalizzato con la sottoscrizione del prossimo atto integrativo al Contratto di Finanziamento. Al riguardo, si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione circa i rapporti con le Banche Finanziatrici.

	2019	2018
DEBITI VERSO BANCHE A B. TERMINE	23.574.583	13.853.200
Linea Credito Contribuiti	0	0
Linea Credito Cap. Circolante a breve	8.000.000	0
Linea Credito Base a breve	11.532.800	8.153.200
Linea Credito IVA a breve	4.041.583	5.700.000
DEBITI VERSO BANCHE A ML TERMINE	24.765.600	44.298.400
Linea Credito Cap. Circolante	0	8.000.000
Linea Credito Base	24.765.600	36.298.400
Linea Credito IVA	0	0

Per chiarezza informativa, pertanto, si ritiene utile riportare di seguito la tabella con la ripartizione dei debiti verso banche, entro e oltre i 12 mesi, elaborata coerentemente a quanto deliberato dalle Banche Finanziatrici e che sarà oggetto del "piano di rimborso del debito" da formalizzare con la sottoscrizione del prossimo atto integrativo al Contratto di Finanziamento.

	2019	2018
DEBITI VERSO BANCHE A B. TERMINE	5.421.583	13.853.200
Linea Credito Contribuiti	0	0
Linea Credito Cap. Circolante a breve	900.000	0
Linea Credito Base a breve	480.000	8.153.200
Linea Credito IVA a breve	4.041.583	5.700.000
DEBITI VERSO BANCHE A ML TERMINE	42.916.400	44.298.400
Linea Credito Cap. Circolante	7.100.000	8.000.000
Linea Credito Base	35.816.400	36.298.400
Linea Credito IVA	0	0

Si segnala infine che, come indicato nel suindicato paragrafo relativo alla Linea di Credito IVA IRFIS, in data 15 gennaio 2020 la suindicata esposizione è stata rimborsata attraverso l'incasso del Credito IVA e, pertanto, il Contratto di Finanziamento si è integralmente estinto.

I debiti verso fornitori di importo più rilevante al 31/12/2019, relativi a fatture ricevute, risultano così costituiti:

Descrizione debiti fatturati al 31/12/2019	2019	2018
EAS AMM. CONTAB. C/CANONI	15.285.232	11.104.178
ENEL PRODUZIONE SPA	3.365.194	3.762.850
CITTA DI TRAPANI (SETTORE VULLPP.-SERVIZIO IDRICO INTEGRATO)	2.813.649	2.330.318
REGIONE SICILIANA AMM. CONTAB. C/CANONI	1.925.902	1.925.902
GALA S.p.A	1.651.350	1.657.931
CONSORZIO DI BONIFICA 2 PALERMO	1.420.040	1.248.977
GLOBAL POWER SPA	1.106.473	0
TONELLO ENERGIE SRL	868.825	868.185
CHIMICA DAGOSTINO SPA	228.875	293.020
SGI STUDIO GALLI INGEGNERIA S.r.l.	214.717	214.717
CHIMICA NOTO S.R.L.	200.762	55.918

Il debito verso **EAS (Ente Acquedotti Siciliani)** per fatture ricevute al 31/12/19, si riferisce al costo del Canone di Concessione delle infrastrutture e delle reti idriche dovuti ad EAS per il periodo dal 01 luglio 2016 fino al 30 giugno 2019. Si fa presente che il canone di competenza dell'esercizio 2019 è coerente con quanto deliberato dalla Giunta Regionale Siciliana con propria delibera n.138 del 4 aprile 2019. Tutto ciò trova riscontro anche nella voce di bilancio "Fatture da ricevere EAS C/Canone" il cui stanziamento, per il secondo semestre 2019, è in linea con quanto stabilito dalla suddetta delibera. Pertanto, il debito al 31.12.2019, successivamente alla emissione dei documenti contabili indicati negli specifici accantonamenti per fatture da ricevere, sarà pari a circa euro 16,6 milioni di euro (IVA inclusa). Relativamente all'estinzione di detto debito, per compensazione delle reciproche posizioni credito-debito, si rimanda a quanto indicato nella Relazione della Gestione - fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio in corso - circa dichiarazione della messa in liquidazione coatta amministrativa di EAS.

Il debito su riportato verso **Enel Produzione S.p.A.** al 31/12/19, è relativo all'indennizzo per mancata produzione energetica corrisposto al fornitore per i prelievi di acqua dalla diga Ancipa, fino al 31.12.19. Da qualche anno, il rapporto debitorio viene regolato da specifici accordi di dilazione del pagamento accettati dal fornitore e rispettato da Siciliacque.

Il debito verso **Gala Energia S.p.A.** si riferisce al debito residuo per forniture di energia elettrica per l'anno 2017 fino alla risoluzione dei rispettivi contratti.

Il debito verso **Consorzio di Bonifica 2 Palermo** al 31/12/19, è relativo ai prelievi di acqua effettuati dall'invaso Garcia gestito dal suddetto Consorzio. E' già stato avviato un piano di rateizzazione di pagamento del debito.

Il debito verso **Città di Trapani** al 31/12/19, è relativo ai prelievi di acqua effettuati dall'acquedotto Bresciana di proprietà del Comune di Trapani che vengono destinati ad EAS per la distribuzione sull'isola di Favignana.

Il debito verso **Global Power S.p.A.** è relativo alle forniture ordinarie di energia elettrica relative al contratto di fornitura in vigore fino al dicembre 2019.

Il debito verso **Tonello Energie srl** si riferisce al canone annuale riconosciuto nel periodo di gestione al soggetto costruttore della centrale Idroelettrica, secondo quanto previsto nel Contratto di disponibilità sottoscritto. Si fa presente che il contratto prevede un canone annuale anticipato che decorre dalla momento del collaudo tecnico amministrativo provvisorio certificato con data 14 novembre 2018 e che, pertanto, lo stesso canone è stato contabilizzato in Bilancio d'esercizio, anche per il 2019, con la procedura del risconto per la parte non di competenza 2019.

Il debito verso **SGI Studio Galli Ingegneria S.r.l.** è relativo alle attività da questo svolte in relazione ai lavori di rifacimento dell'Acquedotto Montescuro Ovest.

Il debito verso i fornitori Chimica D'Agostino S.p.A. e Chimica Noto s.r.l. si riferiscono alla fornitura di reattivi e reagenti utilizzati nel trattamento delle acque.

I debiti per fatture da ricevere di importo più rilevante al 31/12/2019, risultano così costituiti:

Descrizione fatt. da ricevere al 31/12/19	2019	2018
Fatt. da ricev. Ente Acquedotti Siciliani. (Canone + Altro)	1.091.880	2.311.605
N. Credito da ricev. Ente Acquedotti Siciliani.	0	0
Fatt. da ricev. Materiali	63.588	33.190
Fatt. da ricev. Acqua da Terzi	4.132.857	4.034.025
Fatt. da ricev. Acqua dissalata	108.002	140.055
Fatt. da ricev. Energia Elettrica	889.753	764.105
N. Credito da ricev. Fornitori Energia.	(7.603)	(9.040)
Fatt. da ricev. Investimenti APO	283.550	391.464
Fatt. da ricev. Investimenti Extra-APO e Nuove Opere	1.461	1.461
Fatt. Da ricev. Manutenzioni Straordinarie	442.640	180.015
Fatt. Da ricev. Manutenzioni	346.085	390.605
Fatt. Da ricev. Investimenti	189.491	115.455
Fatt. Da ricev. Altri Costi Operativi, Spese generali, Personale	979.122	735.631
Note Credito da ricevere	(44.557)	(61.408)

Il debito verso EAS per fatture da ricevere, al netto delle eventuali note credito da ricevere, è composto dal dettaglio di seguito specificato:

Descrizione	2019	2018
Fatt. da ricevere EAS per Canone	1.091.880	2.309.805
Fatt. da ricevere EAS per Altri Costi	0	2.000
Nota di Credito da ricevere EAS (Canone I sem 16 - I sem 17)	0	0
	1.091.880	2.311.805

La variazione della voce "Fatt. da Ricevere Ente Acquedotti Siciliani (Canone + Altro)", rispetto all'anno precedente, è dovuta principalmente allo stanziamento relativo alla quota di Canone Concessione di competenza del secondo semestre 2019, coerentemente con la Delibera di Giunta Regione Siciliana n. 138 del 4 aprile 2019 ed alla chiusura dello stanziamento dell'anno precedente.

Il debito per "Fatture da ricevere Acqua da Terzi", riguarda prevalentemente il costo per prelievi di acqua dal bacino Ancipa, gestito da Enel Produzione S.p.A., dalla Diga Garcia gestita dal Consorzio di Bonifica 2 Palermo nonché dei bacini Ragoletto e Disueri, gestiti rispettivamente da Raffineria di Gela e dal Consorzio di Bonifica 5 di Gela. Gran parte delle fatture competenza 2019 stanziate sono state ricevute e contabilizzate nei primi mesi del 2020.

Il debito per "Fatture da ricevere Acqua dissalata", è composto prevalentemente da fatture da ricevere relative a prelievi di acqua dissalata effettuati negli esercizi precedenti.

Il debito per "Fatture da ricevere Energia Elettrica", riguarda il costo per forniture di energia elettrica relative a fatture su consumi di competenza 2019 non fatturate alla data di elaborazione del bilancio. Una parte significativa delle fatture competenza 2018 stanziate sono state ricevute e contabilizzate nei primi mesi del 2020.

Il debito per "Fatture da ricevere Investimenti APO", riguarda prevalentemente le fatture da ricevere per oneri tecnici relativi all'investimento dell'acquedotto Gela-Aragona, ed lo stanziamento degli oneri per espropri ancora da liquidare ai soggetti interessati relativamente all'investimento acquedotto Montescuro Ovest.

Il debito per "Fatture da ricevere altri Investimenti", si riferisce ad altri investimenti di minore importo finanziati interamente da Siciliacque S.p.A..

Il debito per "Fatture da ricevere Manutenzioni straordinarie", riguarda prevalentemente i costi capitalizzati relativi al miglioramento della capacità produttiva delle infrastrutture idriche, di proprietà Regionale, gestite da Siciliacque in forza della Convenzione di affidamento.

Il debito per **"Fatture da ricevere Manutenzioni"**, riguarda prevalentemente i costi relativi al mantenimento in efficienza delle infrastrutture idriche gestite da Siciliacque S.p.A..

La voce **"Fatt. da ricevere Altri Costi Operativi, Spese generali, Personale"**, è relativa: per 412 mila euro a stanziamenti per costi operativi (canoni RFI, noleggi auto e prestazioni di servizi esterni), per 68 mila euro alle ritenute operate sui contratti per lavori/manutenzioni e per 438 mila euro ai costi per spese generali.

Debiti tributari

La voce "Debiti tributari" pari ad Euro 970.098 accoglie, prevalentemente, debiti per IVA in sospensione per Euro 620.056, debiti verso l'Erario per Ritenute su prestazioni di lavoro dipendente per l'importo di Euro 205.648, debiti verso l'Erario per Ritenute su prestazioni di lavoro autonomo per Euro (330), debiti per IVA in Reverse Charge per Euro 144.343.

La società ha esercitato l'opzione per l'applicazione del regime fiscale del "consolidato nazionale" con la società consolidante Veolia Water Technologies Italia S.p.A. (ex SIBA S.p.A.), così come disciplinato dagli artt. da 117 a 129 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n.917, per il triennio 2018/2020. L'eventuale debito tributario IRES viene pertanto classificato tra gli "altri debiti" verso la consolidante e analogamente l'eventuale credito verso consolidante.

Altri debiti

La voce "Altri debiti" accoglie, oltre ai debiti relativi al personale, anche i debiti verso i soci ed il partner strategico.

In tale voce di bilancio, in particolare, si è ritenuto opportuno allocare tutti i rapporti debitori che la Società possiede nei confronti dei soci, partner strategici e parti correlate, indipendente dal grado di partecipazione e/o di influenza dei medesimi, al sol fine di rendere immediatamente riscontrabile la posizione debitoria della Società verso di essi.

Nella Tabella che segue sono state esposte sia le situazioni debitorie che quelle creditorie (queste ultime esposte tra parentesi) nei confronti del partner strategico esprimendone la posizione netta.

Debiti / Crediti verso Soci e Partner strategico	Fatture / NC da Emettere anni precedenti	Fatture / NC da ricevere anni precedenti	Fatture ricevute al 31/12/2019	Fatture da ricevere 2019	Fatture Emesse al 31/12/2019	Fatture / NC da Emettere 2019	Totale
Regione Siciliana C/Fornire (Canone Cotassi)		6.071.793	1.925.940	240.000			8.237.695
Regione Siciliana C/Fornire (forniture Vallet Bis)		2.633.708					2.633.708
Regione Siciliana C/Dante (Coest. Invest. e Oper. Dis. TP)	619.462				(5.296.887)		(4.677.425)
Idrosicilia SpA			22.917				22.917
WVTT SpA (ex Siba SpA)			4.505				4.505
Acqua ad			20.211				20.211
Acqua Campania spa			1.951				1.951
Debiti e WV.TT SpA (ex Siba spa) Consolidato fiscale			1.339.042	1.448.111			2.787.153
TOTALE	619.462	8.705.501	3.314.528	1.688.111	(5.296.887)	0	9.008.714

Relativamente al debito verso Acqua s.r.l., l'importo indicato è relativo a competenze amministratori e si riferisce al saldo complessivo relativo a fatture da ricevere ed a fatture ricevute.

Relativamente al debito verso Idrosicilia S.p.A. l'importo indicato è relativo a competenze amministratori e si riferisce al saldo complessivo relativo a fatture e nota credito ricevute entro il 2019.

Relativamente al debito verso Veolia Water Technologies Italia S.p.A., l'importo indicato fa riferimento costi di forniture per manutenzioni ordinarie fatturati nel precedente esercizio.

Relativamente al debito verso Acqua Campania S.p.A. l'importo risultante è relativo all'addebito delle competenze di personale distaccato.

Relativamente alla natura ed ai rapporti contrattuali sottostanti si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

Va evidenziato che nel corso del 2019 la società, in virtù dell'accordo di consolidamento fiscale con la società Veolia Water Technologies Italia S.p.A., così come disciplinato dagli artt. da 117 a 129 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n.917, ha proceduto ad iscrivere nel proprio bilancio gli importi a credito e a debito verso la Consolidante Veolia Water Technologies Italia S.p.A.

Il debito verso Regione Siciliana, relativo al canone di concessione e a ribaltamento costi, è composto dal dettaglio di seguito specificato:

Saldo Regione Siciliana c \ fornitori al 31-12-19	10.871.404
Per fatture da ricevere 2006-2010 (costi V Mod. Bis)	2.633.708
Per fatture ricevute nel 2007 (canone 04/06)	630.240
Per fatture ricevute nel 2007 (canone 05/06)	642.890
Per fatture ricevute nel 2007 (canone 06/07)	653.772
Stanziam. fatt. da ricevere canone (canone 2° sem 07)	275.104
Stanziam. fatt. da ricevere canone (canone 1° e 2° sem 08)	559.559
Stanziam. fatt. da ricevere canone (canone 1° e 2° sem 09)	577.464
Stanziam. fatt. da ricevere canone (canone 1° e 2° sem 10)	581.507
Stanziam. fatt. da ricevere canone (canone 1° e 2° sem 11)	590.811
Stanziam. fatt. da ricevere canone (canone 1° e 2° sem 12)	606.783
Stanziam. fatt. da ricevere canone (canone 1° e 2° sem 13)	624.966
Stanziam. fatt. da ricevere canone (canone 1° e 2° sem 14)	310.000
Stanziam. fatt. da ricevere canone (canone 1° e 2° sem 15)	310.629
Stanziam. fatt. da ricevere canone (canone 1° e 2° sem 16)	680.000
Stanziam. fatt. da ricevere canone (canone 1° e 2° sem 17)	290.000
Stanziam. fatt. da ricevere canone (canone 1° e 2° sem 18)	565.000
Stanziam. fatt. da ricevere canone (canone 1° e 2° sem 19)	240.000

Per effetto dell'art. 9 della L.R. 19 è stata soppressa, con decorrenza 31.12.2009, l'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque e con la stessa legge è stato creato l'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti. Conseguentemente, come indicato nella comunicazione della Regione Siciliana del 22 marzo 2011, tutti i contratti precedentemente intestati a detta agenzia sono stati volturati a nome della Regione Siciliana - Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti - ed i crediti e debiti verso l'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque risultano ad oggi girocontati su conti contabili (cliente/fornitori) intestati alla Regione Siciliana.

La ripartizione dei Debiti al 31 dicembre 2019 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Debiti per Area Geografica	V/Fornitori	V/Controlato	V/Collegato	V/Controlandi	V/Altri	Totale
Italia	39.306.428	0	0	0	14.981.722	54.288.149
Totale	39.306.428	0	0	0	14.981.722	54.288.149

E) Ratei e risconti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 7, c.c.)

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Ratei e Risconti	90.022.783	96.705.004	(6.682.221)

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

La parte più significativa riguarda i contributi su investimenti APQ (Accordo Programma Quadro) riscontati agli esercizi successivi in ossequio al principio di correlazione dei costi con i ricavi.

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	2019	2018
Risconti passivi pluriennali contr.APC-Favara di Bugio (101)	17.807.349	19.840.186
Risconti passivi pluriennali contr.APC-Gela-Aragona (102)	36.462.966	36.739.333
Risconti passivi pluriennali contr.APC-Montescuro (103)	34.566.162	36.833.952
Risconti passivi pluriennali contr.APC-Sambuca (104)	498.352	684.938
Risconti passivi pluriennali contr.APC-Gefio (109)	55.241	84.816
Risconti passivi pluriennali contr.APC-Sompitro_Alimena (110)	271.671	308.677
Risconti passivi pluriennali contr.NAPQ-POT.BLUFI (NAPQ002)	121.573	121.573
Risc.pas.plurienn.contr.NAPQ-POT.MAZARA-MARSALA-PETROS (NAPQ001)	70.289	70.288
Totale Risconto quota pubblica investimenti APQ e Altri	89.851.601	96.643.062
Ratei Passivi	189.120	60.999
Altri risconti di ammontare non apprezzabile	2.062	1.543
Totale	90.022.783	96.705.604

Di seguito si specificano i ratei e risconti pluriennali di durata entro i dodici mesi ed oltre i dodici mesi:

Entro 12 mesi	2019	2018
Quota pubblica investimenti APQ	6.846.000	6.842.692
Ratei Passivi	169.120	60.999
Altri risconti di ammontare non apprezzabile	2.062	1.543
Totale	7.017.281	6.904.833

Oltre 12 mesi	2019	2018
Quota pubblica investimenti APQ	83.006.502	89.600.361
Altri risconti di ammontare non apprezzabile	0	0
Totale	83.006.502	89.600.361

Impegni e garanzie non risultanti dallo Stato Patrimoniale e accordi fuori bilancio

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Sistema improprio degli impegni	117.783.375	123.614.773	(5.851.399)
Sistema improprio dei rischi	3.104.000	10.041.353	(6.937.353)
Totale	120.867.375	133.656.126	(12.788.752)

Oltre gli impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale di cui alla tabella precedente, si segnala il valore di Euro 642.976.160 - relativo ai beni di proprietà della Regione Siciliana affidati in gestione a Siciliacque mediante la Convenzione Rep.10994 del 20.04.2004 - desunto da una valutazione interna alla società effettuata ad avvio della concessione (ad oggi non aggiornata) e posta a base per l'effettuazione della gara relativa alle coperture assicurative; detto valore si riferisce ai seguenti impianti raggruppati per reparti operativi,

Reparto Enna:

- Alcantara, Ancipa, Bluffi, Madonie Est

Reparto Fanaco

- Fanaco, Madonie Ovest, Montescuro Est

Reparto Partanna / Trapani

- Garcia, Dissalata da Nubia, Montescuro Ovest

Reparto Agrigento

- Casale, Dissalata Gela-Aragona, Favara di Bugio, Vittoria-Gela

Sistema improprio degli impegni:

In data 6 dicembre 2005 sono stati stipulati, in favore delle Banche Finanziatrici i seguenti atti di cessione pegno e cessione crediti:

Descrizione	2019	2018
1. Atto di pegno sui conti di progetto;	€ 3.327.750	€ 8.383.601
2. Atto di pegno sui crediti IVA;	€ 6.758.184	€ 5.757.852
3. Atto di cessione dei crediti in garanzia;	€ 101.281.458	€ 102.268.697
4. Atto di pegno sui crediti operativi;	€ 0	€ 0
5. Atto di pegno sui crediti per contributi;	€ 5.645.168	€ 6.430.205
6. Atto di costituzione di privilegio generale sui beni mobili	€ 750.815	€ 774.419
TOTALE	€ 117.763.375	€ 123.614.773

Sistema improprio dei rischi:

Si evidenzia che in data 17 giugno 2019 è scaduta la fidejussione a suo tempo emessa da Banca Intesa e Banca Mediocredito in favore della Regione Sicilia e dell'EAS ("Fideiussione di Piano" prevista dalla Convenzione firmata il 20 aprile 2004).

La Fideiussione di Piano era stata originariamente rilasciata (e poi rinnovato ogni quinquennio) per un importo pari ad Euro 10.041.353, quantificando tale importo - secondo il criterio di cui agli allegati G e H della Convenzione - sulla base del 10% degli investimenti previsti nel piano degli interventi di Siciliacque volta per volta approvato dalla Regione.

Come evidenziato nel precedente paragrafo "Debiti" in relazione ai rapporti con le Banche Finanziatrici, Siciliacque, già a far data dal mese di marzo 2019, ha iniziato ad interloquire con le Banche finanziatrici e con i legali per definire (i) le modalità di estensione della collegata Linea Fideiussioni (ovvero la linea di credito che a sua volta garantisce le Banche finanziatrici in relazione all'esposizione di volta in volta in essere con riferimento alla Fideiussione rilasciata) avente originariamente durata di 15 anni e, dunque, coincidente con la scadenza dell'allora vigente Fideiussione di Piano (i.e. 19 giugno 2019); (ii) nonché al fine di concordare il testo della lettera di consenso, poi formalizzata con nota prot. n. 5643 del 29 maggio 2019.

In particolare, si evidenzia che in base alle previsioni di cui al comma 2 dell'art. 27 della Convenzione Rep. 10994 nonché agli allegati G e H della Convenzione stessa, Siciliacque ha chiesto alle Banche Finanziatrici, con la citata lettera di consenso, (i) di estendere il Periodo di Disponibilità della Linea Fideiussioni; (ii) di rinnovare ovvero di emettere una nuova Fideiussione di Piano in favore della Regione e EAS per l'importo pari a Euro 3.104.041,90 ovvero l'importo pari al 10% degli investimenti previsti nel piano degli interventi di Siciliacque per i successivi 5 anni - approvato con la Delibera della Giunta Regionale n. 138/2019 - al netto dei contributi pubblici, per un periodo di ulteriori 5 anni (i.e. dal 19 giugno 2019 al 19 giugno 2024).

Conto economico

Le voci di conto economico sono espresse in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza economica (OIC 12.49 e OIC 15.29).

In particolare, i principi di rilevazione adottati prevedono che:

- i ricavi per forniture di acqua si considerano conseguiti al momento della effettiva erogazione e della rilevazione periodica dei volumi di acqua erogati;
- i costi per l'acquisto di beni e/o servizi si considerano sostenuti quando si perfeziona la presa di proprietà dei beni o quando viene svolta la prestazione dei servizi;
- i costi e i ricavi di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale;
- i ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli altri oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio. Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

In conformità a quanto previsto dal Metodo Tariffario Idrico (ex delibera dell'ARERA n. 580/19) nell'esercizio 2019 sono stati rilevati ricavi per conguaglio tariffario relativi all'esercizio in corso e che, secondo quanto previsto dalla suindicata delibera, saranno inseriti nella determinazione del VRG 2021 (Vincolo ai Ricavi Garantiti) e saranno fatturati nello stesso anno (2021).

A) Valore della produzione

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Valore della Produzione	56.594.111	62.817.532	(6.223.421)

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	47.172.985	51.256.141	(4.083.157)
Variazioni rimanenze prodotti	0	0	0
Variazioni lavori in corso su ordinazione	0	0	0
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0
Altri ricavi e proventi	9.421.126	11.561.391	(2.140.265)
56.594.111	62.817.532	(6.223.421)	

La società, in forza dell'Accordo Applicativo firmato il 1° luglio 2004 con la Regione Sicilia ed EAS (Ente Acquedotti Siciliano), ha avviato le attività operative ed ha acquisito, con la stessa decorrenza, il diritto a fatturare il servizio di forniture idrico.

Ad oggi sono operativi, tra i clienti della società, i seguenti gestori d'ambito:

Agrigento:	Girgenti Acque S.p.A.
Caltanissetta:	Acque di Caltanissetta S.p.A.
Enna:	AcquaEnna S.c.p.a.
Palermo:	Amap S.p.a.

Il saldo dei ricavi delle vendite e prestazioni di servizi è composto dai seguenti dettagli:

Ricavi da Cessioni di beni e servizi	2019	2018
Vendita acque EAS	9.075.014	9.901.717
Vendita acque Comuni	7.719.450	8.177.259
Vendita acque Privati	1.434.699	1.425.795
Vendita acqua Ato CL	10.602.565	11.289.878
Vendita acqua Ato EN	3.387.538	3.577.410
Vendita acqua Ato PA	2.168.990	2.187.309
Vendita acqua Ato AG	10.679.376	8.275.264
Vendita acque Privati Utenti Rete Esterna	773.835	776.460
Ricavi conguaglio tariffa	1.212.075	5.630.599
Totale Ricavi di competenza servizio idrico	47.172.985	51.240.721
Soprattuogo tecnico URE	2.852	6.415
Aliscio UtENZE URE	8.600	9.005
Riadebiti Generali URE	0	0
Totale	47.172.985	51.256.141

Nella tabella che segue si evidenzia il confronto tra i Ricavi di competenza 2019 rispetto all'anno precedente:

DETTAGLIO RICAVI		
	2019	2018
RICAVI DA IDRICO	€ 48.311.566	€ 46.424.275
Detrazione Quote conguagli anni precedenti	-€ 2.360.109	-€ 814.152
Stanziamiento Quota conguaglio 2018/2019 da fatturare nel 2020/2021 (rispettivamente art. 29 all.A della 918/17 e art. 27 all.A della 580/19)	€ 1.212.075	€ 5.630.599
RICAVI DI COMPETENZA SERVIZIO IDRICO	€ 47.163.532	€ 51.240.721
Altri Ricavi URE	€ 9.452	€ 15.420
RICAVI DI COMPETENZA ANNUI	€ 47.172.984	€ 51.256.141

Relativamente alla approvazione delle tariffe relative agli anni 2016-2019 si rimanda a quanto indicato nella sezione rapporti con ARERA e procedure di approvazione tariffaria.

Per l'anno 2019, ai sensi dell'articolo 13.4 della delibera 918/2017/R/IDR, si è provveduto a calcolare la tariffa per l'anno 2019 ed a trasmettere alla Regione con nota prot. 4643 del 3 luglio 2018 - secondo quanto previsto dalla Delibera ARERA 918/17 nell'ambito della procedura di aggiornamento biennale della approvazione tariffaria per il periodo 2018/2019 - l'istanza di aggiornamento tariffario.

Si precisa, comunque, che il valore della tariffa calcolata, inviata ex art. 13.4 delibera 918/17 e, quindi, successivamente applicata (salvo conguaglio - nelle more che sia completata la procedura di approvazione), coincide con la suindicata tariffa PEF di euro 0,6960 mc. e che, con Delibera di Giunta regionale n. 138 del 4 aprile 2019, la Regione Sicilia (Soggetto Competente) ha approvato lo Schema Regolatorio e, quindi, la tariffa relativo al periodo 2018-2019, confermata in euro 0,6960 mc.

Relativamente alla quota di conguaglio tariffa per ricavi di competenza 2019, da fatturare nel 2021, si è provveduto al calcolo dello stesso secondo la delibera 580/19 *Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3*.

Calcolo Conguaglio tariffario 2019:

La regolazione tariffaria dispone che in ciascun anno "a" vengano determinate le componenti a conguaglio relative al precedente anno (a-2) e pertanto che il conguaglio 2019 [anno (a-2)] rappresenti una componente del VRG 2021 [anno a].

A seguito dell'applicazione del Metodo Tariffario Idrico 3 in ogni anno "a" va calcolata la componente a conguaglio da inserire nel VRG- Vincolo a Ricavi del Gestore- (articolo 27 dell'allegato A alla deliberazione ARERA 580/2019):

Il conguaglio maturato per l'anno 2019 che concorrerà alla formazione del VRG 2021, da iscrivere in bilancio, è pari ad € 1.212.075.

La voce altri ricavi e proventi viene dettagliata nella seguente tabella:

Altri Ricavi e Proventi	2019	2018
Ricavi produzione energia elettrica	109.201	112.069
Ricavi produzione energia idroelettrica	996.586	549.988
Bonrav. Attive adeguamento altri Itri chi	158.743	164.451
Altri ricavi	412.544	556.998
Rimborso assegnazione sub edifica ad uso promiscuo	9.882	9.893
Rimb. Cariche Pubbliche dipendenti	3.613	8.088
Quota Pubblica APQ-Favara di Burgio (101)	2.032.837	2.033.739
Quota Pubblica APQ-Madonia ovest/Gallo d'Oro	9.575	9.575
Quota Pubblica APQ-Madonia Est/UC Bompietro/Alimera	37.206	37.206
Quota Pubblica APQ-Gela aragona (102)	2.331.006	2.328.274
Quota Pubblica APQ-Montecaro-Ovest (103)	2.266.890	2.265.302
Quota Pubblica APQ-Potabilizzatore Sambuca (104)	168.585	168.585
altri ricavi e proventi pregressi	603.979	3.274.749
Ricavi conguaglio tariffario pregressi	0	5.342
Sopravvenienze interessi di mora	127.614	19.471
sopravvenienze Inter di mora URG	70.000	0
Risarcimento danni da assicurazione a na favore	78.250	3.126
Ricavi addebito lavori e servizi e terzi clienti	4.508	0.754
Plusvalenze e proventi su decessi	0	122
Altri Arrotondamenti attivi	16	13
Ricavi addebito imposte e tasse	0	4.647
Totale	9.421.126	11.561.391

Il saldo della voce "altri ricavi e proventi" è composto prevalentemente da:

- circa 6,8 milioni di euro relativi alle quote di contributi degli investimenti finanziati da Accordo Programma Quadro (APQ) imputate a proventi per effetto della procedura di risconto;
- circa 373 mila euro di altri ricavi relativi, prevalentemente, al servizio di vettoramento fatturato al Comune di Vittoria per circa 85 mila euro ed a Girgenti Acque S.p.A. per circa 289 mila euro;
- sopravvenienze interessi di mora clienti per circa 197 mila euro per rilascio del relativo fondo a seguito accordi transattivi e sentenze a noi favorevoli;
- circa 109 mila di euro relativi a ricavi di produzione energia elettrica da fotovoltaico derivanti dallo sfruttamento dell'impianto fotovoltaico installato presso il potabilizzatori di Troina e Sambuca con una potenza complessiva di circa 275 KW.

- circa 996 mila di euro derivanti da ricavi di produzione energia elettrica da Idroelettrico derivanti dallo sfruttamento delle Centrali Idroelettriche Alcantara 1, Blufi 1, Fanaco con una potenza complessiva di circa 1.800 KW.
- Circa euro 78 mila da risarcimento danni ns favore relativo all'incasso di un indennizzo assicurativo correlato a sentenza di 1° grado a noi favorevole nei confronti un fornitore di servizi al personale.
- Circa euro 603 mila di altri ricavi e proventi pregressi dovuti, prevalentemente, a prescrizione di costi stanziati e mai fatturati alla nostra società per circa euro 258 mila, a indennizzi e conguagli interruzioni fornitura di energia per euro circa 152 mila, ricavi pregressi, per circa euro 102 mila, che si compensano con oneri pregressi e che derivano da storno e riaddebito del relativo credito a seguito transazioni tra le parti

A titolo di confronto, vista la rilevante differenza con il dato 2018 pari a circa euro 3,0 mai, si ricorda che la voce "Altri ricavi e proventi pregressi" nel precedente Bilancio accoglieva euro 2,95 milioni derivanti dalla contabilizzazione della sopravvenienza attiva a seguito della Transazione "Tecnis - Sigenco" come meglio precisato nella Reazione sulla Gestione del Bilancio del precedente esercizio.

Ricavi per categoria di attività

Categoria	2019	2018	Variazioni
Vendite merci			0
Vendite prodotti			0
Vendite accessori			0
Prestazioni di servizi	47.172.985	51.255.141	(4.083.157)
Fidej. attivi			0
Provisioni attive			0
Altre	9.421.126	11.561.391	(2.140.265)
Totale	56.594.111	62.817.532	(6.223.421)

Ricavi per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Ricavi per Area Geografica	Servizio Idrico	Altri	Totale
Italia	47.172.985	9.421.126	56.594.111
Totale	47.172.985	9.421.126	56.594.111

B) Costi della produzione

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Costi di Produzione	56.504.851	62.377.725	(5.872.874)
Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	2.262.894	2.044.005	218.888
Servizi	18.517.362	17.033.648	1.483.714
Godimento di beni di terzi	3.701.205	5.738.949	(3.037.744)
Salari e stipendi	7.163.389	6.802.838	270.551
Oneri sociali	2.360.732	2.343.880	16.852
Trattamento di fine rapporto	497.006	473.260	23.744
Altri costi del personale	117.368	14.534	102.834
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.340.744	1.404.396	(63.652)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	10.321.721	10.126.571	195.150
Svalutazioni crediti attivo circolante	9.117.812	12.295.626	(3.177.814)
Variazioni rimanenze materie prime	(322.388)	(152.361)	(170.027)
Accantonamento per rischi	107.476	168.600	(61.124)
oneri diversi di gestione	1.229.510	2.993.776	(1.764.266)
Totale	56.504.851	62.377.725	(5.872.874)

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Nella tabella che segue si riportano le voci dei costi per materie prime, sussidiarie e merci, con i relativi importi risultanti dal bilancio d'esercizio ai 31/12/2019:

Costi per Materie Prime	2019	2018
Reattivi per analisi e reattivi	985.749	1.050.849
Materiale/Servizi di manutenzione	872.917	617.491
Materiale di Laboratorio	67.059	43.582
Carburanti e Lubrificanti	219.027	219.109
Altri materiali	14.482	12.652
Altri Reattivi e Reagenti	28.596	15.065
Campallaria o Stampati	7.316	6.750
Materiale informatico	6.604	10.813
Acquisti vari ambiente e sicurezza	45.369	63.224
Costi pregressi nei bilanci sussidiario consumo merci	13.100	0
Totale	2.262.894	2.044.005

Alla voce "Materiale/Servizi di manutenzione" trovano allocazione tutti i costi sostenuti da Siciliacque S.p.A al fine di acquisire tutte le materie e le apparecchiature, necessarie per garantire l'ordinaria manutenzione da effettuare su gli acquedotti e diramazioni, serbatoi partitori, pozzi, opere idrauliche fisse, impianti di sollevamento e potabilizzatori.

Alla voce "Materiale / Servizi di Laboratorio" trovano allocazione tutti i costi relativi ai materiali (sostanze chimiche per analisi, provette ed altri materiali) utilizzati da Siciliacque S.p.A..

Alla voce "Carburanti e Lubrificanti" trovano allocazione tutti i costi relativi ai carburanti e lubrificanti per la gestione degli impianti, degli autocarri/automezzi e delle autovetture.

Alla voce "Reattivi Potabilizzatori e Serbatoi" trovano allocazione tutti i costi sostenuti per l'acquisizione dei reattivi e reagenti impiegati per il trattamento delle acque, in particolare, Ipoclorito di Sodio e Policloruro di Alluminio permanganato di potassio, acido solforico, purate.

Alla voce "Acquisti vari ambiente e sicurezza" trovano allocazione tutti i costi connessi alle dotazioni antinfortunistiche ed ai dispositivi di prevenzione ambientale.

Alla voce "Altri materiali" trovano allocazione tutti i costi relativi ai materiali di consumo vari.

Alla voce "Altri Reattivi e Reagenti" trovano allocazione tutti i costi, sostenuti da Siciliacque S.p.A. per l'acquisizione di reattivi minori che non sono gestiti col sistema di magazzino.

Costi per servizi

Nella tabella che segue si riportano i le voci di costi per servizi con i relativi importi risultanti dal bilancio d'esercizio al 31-12-2019 :

Costi per Servizi	2019	2018
Acquisto acqua Terzi	2.854.196	3.027.713
Energia Elettrica	10.153.872	9.470.291
Manutenzioni Ordinarie su beni di Terzi	1.530.338	1.589.858
Costo personale distaccato	17.493	12.501
Rimborso spese personale distaccato	4.589	3.658
Competenze Amministratori	459.650	474.264
Rimborso spese amministrazione	27.013	24.621
Prest.professionali legali	155.980	68.044
Spese di pulizia	47.208	52.058
Prest.professionali consulenze tecniche	214.380	144.107
Spese Consulenze lavoro	85.530	46.280
Competenze Sindaci	55.936	63.810
Consulenze fiscali-societarie e organizz.	112.215	151.957
Costi per viaggi e trasferte personale	52.458	52.662
Altre Prestazioni di servizi	67.635	48.179
Spese per assicurazioni	212.935	230.851
Smaltimento rifiuti speciali	48.931	3.814
Smaltimento fanghi	490.501	272.697
Costi di Formazione del Personale	55.011	20.574
Costi per co.co.co	90.855	107.504
Spese per Trasporti	69.177	7.119
Spese di Rappresentanza	32.617	28.300
Servizi Buono pasto	169.368	173.289
Esercizio Impianti affitti a Terzi	711.460	83.836
Costo Personale Interinale	65.379	4.297
Riproduzioni e Stampe	13.283	13.806
Analisi Certificazioni acque	65.008	60.392
Spese telefoniche	165.000	131.471
Costo Personale Interinale per servizi	6.947	1.205
Costi per Propaganda Mostre e Fiere	20.740	14.820
Lavori per conto terzi da radddebitare	4.598	9.754
Spese recupero crediti	25.681	45.825
Altre Prest. legali	110.045	132.875
Acc.ti rischi - Servizi	27.000	135.367
Costi per servizi Ambiente e Sicurezza	70.555	66.963
Organo Vigilanza e Revisione Contabile	64.667	73.866
Oneri pregressi servizi	26.713	19.989
Altri servizi vari	130.407	145.031
Totale	18.517.362	17.033.648

Di seguito si commentano alcune delle voci rilevanti relative alla categoria dei costi per servizi:

La voce “Acquisto acqua Terzi” fa riferimento ai volumi di acqua prelevati: 1) dall’invaso “Ancipa” gestito direttamente da Enel Produzione S.p.A., 2) dall’invaso Garcia gestito dal Consorzio di bonifica 2 Palermo, 3) dalle fonti gestite dal Comune di Trapani che vengono integralmente vettoriati al Comune di Favignana, 4) dall’invaso Ragoletto. I costi sostenuti nel 2019, per “acqua grezza da terzi” sono risultati inferiori a quelli dell’anno 2018 grazie alla riduzione dei prelievi dalle fonti gestite dal Comune di Trapani.

Alla voce “Energia Elettrica” trovano allocazione tutti i costi sostenuti da Siciliaque relativi sia agli impianti/unità operative che alla sede Palermo. L’incremento di costo risultante rispetto all’esercizio precedente va imputato al maggiore costo unitario della fonte energetica a causa dell’incremento del prezzo di acquisto. Si rileva che Siciliaque ha fatto fronte a questo incremento con una riduzione dei consumi del 7% (consumi 2019 62,7 GWh).

Alla voce “Manutenzione Ordinarie su beni di terzi” trovano allocazione i costi relativi a interventi di manutenzione ordinaria eseguiti su opere idrauliche fisse, pozzi, sorgenti, opere di captazione, acquedotti e diramazioni, potabilizzatori, gli impianti di sollevamento, contatori ed altri beni.

La voce “Costo del personale distaccato”, non presente nel precedente esercizio, è relativa alle attività svolte da Acqua Campania S.p.A. per il progetto di Revamping del Telecontrollo.

Alla voce “Costi per viaggi e trasferte personale” trovano allocazione i costi sostenuti dal personale per attività lavorative di Siciliaque S.p.A. fuori dalla sede di lavoro.

Alla voce “Altre Prestazioni di servizi” trovano allocazione tutti i costi relativi a prestazioni varie residuali.

Alla voce “Spese per Assicurazioni” trovano allocazione i costi relativi alle assicurazioni stipulate con: Assicurazione Argoglobal S.p.A per All Risks (include furto), Assicurazioni Lloyds per Responsabilità Civile verso Terzi e Prestatori d’Opera, Allianz S.p.A. per Infortuni, CNA per polizza D&O. Il costo rilevato nell’esercizio 2019 si mantiene in linea rispetto a quello del precedente esercizio contabile.

Alle voci “Costo personale interinale”, “Costi co.co.co” e “Costi Personale Interinale per Servizi” trovano allocazione i costi fatturati per il lavoro interinale e co.co.co prestato a Siciliaque S.p.A. nel corso dell’esercizio relativo prevalentemente ad attività carattere direzionale.

Alla voce “Lavori/Servizi per C/Terzi da riaddebitare” sono allocati i costi da riaddebitare per energia utilizzata negli impianti gestiti da terzi.

La voce “Costi per servizi ambiente e sicurezza” accoglie costi dovuti per manutenzioni e servizi vari imposti dalle normative sulla sicurezza e l’ambiente.

La voce “Esercizio impianti gestiti da terzi” accoglie i costi del canone di disponibilità corrisposto alla ditta Tonello Energie srl relativamente alla Centrale Alcantara 1. Dato che tale costo viene addebitato nel mese di novembre per l’anno successivo, lo stesso viene contabilizzato con il metodo del risconto.

La voce “Accantonamenti Rischi\Servizi”, creata ai sensi del OIC12, accoglie l’adeguamento del fondo rischi cause legali, per euro 27.000.

La voce “Oneri pregressi servizi” accoglie prevalentemente note di credito emesse nei confronti di utenti privati e costi pregressi di energia.

Per quanto riguarda le “Prestazioni di servizi fornite da soci”, si rinvia a quanto riportato nella apposita tabella nella sezione dei debiti.

In ogni caso per quanto riguarda le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Costi per godimenti di beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi, e i relativi importi sono riportati nella tabella seguente:

Costi per Godimento Beni di Terzi	2019	2018
Concessione Canone EAS	2.209.168	5.085.000
Concessione Canone Regione	240.000	565.000
Noleggio autovetture, autocarri, macchine uff.	369.483	341.157
Locazioni Edifici civili e industriali	478.074	311.971
Canoni di concessioni varie	286.904	281.369
Canoni manutenzione (CT)	98.151	70.547
Oneri pregressi godimento beni di terzi	19.425	83.905
Totale	3.701.205	6.738.949

Per quanto attiene ai Canoni v/EAS e v/Regione Sicilia gli importi di cui sopra rappresentano rispettivamente il 90% e il 10% del Canone complessivo previsto da Convenzione (art.14 comma 3). Si evidenzia che il Canone di concessione EAS/Regione, così come indicato in nota prot. n. 1745 dell'Assessorato Regionale Energia e Servizi di Pubblica Utilità e nella delibera della Giunta regionale n. 138 del 4 aprile 2019, è stato rideterminato come meglio specificato nel paragrafo relativo ai rapporti con l'ARERA e la regolazione tariffaria.

La voce "Locazioni Edifici civili ed Industriali" accoglie i costi relativi ai canoni di locazione di siti sia amministrativi che di tipo operativo. Si fa presente che per quanto riguarda la sede amministrativa di Palermo, il valore dell'esercizio 2019, fino al mese di aprile 2019, include anche la quota di costo dei vecchi di via G. Di Marzo 35 da cui ci si è trasferiti, ad ultimazione dei lavori della nuova sede, nello stesso mese di aprile 2019.

La voce "Canoni di concessioni varie" raggruppa i canoni per uso acque pubbliche concessi dal Genio Civile, i canoni di attraversamento concessi da ANAS ed RFI e i canoni di iscrizione al R.I.D. Registro Italiano Dighe in quanto gestori delle dighe Fanaco e Leone nonché, dall'esercizio 2019, i canoni di concessione demaniali per l'uso a fini idroelettrici della risorsa idrica.

La voce "Oneri pregressi godimento beni di terzi", pari a circa 19 mila, si riferisce quasi totalmente al riconoscimento, con apposita transazione, di costi di fine contratto relativi ai canoni di noleggio veicoli. Si fa presente che analogamente a seguito della stessa transazione ci è stato riconosciuto lo storno di costi precedentemente a noi addebitati, di importo quasi equivalente, riportato tra i proventi pregressi.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

In particolare la voce comprende:

Costi del Personale	2019	2018
Salari e Stipendi	7.163.389	6.692.838
Contributi Previdenziali e Assistenziali	2.328.377	2.309.502
IFR	497.006	473.262
Contributi esonerativi ex Art.5 L.69	32.356	34.378
Altri Costi del Personale (include oneri pregressi)	7.204	11.201
Oneri pregressi costi del personale	110.185	3.333
Totale	10.136.516	9.724.518

La voce "Oneri pregressi costi del personale" accoglie, per euro 100 mila, lo stralcio di un credito d'imposta assunzioni risalente al 2006 contabilizzato nel presente bilancio alla luce della sentenza di 2° grado a noi sfavorevole emessa nei primi mesi del 2020.

Il restante incremento dei costi del personale per circa € 300 mila è prevalentemente dovuto a:

- circa euro 39 mila per incrementi da rinnovo contrattuale;
- circa euro 65 mila incentivi ad esodo di alcuni dipendenti;
- circa euro 70 mila costi assunzioni nuovi apprendisti;
- circa euro 62 mila derivanti da politiche retributive e indennità trasferimento ad altra sede lavorativa

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

L'importo complessivo della voce Ammortamenti delle Immobilizzazioni Immateriali risulta così articolata :

Ammortamenti delle Immobilizzazioni Immateriali	2019	2018
Amm.ti Manutenzioni Straordinarie su beni Terzi	1.128.894	1.150.490
Amm.ti Altre immobilizzazioni immateriali	92.374	41.181
Amm.ti Oneri Project Finance	119.476	212.726
Totale	1.340.744	1.404.396

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'importo complessivo della voce Ammortamenti delle Immobilizzazioni Materiali risulta così articolata:

Ammortamenti delle Immobilizzazioni Materiali	2019	2018
Amm.ti Investimenti APO	8.818.240	8.817.135
Amm.ti Investimenti EXTRA-APO	322.763	322.763
Amm.ti Altre Nuove Opere	896.381	785.673
Amm.ti Altre Immobilizzazioni Materiali	254.337	261.000
Totale	10.321.721	10.186.571

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

La situazione della svalutazione dei crediti commerciali, risulta costituita prevalentemente da:

Svalutazione Crediti attivo circolante e disponibilità liquide	2019	2018
Acc.ti Rischi su Crediti	3.284.491	5.779.290
Acc.ti Rischi conguaglio tariffa AEEG	0	2.818.000
Acc.ti valutaz. Interessi di mora Attivi	5.711.937	3.596.328
Acc.ti valutaz. Interessi di mora Attivi URE	121.384	102.011
Totale	9.117.812	12.295.629

Sono stati effettuati accantonamenti per rischi su crediti relativi a:

- accantonamento di euro 474.021, per accantonamento relativo al rischio credito riferito a gestori d'ambito, per maggior dettaglio descrittivo circa lo stanziamento si rimanda a quanto indicato nella parte del presente documento relativa ai crediti e alle relative svalutazioni;
- accantonamento di euro 158.817, per accantonamento relativo al rischio credito riferito ad alcuni Comuni e ad un consorzio di bonifica;
- accantonamento di euro 560.695, conseguente a contestazioni sulla tariffa da parte di un Comune;
- accantonamento di euro 325.388, sul credito vantato verso alcuni Comuni in dissesto finanziario;
- accantonamento di euro 1.004.273, relativo al rischio di contestazione su fornitura eseguita nei confronti dei comuni ex civici EAS della provincia di Trapani per maggior dettaglio descrittivo circa lo stanziamento si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione, paragrafo "Fatti di particolare rilievo relativi alla gestione" sottoparagrafo "Situazione della gestione del SII dell'Ambito Territoriale Idrico di Trapani.";
- accantonamento di euro 761.297 relativo al rischio recupero crediti verso utenti all'ingrosso.

Come emerge dalla precedente tabella sono stati effettuati accantonamenti per svalutazione per interessi di mora su crediti relativi a:

- interessi di mora su crediti rilevati verso Comuni per euro 1.079.496 ;
- interessi di mora su crediti rilevati verso consorzi di bonifica e altri clienti ingrosso privati per euro 510.974 ;
- interessi di mora su crediti rilevati verso Gestori ATO per euro 1.095.166 ;
- interessi di mora su crediti verso URE per euro 121.384 ;
- interessi di mora su crediti verso un'azienda consortile per Euro 910.336 .
- Interessi di mora su credito verso EAS, per circa Euro 2.115.965, pari all'importo necessario per adeguare l'importo stanziato al 31.12.18 con quanto puntualmente calcolato circa il credito per interessi di mora al 31.12.19 risultante al momento della dall'atto di insinuazione al passivo della procedura di Liquidazione coatta amministrativa dello stesso Ente Acquedotti Siciliano.

Altri accantonamenti

Tale voce accoglie gli accantonamenti al fondo rischi per controversie legali in corso come da dettaglio fornito nel paragrafo dei Fondi per rischi ed oneri.

Altri Accantonamenti	2019	2018
Acc.ti Rischi Spese Legali	197.476	168.600
Accantonamento Altri Rischi	0	0
Totale	197.476	168.600

Non sono stati rilevati ulteriori accantonamenti per Altri Rischi.

Oneri diversi di gestione

Il saldo della voce "Oneri diversi di gestione" risulta dalla tabella di seguito riportata:

Oneri diversi di gestione	2019	2018
Valori bollati e marche	5.191	3.413
Tributi locali (ICI e TARSU)	53.206	34.331
Altri Oneri	896.617	2.588.271
Abbonamenti riviste e giornali	8.161	8.129
Altre imposte e tasse	30.765	59.128
Contributi e Liberalità	6.080	46.605
Contributi associativi	41.108	41.893
Contributi ex legge	31.775	36.533
Perdita su crediti	33.539	0
Imposte di registro contenziosi legali	17.940	107.788
Altri Arrotondamenti passivi	6	556
Altri risarcimento (Danni vs Terzi)	109.123	70.128
Totale	1.329.810	3.993.976

L'importo di circa Euro 896 mila della voce "Altri Oneri" si riferisce ad oneri pregressi prevalentemente relativi a:

- Allo Smobilizzo, con parziale imputazione ad oneri pregressi, dell'investimento relativo all'invaso Rubino per la quota parte di cespiti, pari a circa Euro 576 mila, non utilizzabile in altre attività. Si rinvia, per maggiori dettagli, a quanto commentato nel paragrafo della presente Nota integrativa relativa agli immobilizzi;
- All'emissione di Note Credito su fatturazione, prevalentemente all'ingrosso, per circa Euro 85 mila;
- Al pagamento ad un fornitore di circa Euro 42 mila a seguito accordo transattivo di chiusura contenzioso.
- Allo storno, con emissione di note credito, di ricavi pregressi per circa euro 102 mila e che sono presenti anche tra i proventi pregressi in quanto contestualmente riacdebitati ad altri clienti all'ingrosso-privati.

A titolo di confronto, vista la rilevante differenza con il dato 2018, si ricorda che la stessa voce "Altri Oneri" nel precedente Bilancio accoglieva:

- note di credito per storno volumi nei confronti di un gestore ATO per circa € 572 mila che aveva comportato, prevalentemente, la rideterminazione del precedente conguaglio tariffario relativo agli anni 2016/2017;
- addebito, a seguito accordo transattivo del 6 giugno 2018, di oneri da sollevamento presso C.da Conserva-Verdura da parte di un gestore ATO per circa € 692 mila che aveva comportato, prevalentemente, la rideterminazione del precedente conguaglio tariffario relativo agli anni 2016/2017;
- rilevamento accordo transattivo Tecnis-Sigenco-Generali, relativo al Rifacimento dell'acquedotto Gela-Aragona, per circa € 1.301 mila;

Tra le altre voci si ritiene rilevante evidenziare:

- "Perdita su crediti" per circa Euro 34 mila legata all'evento della Liquidazione Coatta Amministrativa del cliente ATO Palermo commentato nella sezione dei crediti della presente Nota Integrativa;
- "Altri risarcimenti danni vs terzi", per circa euro 109 mila, prevalentemente riferibile al riconoscimento di danni ad un gestore Idrico ATO.

C) Proventi e oneri finanziari

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Proventi e oneri finanziari	4.567.355	2.570.967	1.996.387

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Da Partecipazioni	0	0	0
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	0
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	0
Da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	0
Proventi diversi dai precedenti	6.206.035	4.596.814	1.609.222
(Interessi e altri oneri finanziari)	(1.638.681)	(2.025.846)	387.166
Utili (perdite) su cambi			0
	4.567.355	2.570.967	1.996.387

I proventi finanziari si riferiscono prevalentemente agli interessi di mora attivi e agli interessi attivi da transazioni verso clienti, maturati fino al 31 dicembre 2019.

Gli interessi e altri oneri finanziari si riferiscono, prevalentemente, agli oneri finanziari maturati nel 2019 relativamente alle linee di credito in Project Finance ed ai relativi differenziali IRS di copertura pagati ed agli oneri finanziari sulla nuova linea di credito IVA.

Proventi da partecipazioni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 11, C.c.)

La società non ha avuto proventi da partecipazioni

Altri proventi finanziari

Altri proventi finanziari	Controllati	Controllate	Collegate	Controllate dalle Controllanti	Altre	31/12/2019	31/12/2018
Interessi su obbligazioni						0	
Interessi su titoli						0	
Interessi bancari e postali					1.444	1.444	789
Interessi su finanziamenti						0	
Interessi di mora su crediti verso clienti					5.833.321	5.833.321	3.698.336
Interessi su crediti commerciali					212.295	212.295	839.857
Altri proventi					158.975	158.975	57.852
Interessi Attivi Attualizzazione Crediti					0	0	0
Totale	0	0	0	0	6.206.035	6.206.035	4.596.814

Gli interessi di mora verso clienti si riferiscono agli interessi - calcolati al tasso di mora ex d.lgs. 231/2002 o al tasso fissato contrattualmente - verso i seguenti soggetti:

- interessi di mora verso Clienti Ingrosso;
- Interessi di mora verso Clienti Ure.

Tra i proventi finanziari sono inclusi, gli interessi maturati su dilazioni concesse a clienti in forza di specifici accordi.

Interessi e altri oneri finanziari

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

La voce interessi e oneri finanziari si riferisce in particolare a:

Descrizione	Controlanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi su obbligazioni					0
Interessi bancari				1.469.089	1.469.089
Interessi fornitori					0
Interessi medio credito					0
Sconti e oneri finanziari					0
Interessi su finanziamenti					0
Altri oneri su operazioni finanziarie				169.592	169.592
Acc.to rischi interessi mora fornitori				0	0
Accantonamento rischi oneri finanziari su differenza IRG				0	0
Interessi e altri oneri finanziari	0	0	0	1.638.681	1.638.681

Interessi e Oneri Finanziari	2019	2018
Commiss. Disp. Project - L. Cred. Base	0	0
Commiss. Disp. Project - L. Cred. Cap. Circolante	0	0
Commiss. Disp. Project - L. C. Cred. Contributi	0	0
Commiss. Disp. Project - L. Cred. IVA	0	0
Interessi Pass. Cred. Project - L. Cred. Base	615.182	737.481
Interessi Pass. Cred. Project - L. Cred. Cap. Circolante	192.662	193.004
Commiss. Garanzia Project - L. Fiduciarione	28.283	61.081
Commiss. Differenziale IRG passivo	497.656	690.187
Interessi Pass. Cred. Project L. Cred. IVA	135.305	75.098
Interessi Pass. Cred. Project - L. Contributi	0	0
Altri oneri finanziari	169.592	268.904
Acc.to rischio oneri finanziari differenziale irg	0	0
Acc.to rischi interessi mora fornitori	0	0
Totale	1.638.681	2.028.846

Utile e perdite su cambi

La società non ha avuto utili e perdite su cambi.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

La società non ha avuto rettifiche di valore di attività finanziarie.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
1.509.116	1.147.357	361.759

Imposte	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Imposte correnti:	1.879.740	3.135.893	(1.256.153)
IRES	1.450.989	2.565.495	(1.114.506)
IRAP	428.751	570.398	(141.647)
Imposte sostitutive			
Imposte relative a esercizi precedenti			
Imposte differite (anticipate)	(278.377)	(1.833.913)	1.555.536
IRES	(284.000)	(1.863.719)	1.579.719
IRAP	5.623	29.806	(24.183)
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	92.247	154.623	(62.376)
Totale	1.509.116	1.147.357	361.759

L'onere per imposte sul reddito corrente è rilevato per competenza sulla base della aliquote e della normativa vigente in materia tributaria. Si è tenuto altresì conto di quanto statuito dal principio contabile N. 25 del OIC e dalle norme in materia di imposte differite e anticipate; pertanto, le imposte anticipate, sono rilevate esclusivamente qualora ci sia ragionevole certezza della loro recuperabilità futura, mentre, le imposte differite, sono stanziare esclusivamente nel caso in cui ci sia probabilità che il debito insorga.

A decorrere dall'esercizio 2011 la società ha esercitato, in qualità di società consolidata, l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale (rinnovata anche per il triennio in corso) - che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti - congiuntamente alla società Veolia Water Technologies Italia S.p.A. (ex SIBA S.p.A.), quest'ultima in qualità di società consolidante.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società consolidata sono definiti nel Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del consolidato nazionale per le società del Gruppo Veolia Water Technologies Italia S.p.A. (ex SIBA S.p.A.), secondo il quale la consolidata trasferisce alla consolidante l'imponibile (positivo o negativo) realizzato nell'esercizio, eventualmente ridotto dell'eventuale eccedenza di interessi passivi secondo quanto previsto dall'art. 96 co. 14 T.U.I.R.

Le eventuali perdite fiscali risultanti dalle dichiarazioni dei redditi della consolidata, relative ai periodi in cui si applica la tassazione consolidata, sono utilizzate dalla consolidante sino a concorrenza dell'imponibile di Gruppo, secondo quanto previsto dall'art. 84 T.U.I.R.

I rapporti finanziari, prevedono che l'eccedenza di imposta e i crediti di imposta memorizzati saranno utilizzati in occasione delle scadenze di versamento riferite alla consolidata; che l'IRES dovuta dalla consolidata venga corrisposta alla consolidante entro 7 giorni dalla data di scadenza del relativo versamento. Entro 30 giorni dal momento dell'effettivo utilizzo, ossia dalla determinazione del reddito complessivo globale del consolidato, la consolidante rimborsa alla consolidata i crediti d'imposta e le eccedenze a credito della consolidata e compensati con l'imposta complessivamente dovuta.

Il debito per imposte è rilevato alla voce Debiti verso la società consolidante al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

L'Ires differita e anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alla società.

L'Irap corrente, differita e anticipata, è determinata esclusivamente con riferimento alla società.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico

Determinazione dell'imponibile IRES

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte (imponibile fiscale teorico)	4.656.615	
Onere fiscale teorico	24,00%	1.117.588
Ricavi fiscalmente non tassati:		
Interessi di mora attivi su crediti verso clienti	5.833.321	
Sopravvenienze attive per adeguamento Fondi Rischi	158.743	
Altri ricavi e proventi	23.745	
Totali	6.015.809	(1.443.794)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Compensi Amministratori non corrisposti 2019	45.211	
Interessi mora ritardati pagamenti	12.381	
Accantonamento rischi su interessi di mora attivi	5.833.321	
Accantonamenti Rischi / Servizi (B7)	27.000	
Accantonamenti Rischi Cause in corso	197.476	
Accantonamento Rischi su crediti	2.679.376	
Totali	8.794.765	2.110.744
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Utilizzo F.do Rischi cause legali	199.620	
Compensi amministratori 2018 pagati nell'anno	36.159	
Utilizzo F.do Rischi su crediti	1.383.590	
Totali	1.619.369	(388.649)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Costi vari fiscalmente indeducibili	381.208	
Spese di rappresentanza 2019 non deducibili	19.079	
Altre imposte e tasse indeducibili	26.200	
Altri costi indeducibili	232.477	
Totali	658.964	158.151

Imponibile fiscale (ante deduzioni)	6.475.168	
Deduzione ex art. 1 DL 201/2011 (anno 2019)	(332.549)	
Deduzione ex art. 105 TUIR per TFR	(18.593)	
Deduzioni ex DL n.185/2008 art.6	(57.040)	
Totali	(408.182)	(97.964)
Imponibile fiscale effettivo	6.066.985	
Detrazioni ex art.1 L.296/06		(5.088)
Onere fiscale effettivo		1.450.989
Saldo imposte Anticipate IRES		(283.400)
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		1.167.589

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	89.260	
Onere fiscale teorico	4,20%	3.749
Costi non rilevanti ai fini IRAP		
Costo personale interinale	65.373	
Costi per prestazioni occasionali	16.883	
IMU e TASI	52.401	
Costi vari fiscalmente indeducibili	148.451	
Indennità rimborso Km	983	
Acc.to Fondo Rischi non deducibili	9.342.289	
Competenze amministratori	433.536	
Costo personale distaccato	17.493	
Costi del personale dipendente	10.254.685	
Quota ammortamento PF (12%) per oneri finanziari	55.611	
Rimborso spese personale distaccato	4.589	
Spese rappresentanza (parte indeducibile)	19.079	
Perdita su crediti	33.537	
Totali	20.444.910	858.686
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP:		
Sopravvenienze attive per adeguamento Fondo Rischi	158.743	
Sopravvenienze attive per interessi di mora riscossi 2019	197.614	
Altri Ricavi e Proventi pregressi non tassati	23.745	
Totali	380.102	15.964
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
Utilizzo fondo rischi cause legali	199.620	
Totali	199.620	8.384
Deduzioni dal valore della produzione netta:		
INAIL	(196.788)	
Spese per Disabili e Apprendisti	(454.015)	
Deduzione costo complessivo lavoratori a tempo indeterminato	(9.095.292)	
Totali	(9.746.095)	(409.336)
Imponibile Irap	10.208.353	
Onere fiscale effettivo (%)	4,20%	428.751
Saldo imposte Anticipate		5.623
IRAP corrente per l'esercizio		434.374

Fiscalità anticipata

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte anticipate ed effetti conseguenti:

IMPOSTE DIFFERITE AI FINI IRES e IRAP	esercizio 2018		esercizio 2019	
	Ammontare delle differenze temporanee	effetto fiscale (24% + 4,20%)	Ammontare delle differenze temporanee	effetto fiscale (24% + 4,20%)
Imposte anticipate (iscrizioni):				
Acc.to Rischi F.do congruente tariffario	2.010.000	678.320	-	-
Compensi agli amministratori non pagati	36.159	8.678	46.211	10.861
Compensi ai sindaci	-	-	-	-
Accantonamenti rischi / servizi	106.367	38.173	27.000	7.814
Riserva Copertura oneri diff. IRS (D.C.32, p.7)	-	-	-	-
Accantonamento rischi interessi mora forn.	-	-	12.381	2.971
Prestazioni legali per giudizi in corso	-	-	-	-
Accantonamenti rischi su crediti art. 106 TURR	5.173.508	1.241.056	2.679.376	643.050
Accantonamenti rischi cause in corso	168.800	47.545	197.476	55.688
Totale	8.331.694	2.012.373	2.961.445	720.175
Imposte anticipate (rettifiche):	1.016.754	268.578	1.778.111	441.798
Totale	1.016.754	268.578	1.778.111	441.798
Imposte anticipate nette		1.743.796		278.377
Variazione aliquota IRAP (4,20%)		18.015		0
Effetto netto: sul risultato d'esercizio sul patrimonio netto		1.725.780		278.377

Per questo esercizio, pertanto, è stata iscritta una fiscalità differita attiva per complessivi Euro 720.175 (come da tabella sopra riportata), a fronte di una riduzione di attività per imposte anticipate per complessivi Euro 441.780 per effetto delle differenze temporanee riversatesi in questo esercizio.

Il saldo della voce 22) - b) Imposte anticipate risulta, quindi, essere di Euro (278.377)

Il saldo dell'iscrizione delle imposte anticipate è composto dai seguenti dettagli:

IRES c/imposte anticipate	284.000
Iscrizione imposte anticipate IRES 2019	710.747
(Riduzione) iscrizione imposte anticipate IRES	(426.747)
IRAP c/imposte anticipate	(5.623)
Iscrizione imposte anticipate IRAP 2019	9.428
(Riduzione) iscrizione imposte anticipate IRAP	(15.051)

ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull'occupazione

L'organico aziendale ormai a regime, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Dirigenti	5	5	0
Quadri	9	9	0
Impiegati	69	68	1
Operai	95	97	-2
Totale	178	179	-1

Il contratto nazionale di lavoro attualmente applicato è quello del settore Gas-Acqua, il cui rinnovo, per il periodo 2019-2021 è stato siglato tra le parti sociali nel mese di dicembre 2019. Per i dirigenti si fa riferimento al contratto delle imprese aderenti alle Associazioni della Confederazione Nazionale dei Servizi.

Attività di formazione

Si segnala, infine, che nel corso del 2019 la Società ha effettuato attività di formazione del personale, prevista all'interno del piano formativo per l'anno, che ha ricompreso i più importanti fabbisogni formativi a tutti i livelli e in tutte le Aree della Società. Sono stati effettuati corsi di tipo tecnico, riguardanti dipendenti della sede e dei reparti.

Compensi Amministratori e Sindaci

Ai sensi di legge si evidenziano i costi sostenuti dalla società relativamente agli emolumenti degli amministratori e dei membri del Collegio sindacale (articolo 2427, primo comma, n. 16, C.c.).

	Qualifica	Costo 2019
Amministratori		459.650
Collegio sindacale		55.936

Si informa, inoltre, che l'incarico di Revisione Legale dei Conti è attribuito alla società di revisione KPMG, che tale incarico unitamente alle certificazioni su dichiarazioni Iva, dei redditi e Unbundling su Bilancio 2017 e 2018, ha comportato, nell'esercizio 2019, un compenso complessivo per tutte le attività prestate pari ad euro 41.282 (di cui 11.500 euro relativi all'Unbundling su Bilancio 2017 ed 29.782 euro relativi all'incarico di revisione legale con riferimento a: sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, revisione Unbundling 2018, asseverazione dei dati di bilancio ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e codifica del bilancio XBRL)

Si segnala, infine, che la KPMG ha svolto l'incarico di revisione contabile, conferito da Idrosicilia S.p.a., che ne ha sostenuto gli oneri, del reporting package al 31 dicembre 2019, ai fini del bilancio consolidato del Gruppo Veolia.

Proventi (Oneri) di consolidamento

Nel corso dell'esercizio precedente (2018), così come previsto dal punto D.1) del regolamento di partecipazione al regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale con la consolidante Veolia Water Technologies Italia S.p.A. (ex SIBA S.p.A.), si è proceduto al trasferimento delle eccedenze di R.O.L. all'imponibile del Consolidato ex art. 96, comma 7, del TUIR. Nel 2018, la fruizione da parte del Consolidato dell'eccedenza di R.O.L. è stata remunerata, attraverso l'attribuzione di un importo pari all'aliquota IRES del 24,00% moltiplicata per detta eccedenza. Detto valore, per complessivi Euro 92.247 è stato calcolato dalla consolidante e, pertanto, contabilizzato solo nel corso dell'esercizio 2019.

Nel corso dell'esercizio 2019 non è stata, invece, ad oggi, trasferita alcuna eccedenza di R.O.L.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

La società non ha in essere contratti di locazione finanziaria

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 19, C.c.)
La società non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

(Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.c.)

Di seguito sono indicati il fair value e le informazioni sull'entità e sulla natura di ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati posti in essere dalla società, suddivisi per classe tenendo in considerazione aspetti quali le caratteristiche degli strumenti stessi e le finalità del loro utilizzo.

Derivati utilizzati con finalità di copertura**Contratti stipulati con il Gruppo Intesa San Paolo S.p.A.**

- stipula contratto: 23 febbraio 2006
- data scadenza: 31 dicembre 2020
- tipologia del contratto derivato: IRS - SWAP;
- finalità: copertura su tasso interesse debiti a lungo termine;
- capitale in vita: 4,260 milioni di euro;
- rischio finanziario sottostante: rischio di tasso di interesse / tasso pagato 3,786% contro euribor 6 mesi;
- *fair value* del contratto derivato: negativo per 66.268 euro;
- stipula contratto: 11 ottobre 2011
- data scadenza: 31 dicembre 2020
- tipologia del contratto derivato: IRS - SWAP;
- finalità: copertura su tasso interesse debiti a lungo termine;
- capitale in vita: euro 1,884 milioni di euro;
- rischio finanziario sottostante: rischio di tasso di interesse / tasso pagato 2,593% contro euribor 6 mesi;
- *fair value* del contratto derivato: negativo per 32.249 euro;
- stipula contratto: 04 agosto 2017
- data scadenza: 28 giugno 2024
- tipologia del contratto derivato: IRS - SWAP;
- finalità: copertura su tasso interesse debiti a lungo termine;
- capitale in vita: euro 4,971 milioni di euro;
- rischio finanziario sottostante: rischio di tasso di interesse / tasso pagato 0,587% contro euribor 6 mesi;
- *fair value* del contratto derivato: negativo per 161.003 euro;

Contratti stipulati con Unicredit S.p.A.

- stipula contratto: 23 febbraio 2006
- data scadenza: 31 dicembre 2020
- tipologia del contratto derivato: IRS - SWAP;
- finalità: copertura su tasso interesse debiti a lungo termine;
- capitale di riferimento: 4,260 milioni di euro;
- rischio finanziario sottostante: rischio di tasso di interesse / tasso pagato 3,786% contro euribor 6 mesi;
- *fair value* del contratto derivato: negativo per 66.245,77 euro;
- stipula contratto: 11 ottobre 2011
- data scadenza: 31 dicembre 2020
- tipologia del contratto derivato: IRS - SWAP;
- finalità: copertura su tasso interesse debiti a lungo termine;
- capitale di riferimento: euro 1,884 milioni di euro;
- rischio finanziario sottostante: rischio di tasso di interesse / tasso pagato 2,593% contro euribor 6 mesi;
- *fair value* del contratto derivato: negativo per 32.328,58 euro;
- stipula contratto: 04 agosto 2017
- data scadenza: 28 giugno 2024
- tipologia del contratto derivato: IRS - SWAP;
- finalità: copertura su tasso interesse debiti a lungo termine;
- capitale di riferimento: euro 4,971 milioni di euro;
- rischio finanziario sottostante: rischio di tasso di interesse / tasso pagato 2,593% contro euribor 6 mesi;
- *fair value* del contratto derivato: negativo per 160.146,64 euro;

Il valore del fair value è stato rilevato dalla comunicazione periodica effettuata dalle banche finanziatrici. Si evidenzia altresì che tali derivati sono stati sottoscritti, come contrattualmente previsto negli atti firmati, per l'attivazione della copertura di rischio di tasso legato al contratto di finanziamento stesso.

Si segnala, infine, che la società ha proceduto a stanziare apposito Fondo rischi a copertura integrale del *fair value* negativo dei suindicati contratti. Conformemente a quanto previsto dai principi contabili il valore riportato tra le poste del Patrimonio Netto, pari ad euro 616.227, è espresso al netto delle relative imposte differite.

Destinazione del risultato d'esercizio
(Rif. OIC 12.139)

Si propone all'Assemblea dei Soci, convocata per l'approvazione del Bilancio 2019, di approvare la seguente destinazione del risultato d'esercizio:

Utile d'esercizio al 31/12/2019	Euro	3.147.498
5% a riserva legale	Euro	
a riserva straordinaria	Euro	3.147.498
a dividendo	Euro	

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto Finanziario e della presente Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Palermo, Consiglio di Amministrazione del 09 giugno 2020

Assemblea Soci del 28 luglio 2020



Il Presidente del C.d.A.
Dott. Dario Allegra